

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. - Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

LUNEDÌ 20 OTTOBRE 1952

Anno III - N. 553 - Prezzo 10 cent.

Numero a sei pagine

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

De Gasperi conclude domani alla Camera il dibattito di politica estera

Il passo dell'on. Nenni per un riavvicinamento italo-russo vivacemente commentato negli ambienti politici italiani

ROMA, 20.

Nel corso della settimana iniziata sarà presentato al Parlamento il disegno di legge approvato sabato dal Consiglio dei Ministri, contenente modifiche al testo unico 5 febbraio 1948 per la elezione della Camera dei Deputati.

Il Senato, che tornerà pure a riunirsi martedì alle ore 16, dopo il coordinamento della votazione finale del provvedimento che reca norme sulla Costituzione e sul funzionamento della Corte Costituzionale, proseguirà la discussione del bilancio dell'Agricoltura sul quale sono iscritti a parlare diversi senatori.

Per fortuita combinazione la fine del diciannovesimo congresso del partito comunista russo ha coinciso con il dibattito della politica estera alla Camera dei Deputati, dibattito che, come abbiamo detto, sarà concluso martedì con un discorso del Presidente del Consiglio.

I calibri maggiori dell'opposizione, Nenni e Togliatti hanno già parlato, secondo gli ordini impartiti naturalmente dal Cremlino. Il discorso pronunciato dal gen. Stalin ha svalutato in partenza quanto l'on. Nenni ha detto sulla possibilità di una collaborazione con l'URSS, rendendo in tal modo difficile anche la posizione dell'on. Togliatti. Tanto è vero che il discorso del leader comunista è apparso scialbo e tempestato di luoghi comuni.

Negli ambienti politici italiani si ricorda, a proposito del passo di Nenni, che ogni volta che il popolo italiano ha avuto bisogno della comprensione sovietica, esso ha dovuto purtroppo constatare che le sue speranze erano mal riposte. Ciò vale per tutti i problemi nei quali l'interesse italiano è venuto in contatto con la politica sovietica: dalle riparazioni a Trieste, dall'ammissione all'ONU ai rapporti commerciali, per tacere della questione più angosciata e tragica, quella dei prigionieri.

In queste condizioni l'on. Nenni non ha bisogno d'impegnare le sue migliori energie per indurre il Governo di Roma ad un avvicinamento che da parte italiana non si è mai fatto nulla per compromettere; è da vedere piuttosto se egli ha l'autorità e il mandato di assicurare un più comprensivo e amichevole atteggiamento dell'Unione Sovietica verso l'Italia.

Da questo punto di vista non sembra che l'on. Nenni abbia da proporre altro che il famoso patto di non-aggressione. Ma quanto questa offerta sia esorbitante dalla reale situazione dei rapporti italo-sovietici fu già ampiamente documentato da tutta la stampa italiana al ritorno di Nenni da Mosca.

E' chiaro che se l'URSS desidera un simile patto per cautelarsi da un eventuale attacco italiano, l'ipotesi è talmente grottesca che non mette conto neppure parlarne. Se invece con tale patto l'URSS intende garantire l'Italia dalla possibilità di un suo attacco, la storia recente e passata dimostra che trattati del genere non offrono alcuna seria garanzia al Paese più debole e possono in ogni

momento essere strappati.

Il proposto atto di non-aggressione non risponde dunque in nessun caso allo scopo che l'on. Nenni dice di perseguire. Esso è, al tempo stesso, molto più e molto meno di quanto sarebbe necessario per ristabilire i rapporti italo-sovietici su quella base di correttezza che il Governo di Roma per parte sua si è sforzato di non abbandonare mai.

Oltretutto, si osserva ancora nei predetti circoli, le asserite buone intenzioni di Nenni e dell'URSS contrastano in modo stridente con quanto è stato scritto e detto proprio in questi giorni in occasione del congresso del PC(b). Dalle discussioni di Mosca e dall'articolo a firma di

La Francia conciliante sulla questione della Saar?

Una lettera di Schuman al Cancelliere Adenauer sarebbe di tono tale da rendere possibile il proseguimento delle conversazioni

BONN, 20.

I sindacalisti europei appoggiano in pieno il Consorzio europeo del carbone e dell'acciaio, nella certezza che a poco a poco i rappresentanti delle categorie lavoratrici avranno sempre maggior voce in capitolo negli organismi del Piano Schuman. Lo ha dichiarato al II Congresso Nazionale dei Sindacalisti della Repubblica di Bonn il loro Presidente Christian Fette.

Il Congresso si svolge a Berlino ed è seguito con vivo interesse negli ambienti governativi di Bonn e in quelli dell'opposizione socialdemocratica. Non è un mistero infatti che tanto Adenauer quando i socialdemocratici sperano dai futuri orientamenti dell'organizzazione di Fette il prezioso sostegno dei sei milioni e trecentomila iscritti ai sindacati in favore delle proprie tesi sulla politica estera e su quella interna.

Già ieri, era apparso evidente che Fette è più vicino alle posizioni di Adenauer nella politica estera, ma invece si accosta notevolmente all'atteggiamento socialdemocratico in quella interna. Le odierne dichiarazioni di Fette confermano questo biffontismo dei sindacati tedeschi.

E' chiaro che ai sindacalisti germanici dispiaccia l'assenza dei laburisti inglesi e dei socialisti scandinavi del Piano Schuman. I Sindacalisti di Bonn però prendono atto della realtà come è dovere di saggezza politica e garantiscono il loro appoggio agli organismi del pool carbonifero. Sul problema del riarmo Fette è stato assai più cauto. In passato egli si è più volte espresso apertamente a favore di un contributo militare di Bonn nel quadro europeo. Oggi, ben sapendo che alcune correnti della sua organizzazione sono contrarie, Fette ha evaso dalla questione in modo assai astuto.

« Il contributo più importante che i nostri sindacalisti possono offrire alla difesa dell'Occidente contro il bolscevismo, ha dichiarato Fette, è da un canto la dimostrazione che il nostro movimento non è inquinato dalle infiltrazioni comuniste. D'altro canto, se le nostre masse lavoratrici avranno un alto livello di vita loro assicurato da una politica di giustizia sociale dei vari governi europei e del nostro in particolare, la comunità sovietica continentale non potrà che avvantaggiarsene in forza, solidità e compattezza. »

Stalin è apparso infatti chiaro che il Governo sovietico, quand'anche lo volesse, non potrebbe rinunciare alla sua politica di chiusura dei mercati e di tendenziale autarchia, perché questa viene prospettata come lo strumento più valido per la vittoria finale del comunismo nel mondo.

Di questa politica l'Italia ha fatto una diretta esperienza in materia di scambi commerciali con l'URSS. Checchè ne dicano in contrario Nenni e i comunisti italiani, dall'articolo di Stalin è risultato luminosamente che non è l'Italia a non voler mantenere correnti di traffico con l'URSS, bensì l'Unione Sovietica e che questo rientra nella concezione generale della politica comunista, sempre rivolta a favorire l'autodisgregazione degli Stati « capitalistici ».

L'on. Nenni — concludevano i predetti circoli — non può ignorare questa realtà. Egli deve sapere che l'unico sbocco concreto delle sue manovre non potrebbe essere che la creazione nel mondo occidentale di un'atmosfera di sospetto verso l'Italia, sicuro preludio al suo isolamento internazionale e quindi alla sua inclusione nella sfera d'influenza sovietica.

ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Wishinsky sostiene la candidatura della Cina Popolare

NAZIONI UNITE, (Nuova York).

Il Ministro degli Esteri sovietico, Andrey Wishinsky, ha pronunciato il suo discorso all'Assemblea generale.

Egli ha chiesto che sia appoggiata la proposta della Polonia per la cessazione immediata delle ostilità in Corea e per il rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra in conformità alla convenzione di Ginevra ed altresì vengano evacuate nello spazio di due o tre mesi tutte le truppe straniere ivi compresi i volontari.

Wishinsky ha poi affermato la necessità di ammettere alle Nazioni Unite la Cina Popolare.

Il ministro sovietico si è poi dedicato a dimostrare che la politica americana è una politica aggressiva e che l'aiuto fornito agli Stati Uniti ai Paesi dell'Europa Occidentale ed alle Nazioni arretrate non fa altro che soffocare quei paesi sotto il peso dell'assistenza.

Analizzando l'attività delle Nazioni Unite, Wishinsky si è rifiutato di prendere sul serio le proposte della commissione del disarmo, affermando che il vero scopo di tali proposte è quello di ritardare la riduzione degli armamenti e il divieto dell'uso delle armi atomiche.

Lo stato d'assedio a Teheran prorogato per altri due mesi

TEHERAN, 20.

Il generale Zahedi ha pronunciato al Senato Iraniano una violenta requisitoria contro il primo ministro Mossadeq ed il suo governo.

Egli ha vivamente negato di essere stato a capo di un complotto contro il governo ed ha dichiarato che lo Stato d'assedio di Teheran mette in grado il governo di eseguire qualsiasi arresto gli piaccia senza tenere in alcun conto le leggi.

Nonostante le proteste del generale Zahedi, il Senatore ha approvato la proroga dello stato d'assedio per altri due mesi con venticinque voti favorevoli e sei sfavorevoli.

Come si ricorderà erano circolate notizie secondo cui il gen. Zahedi, il quale come senatore gode della immunità parlamentare, aveva convocato nella sua abitazione un certo numero di esponenti persiani per cospirare contro il governo. Zahedi che ha ripetutamente negato queste affermazioni ha semplicemente dichiarato che il governo aveva lanciato quest'accusa perchè sentiva di trovarsi in una situazione incerta.

Zahedi ha indicato che la direzione della politica da parte di Mossadeq sulle questioni interne ed estere ha procurato errori. Egli ha poi biasimato il primo ministro per l'attuale disastrosa situazione economica affermando che Mossadeq porta l'Iran alla bancarotta.

Il discorso di Zahedi non è stato tuttavia accolto con particolare entusiasmo dal Senato.

Una rete di spionaggio scoperta in Egitto

CAIRO, 20.

Circa la scoperta in Egitto di una rete di spionaggio si apprende oggi che sono stati operati una decina di arresti fra i dirigenti e gli impiegati della « Società orientale di pubblicità », proprietaria del più importanti giornali egiziani in lingua straniera quali « The Egyptian Gazette », « La bourse égyptienne », « Le journal d'Alexandrie ». Il comunicato ufficiale diramato al riguardo informa che la inchiesta tuttora in corso precisa che contrariamente a quanto annunciato da una radio estera nessun giornalista straniero è stato arrestato. Si attende fra breve la pubblicazione di una lista completa degli imputati. Sebbene non sia stato specificato il paese per conto del quale la rete spionistica avrebbe agito al Cairo, corre voce insistente che si tratti dello Stato di Israele.

SANDRO PATERNOSTRO

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Sono ormai in Italia



Il Segretario Generale, nella sede dell'Associazione Magistrale Somala, saluta i maestri partiti per l'Italia la settimana scorsa per il corso di perfezionamento. Da sinistra: Said Osman; Mohamed Hagi Omar (Somageste); Abdulkadir Abdurahman; Abdurahman Mohamed Hassan; Ministro Canino; Abdurahman Abdisciacur; Ali Mohamed Mactari; Ahmed Mohamed Sohbani; Abucar Abdalla; Ismail Ali Hussien.

ANNUNCI UFFICIALI

Residenza di Margherita

IL RESIDENTE

Vista l'Ordinanza Amministrativa n. 3 di rep. del 21 marzo 1952 relativa alla disciplina della coltivazione del cotone;

Considerato che nel territorio della giurisdizione amministrativa di Margherita si è iniziato il raccolto del cotone;

Ravvisata l'opportunità di stabilire i luoghi di mercato ed i giorni nei quali gli agricoltori che abbiano effettuato la coltivazione in economia diretta debbono portare il cotone in bioccolo per la vendita;

Udito il parere dei rappresentanti dei coltivatori diretti, e quelli delle Imprese cotoniere operanti nella giurisdizione;

Per i poteri a lui conferiti;

ORDINA:

Art. 1. — I luoghi di mercato ed i giorni nei quali i coltivatori in economia diretta debbono portare il cotone vengano stabiliti come segue:

MARGHERITA — lunedì, venerdì, domenica;

NAFTAGUR — martedì, giovedì;

TORDA — mercoledì, sabato.

Art. 2. — Chiunque non osserva le disposizioni di cui alla presente Ordinanza è punito con le pene stabilite dall'art. 650 del Codice Penale Italiano.

Art. 3. — La presente Ordinanza ha effetto immediato e la sua applicazione è demandata a tutti gli organi di Polizia.

Margherita, 11 ottobre 1952.

IL Residente: Dr. A. Ballardelli

Residenza di Gelib

IL RESIDENTE

Vista l'Ordinanza Amministrativa n. 3 di rep. del 21 marzo 1952 relativa alla disciplina della coltivazione del cotone;

Considerato che nel territorio della giurisdizione amministrativa di Gelib si è iniziato il raccolto del cotone;

Ravvisata l'opportunità di stabilire i luoghi di mercato ed i giorni nei quali gli agricoltori che abbiano effettuato la coltivazione in economia diretta debbono portare il cotone in bioccolo per la vendita;

Udito il parere dei rappresentanti dei coltivatori diretti, e quelli delle Imprese cotoniere operanti nella giurisdizione;

Per i poteri a lui conferiti;

ORDINA:

Art. 1. — I luoghi di mercato ed i giorni nei quali i coltivatori in economia diretta debbono portare il cotone vengano stabiliti come segue:

GELIB — lunedì, venerdì, domenica;

OMBOI — martedì, giovedì, sabato.

EL-SCID — mercoledì, sabato.

Art. 2. — Chiunque non osserva le disposizioni di cui alla presente Ordinanza è punito con le pene stabilite dall'art. 650 del Codice Penale Italiano.

Art. 3. — La presente Ordinanza ha

effetto immediato e la sua applicazione è demandata a tutti gli organi di Polizia.

Gelib, 11 ottobre 1952.

IL Residente: Dr. A. Ballardelli

Il prezzo del burro del Kenya

AVVISO

Con disposizione n. 5 in data 20 ottobre 1952 in corso di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale, il Controllore dei Prezzi, sentito il Comitato Controllo Prezzi nella seduta del 16 ottobre 1952, ha stabilito, per il burro in iscatola originario dal Kenya, i seguenti prezzi massimi di vendita, a decorrere dal 20 ottobre 1952:

All'ingrosso — franco magazzino

grossista - per scatola di grammi 453 netti So. 4,85

Al minuto — per scatola da grammi 453 netti So. 5,35

Riaperte le importazioni delle cotonate

Si comunica agli operatori interessati che, a datare da oggi saranno riprese in esame le domande di importazione di cotonate grezze, sia dall'Italia che da altri Paesi, finora temporaneamente sospese. Sola eccezione è fatta per l'«american» (altezza cm. 70-75) per il quale permane la temporanea sospensione.

Gli interessati dovranno confermare (o personalmente presso l'Ufficio o per lettera) le domande eventualmente a suo tempo presentate le quali, com'è noto, sono state tenute in sospeso per il sopraggiunto temporaneo divieto d'importazione, oppure presenteranno nuova domanda per la concessione delle quote relative al secondo semestre 1952.

Il rilascio delle licenze verrà subordinato alla clausola di pagamento anticipato del 25 per cento presso le Filiali delle Banche locali, entro un mese dalla data di emissione delle licenze stesse.

Dalla suddetta data, qualsiasi domanda di tessuto grezzo dovrà portare, oltre agli altri dati richiesti, anche una delle seguenti dizioni:

1) Tessuto griggio — American — per le altezze fino a 75 cm.);

2) Tessuto greggio — Cabot — (per le altezze 90, 120, 125, 140, 150 cm.);

indicando altresì le yarde ed il peso complessivi. Altre indicazioni diverse da quelle su indicate non saranno prese in considerazione.

Le conferme e le nuove richieste di cui sopra, nonché quelle per ogni tipo di filati e tessuti, dovranno pervenire all'Ufficio Valute e Commercio Estero non oltre il 31 ottobre corrente. Scaduto tale termine, le ulteriori domande potranno presentarsi dal 20 al 30 novembre p. v. e così via, sempre entro tale periodo, per i mesi futuri.

Le cavallette

Elementi del servizio antiacridico di Gardò segnalano la presenza ed il transito di grossi sciami di cavallette. Le segnalazioni indicano la direzione degli sciami sud e sud ovest di Gardò, e provenienza nord.

Offerte

per acquisto di seme di cotone

La S.A.C.A. mette in vendita quintali 1000 (mille) circa di seme di cotone ricavato dalla sgranatura di questa annata.

Gli interessati sono pregati di presentare offerta in busta chiusa entro il giorno 24 ottobre 1952.

La merce viene venduta in monte resa nel cortile della S.A.C.A. — Vittorio d'Africa —, vista ed accettata nelle attuali condizioni.

S.A.C.A.

Oggetti smarriti

Il Municipio di Mogadiscio comunica che Agenti di Polizia della Stazione di Beit el Ras hanno rinvenuto, abbandonati, i seguenti oggetti:

1 paio di scarpe da uomo; 1 paio di scarpe da bambino; 10 recipienti di alluminio; 1 chiave per serratura Yale; 1 camicia; 1 paio pantaloni; 1 tenda.

Gli oggetti potranno essere ritirati presso l'Ufficio Economato del Municipio di Mogadiscio.

Fiocco bianco

Emilia e Nicola De Gennaro annunciano la nascita della loro piccola Elsa.

I fiumi

Altezza Scebeli a Belet Uen: m. 1,80.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 20 ottobre 1952

Temperatura massima 30,0

Temperatura minima 24,3

Vento prevalente SSE Km-ora 5,3

Maree per il giorno 21 ottobre:

Alta marea ore 4,49 ed ore 17,21.

Bassa marea ore 11,20 ed ore 23,07.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il guanto d'oro » e « 7000 miglia nella jungla ».

CINEMA CENTRALE — « L'adorabile intrusa » in technicolor e Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Ritorna la vita » e documentario.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Amor non ho, però » e documentario.

CINEMA MISSIONE — « Vadilona Vanke » (film indiano).

SUPERCINEMA — « Come scopersi l'America » e Settimana Incom.

PREFERITE I PRODOTTI

Galbani di Melzo

FORMAGGI: Reggiano - Pecorino - Gruviera - Bel Paese - Fontina - Provoloni - Cap. Rosso - Bebè - Gorgonzola. SALUMI: Prosciutto Crudo Cotto - Melzese - Varzi - Mortadella - Bindone - Coppe.

S. A. ADRIANO GOMBA

FABBRICA DI BASCULE E BILANCE

NAPOLI

Per speciale concessione della Ditta, tutte le BASCULE e STADERE arrivate per la Fiera, e rimaste invendute, saranno cedute con lo sconto del 10%.

Agente di vendita per la SOMALIA:

V. RICCIO

Viale 24 Maggio tel. 261
Via Regina Elena tel. 428
Via Principe di Piemonte

IL CRONISTA RICEVE

dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 21

Movimento del porto

Partenze del 18 corrente:
P.fo « Diana » (bandiera italiana) per Mombasa con merce varie e passeggeri in transito (imbarcati 3 passeggeri).

Giorno 19 corrente:
M/n « El Hak » (bandiera inglese) per Mombasa con tonn. 122,695 di fusti vuoti e 2 passeggeri.

Annunci Economici

VENCHI UNICA TORINO - Cassette natalizie - Sconto 40 per cento. Franco consegna destinazione Italia. Prenotazioni informazioni: MARANO - BAR ITALIA.

POMPA mm. 150 completa tubazioni ottimo stato vendesi. Rivolgarsi Porro.

IL MESSAGGERO di sabato 18 ottobre riporta articoli di particolare interesse e rivelazioni sensazionali. In vendita alla Libreria Impero.

OCCASIONISSIMA causa partenza cedesi appartamento centrale ammobigliato. Tappeti, bicicletta donna. Rivolgersi Porro.

AFFITTASI SUBITO due negozi con retro ed accessori via Roma, locali ex Moto Guzzi. Rivolgersi Cav. Uff. Hagi Muraghe Sons, tel. 37.

FODERINE SALFA per vetture Fiat 1400 - 1100E - 500C in vendita Emporio G. Carraccio, via Principe Piemonte Mogadiscio.

L'AUTORIMESSA « VITTORIA » via Ruspoli tel. 363 noleggia Fiat 1400 a So. 10 all'ora. Sconto su orario continuato e viaggi fuori Mogadiscio.

L'Amministrazione Fiduciaria della Somalia partecipa al lutto che ha colpito il Cav. Francesco Basso per la perdita del padre

FRANCESCO BASSO

avvenuta in Bassano del Grappa il 17 corrente.

Il personale tutto dell'Ufficio Agricoltura e Zootecnia partecipa vivamente al lutto che ha colpito il collega Cav. Francesco Basso per la perdita del padre

BASSO GIUSEPPE

Vespa

c/c 125 - modello 1952 con contachilometri incorporato

BICI MOSQUITO

Garelli

c/c 49 - Il ciclomotore con telaio elastico

PRONTE CONSEGNE
PAGAMENTO DILAZIONATO

Rappresentante

S.A.I.E.M.A. - Tel. 49

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Evidentemente la « Sampdoria » quest'anno non ha la buona sorte dalla sua. Infatti, dal giorno dell'inizio di questo campionato, nonostante la sua bella inquadratura che poggia sui nomi di Moro, di Gratton, di Arce, di Righetti, di Gei — tanto per citare i « tenori » — non è riuscita ad incamerare in casa più di due punti; ed ieri, per completare il mazzo, ha dovuto chinare il capo agli azzurri romani. E' stato questo il risultato — possiamo dirlo — a sorpresa della « sesta »; e per questo risultato, che deve aver fatto diventare verdi di bile i sostenitori sampdoriani, la squadra ligure si è venuta a trovare in fondo alla classifica in compagnia del « Palermo » che, non avendo fino ad oggi potuto togliere di dosso la ruggine che soffoca i movimenti dei rosa-neri, non è riuscito a rimontare la spavalderia aggressiva della « Fiorentina ». Ma credete voi che per la « Sampdoria » — come del resto per il « Palermo » — la storia debba continuare così? Per nostro conto vediamo di già una riscossa di tutta lena, ed a breve scadenza. Ne ripareremo.

Prima ancora che il risultato della « Roma » a tutte spese del « Como », vogliamo osservare quello della « Juventus » nei confronti della volitiva « Udinese ». Questo incontro ci ha fatto trovare di fronte alla grande e classica formazione bianco-nera che settimana per settimana conferma di essere in magnifica forma, di aver perdute le incertezze e le debolezze di inizio campionato, di voler marciare a punteggi pieni fino alle partite estremamente decise e di grossa caratura. Anche qui il valore di Vivolo, di Hansen, di Baniperti, di Viola hanno tenuto la ribalta, e nessuno dei giocatori torinesi ha permesso alla « Udinese » di riportare nel Friuli il palloncino dell'onore. La « Inter » ha fatto molta fatica a piegare il « Bologna », così come il « Napoli » se l'è veduta brutta assai con la « Pro Patria » lanciata verso le posizioni migliori. Con i milioni che ha spesi il « Napoli » per creare lo squadrone atomico ci si poteva aspettare di domenica in domenica qualcosa di più sfolgorante, ed invece il « gatto » zoppica. L'« Atalanta » ha avuto una giornata di vena contro il « Novara » proprio là, nel regno dei biscotti, dimostrando di essere in eccellenti condizioni fisiche e di rendimento anche senza tanti Jeppson. La « Triestina », la simpatica e generosa « Triestina », ha saputo togliere ogni ardita speranza ai diavoli del « Milan », bramosi del colpo mancino, imponendo un pareggio per conseguire il quale i milanesi hanno dovuto tirare fuori unghie, denti e fiato. La « Roma » ha piegato il « Como » come volevano le previsioni, ed i « stelle rosse » continuano a tenerlo allo standard in vetta alla classifica. Non vogliamo essere pessimisti; ma quanto durerà? E' la « Roma » una squadra — oggi sale, sia pure con un Pandolfini, un Bronée e un Galli fra i ranghi, da poter reggere alla distanza agli assalti di una « Juventus », di un « Inter » e di un « Milan »? Staremo a vedere.

Questo il dettaglio dei risultati:

*Inter batte Bologna	2 a 1
*Juventus batte Udinese	4 a 0
*Napoli batte Pro Patria	1 a 0
*Novara e Atalanta	1 a 1
*Palermo e Fiorentina	0 a 0
*Roma batte Como	3 a 0
Lazio batte Sampdoria	2 a 1
*Spal e Torino	1 a 1
*Triestina e Milan	1 a 1

Dopo la sesta giornata la classifica è la seguente:

Roma	punti 11
Inter	» 10
Milan	» 9
Juventus	» 9
Lazio	» 7
Napoli	» 7
Bologna	» 6
Torino	» 6
Fiorentina	» 6
Pro Patria	» 5
Spal	» 5
Udinese	» 5
Triestina	» 4
Como	» 4
Novara	» 4
Atalanta	» 4
Sampdoria	» 3
Palermo	» 3

La serie B, ci dà anche in questa

La LAZIO conquista il campo della SAMPDORIA - Niente di fatto in quel di Palermo, Novara, Ferrara e Trieste Continua l'ardita marcia della ROMA Nella "B...": il GENOA a vele spiegate

giornata il nome del « Genoa » come il più brillante vincitore. La sua vittoria nel regno dei Marzotto in quel di Valdarno indica che i rosso-blu puntano decisamente alla promozione che già ci sembra di vedere, netta e di notevole margine. Anche i risultati di Messina e di Padova, dove il « Treviso » ed il « Vicenza » hanno incamerato i fatidici due punti sono di quelli che fanno eco. La « Lucchese », anche se in casa, ha conseguito il suo quarto pareggio della stagione. Glielo ha imposto il « Fanfulla », che sembra specializzato in tal genere d'imprese nei campi altrui. Quando si sveglieranno i rosso-neri toscani? Speriamo presto, che la serie A è ancora neutra mente dei dirigenti lucchesi.

E della « B » ecco i risultati:

*Brescia batte Catania	1 a 0
*Cagliari batte Monza	2 a 1
*Legnano batte Piombino	2 a 1
*Lucchese e Fanfulla	1 a 1
Genoa batte Marzotto	1 a 0
Treviso batte Messina	2 a 1
*Modena batte Siracusa	1 a 0
Vicenza batte Padova	1 a 0
Verona batte Salernitana	1 a 0

Questa la classifica:

Genoa, punti 11; Monza, Catania, Legnano, punti 8; Vicenza e Treviso, punti 7; Cagliari, Marzotto, Fanfulla, Brescia e Modena, punti 6; Piombino, Salernitana e Verona, punti 5; Lucchese e Messina, punti 4; Padova e Siracusa, punti 3.

La « sesta » della Serie « C » ha dato i seguenti risultati: *Alessandria batte Reggiana 1 a 0; *Arsenataranto e Molfetta 0 a 0; *Empoli e Piacenza 0 a 0; *Lecce e Maglie 0 a 0; Pavia batte Parma 2 a 1; *Pisa batte Stabia 3 a 0; *Sanremese batte Sambenedettese 4 a 1; Venezia batte Livorno 1 a 0; Vigevano batte Mantova 1 a 0.

Il « Totocalcio » presenta la seguente colonna vincente:

Inter-Bologna	1
Juventus-Udinese	1
Napoli-Pro Patria	1
Novara-Atalanta	X
Palermo-Fiorentina	X
Roma-Como	1
Sampdoria-Lazio	2
Spal-Torino	X
Triestina-Milan	X
Marzotto-Genoa	2
Messina-Treviso	2
Padova-Vicenza	2
Parma-Pavia	2

SVEZIA-ITALIA a Stoccolma

L'incontro Svezia-Italia fissato per domenica 26 corrente a Stoccolma, sarà arbitrato dall'inglese Evens, mentre sarà di nazionalità turca il direttore dell'incontro Italia-Egitto in programma per lo stesso giorno a Bari.

TORNEO CALCIO "COPPA FIERA DELLA SOMALIA"

Rappresentativa Militare Italiana batte Rappresentativa Civile Somala 4 a 3

Rappresentativa Militare Italiana: Betti, La Cava, Santandrea; Mattelini, Casablanca, Ali Mohamed; Natale, Rinaudo, Consolo, Messina (cap.), Femminò.

Rappresentativa Civile Somala: Abdi Neghei; Ali Dahir, Abdo Abdalla; Abdulla Nurò, Scek Baller, Scek Ali; Scerif Aves, Scerif Abdurahman, Abdi Hagi, Mohamed Hagi (cap.), Belenè Assres.

Arbitro: Tobia Simonetti.

Marcatore: nel primo tempo al 1' Belenè Assres, al 30' Natale, al 31' Femminò; nel secondo tempo al 13' Scerif Abdurahman, al 17' Abdo Abdalla, al 20' Natale, al 30' Consolo.

Partita impetuosa, tutta impennate e guizzi, spiccatamente elettrica. Una partita, insomma, che è stata morsa dalla tarantola. Tifo al sette cieli. Non è trascorso 1' che l'« undici » somalo, subito lanciandosi nella battaglia realizza il primo punto. Ne è artefice Belenè Assres che approfitta di un imbambolamento dei terzini e del portiere avversari per scuotere violentemente la rete di Betti. Questo successo fulmineo della « Civile Somala » è una specie di rospo nella gola dei rappresentanti del Corpo Italiano di Sicurezza; un rospo che non può essere inghiottito. Infatti la reazione è immediata ed al 9' Abdi Neghei ha la fortuna di vedere Natale sbagliare una occasione facilissima. Mediana e terzini somali sono chiamati ad un duro lavoro per la pressione degli avanti italiani che manovrano la palla con finezza e con intelligenza. Al 24' su tiro da lontano di Messina il pallone colpisce la traversa della porta somala, ritorna

in campo, e Consolo, solo davanti alla rete di Abdi Neghei, sbaglia sul rimbalzo. E' inutile mordersi le dita: la patera non si rimedica. I giocatori somali cercano di allentare la pressione dei militari italiani; ma questo è compito arduo; tant'è che al 30' su passaggio di Femminò, l'ala destra Natale consegue il pareggio. Non passa un minuto che Femminò, su azione personale, porta la sua squadra in vantaggio. Ora voi capite che cosa succede ad un « undici » che si scalda al fuoco del successo. Se non pecca di ingenuità, cerca sempre il meglio; ed infatti la pressione dei militari italiani non cala un momento e gli avversari sono costretti a girare come trottole per cercare di evitare qualche altro guajo.

Nella ripresa la « Civile Somala » si presenta in campo scambiando di posto Abdi Hagi con Abdo Abdalla. Questo scambio è stata una buona idea; e lo si vede da come aziona adesso la squadra: più franca ed un tantino più decisa; si che al 13' raggiunge il pareggio con un tiro stupefacente di Scerif Abdurahman. Su il pareggio si accende l'atmosfera in campo, ed antipatici ripieghi si appalesano fra giocatore e giocatore. L'arbitro trova necessario arrestare il gioco e convoca i due capitani raccomandando la calma. Qualche concitato « comizio » fra calciatori provoca l'intervento del guardialinee; ma in breve tutto si quietò, ed il gioco riprende. E riprende con una vivacissima azione dei somali che al 17' segnano ancora ad opera di Abdo Abdalla. Per la « Militare Italiana » c'è da rifare tutto di nuovo; ed eccola ripartire veloce e insidiosa contro Abdi Neghei, che al 20' si deve mettere le mani nei capelli nel

A Fausto Coppi IL GRAN PREMIO DI LUGANO

Ecco la classifica del « Gran Premio di Lugano » per il Trofeo Vanini disputatosi ieri a cronometro e vinto come lo scorso anno da Fausto Coppi:

1. Coppi Fausto, che copre i 75 chilometri in ore 1 54' 25"; 2. Astrua in 1 55'; 3. Bobet (Francia) in 1 55' 49"; 4. Kubler (Svizzera) in 1 56'; 5. Fornara in 1 57' 7"; 6. Berton (Francia); 7. Bartali; 8. Bobet Jean; 9. Dupont.

Record di tesserati in Francia per la palla-canestro

In Francia nella prima settimana di tesseramento è stato battuto il record dei giocatori affiliati alla Federazione di Pallacanestro: 115.000 cartellini. La pallacanestro è in questo momento lo sport che ha in Francia il maggior numero di praticanti. Il gioco del calcio è passato al secondo posto; terzo il ciclismo.

300 pneumatici della "Mercedes", per la "Carrera Messicana,"

La quattro vetture « Mercedes » (una servirà per l'allenamento) che prenderanno parte alla « Carrera Messicana », sono già partite per l'America dove arriveranno il 20 corrente. Gli allenamenti dei tre piloti — i tedeschi Lang e Kling e l'americano Fitch — cominceranno il 22. La « Mercedes » è particolarmente preparata per la grande corsa; basti pensare che ha portato al seguito ben 300 pneumatici. E' appunto la squadra « Mercedes », l'avversario più pericoloso per i piloti italiani, e soprattutto per il campione del mondo Alberto Ascari, che, pur possedendo una macchina d'eccezione, dovrà lottare con audacia e con astuzia.

vedere in fondo alla propria rete un pallone speditoci da Natale su passaggio di Rinaudo. Nuovo pareggio. Come andrà a finire? Dovranno ancora le due squadre restare appaiate in classifica, come lo sono state prima di iniziare l'incontro? Non c'è tempo, si può dire, di rispondere, che al 30' Consolo, raccolto un matematico passaggio di Natale, segna di testa quel punto che sarà poi il punto della vittoria.

Questa la partita, in questi salienti episodi di cronaca. Una partita che resterà memorabile, e che la « Rappresentativa Militare Italiana » ha saputo aggiudicarsi in virtù delle migliori qualità tecniche, di fronte ad un avversario battagliero che nulla ha lasciato d'intentato per conseguire il vantaggio che bramava. Questa volta in casa del Corpo Italiano di Sicurezza le cose sono andate abbastanza bene dappertutto: in difesa, nella mediana, all'attacco, che era il reparto dove maggiormente si erano notati nel precedente incontro i difetti di funzionamento. Nell'« undici » somalo ha emerso chiaramente il trio centrale d'attacco, che si è prodigato in una mostra varia e scintillante di azioni da mandare in solucchio il pubblico. Anche la coppia dei terzini ha tenuto bene. Si deve prendere atto, nonostante l'onorevole sconfitta, delle migliorate condizioni della squadra che si sta avviando rapidamente verso il migliore rendimento. Nel corso della partita i migliori si sono rivelati, Matteini, Natale, Consolo e Rinaudo; e fra i somali Scek Ali, che ha gigantesco nella zona di metà campo e per la sua instancabile attività, Abdo Abdalla, Scerif Aves ed il portiere Abdi Neghei.

NEL REGNO DELLA BOXE

Per dodici anni fu re

Nel grande salone di un Club di Harlem, tra una folla di uomini della sua razza che lo applaudivano e salutavano in lui uno dei pochi negri riusciti ad imporsi all'attenzione dei bianchi, Joe Barrow — alias Joe Louis — una sera del gennaio del 1949, vide ad un tratto una ragazza che gli sorrideva. Sì, tutti gli sorridevano, ma il sorriso di quella donna parve a Joe il più bello di tutti, il più affascinante. Gli è che Joe attraversava in quel momento una crisi d'ordine sentimentale: forse sollecitata dal vuoto medesimo delle sue giornate di uomo molto ricco. Dal giugno del 1937, data della sua prima grande vittoria, fino al dicembre 1948, Joe Barrow, il ragazzo di Montgomery nell'Alabama, che, dai campi di cotone, era passato per gioco ad una scuola di boxe a Chicago, e finalmente, divenuto Joe Louis, il « bombardiere nero », aveva raccolto con i suoi « uppercuts » ed i suoi « swings » circa tre milioni e mezzo di dollari — qualcosa come tre miliardi di lire italiane. Nessuna pugile aveva mai guadagnato tanto durante la propria carriera, neppure Carneva, che pure fu ai suoi tempi molto ben pagato, né Dempsey, né Tunney, né il granitico Schmeling. Joe aveva incassato più di tutti e con quell'accortezza contadina che gli veniva dalla sua stessa razza e dalla miseria che aveva sofferto, aveva messo da parte tutto, senza spendere un centesimo di superfluo, con l'unico scopo di avere dalla sua, in ogni caso e sempre, la potenza del denaro. Aveva così comperato case e terreni a Chicago, a Detroit, negozi per i fratelli a New York, aveva investito decine e decine di migliaia di dollari perfino in una fabbrica di bevande analcoliche molto in voga negli Stati Uniti e in Canada, e ne era stato nominato vicepresidente.

Questa tranquillità finanziaria, però, di tutto riposo, l'aveva come intristito. In casa, con la moglie non andava più d'accordo; il figlioletto gli dava visibilmente fastidio perché era troppo rumoroso; i parenti gli sembravano insopportabili. Era evidente che gli ci voleva qualcosa che lo facesse ritornare il buon ragazzo negro di qualche anno prima.

Quella ragazza che gli sorrideva, dunque, nel salone del Club di Harlem, lo scosse. Le si fece incontro, non ebbe naturalmente neppure bisogno di presentarsi: la invitò ad un ballo. Si chiamava Carole Drake Faulkner, era sposata a un pastore protestante, negro egli pure, il reverendo Faulkner, cappellano militare presso un reparto di stanza nelle vicinanze della città. Ma non amava il marito, disse la ragazza, e si annoiava. E Joe Louis disse a sé stesso che da quel giorno Carole non si sarebbe più annoiata, per merito suo. Infatti fra i due nacque una relazione sempre più intima. Joe per Carole dimenticò la moglie e il figlio, e Carole si scordò del consorte. Fino a che il reverendo Faulkner non poté più ignorare la tresca e citò i due per adulterio. Davanti al giudice espone le proprie richieste: 300 mila dollari, cioè 250 milioni di lire. Era molto, per una sola donna, anche se molto bella. Ma il giudice non batté ciglio: invitò semplicemente Joe Louis ad accettare trattative.

Fu per Joe Louis un dente doloroso da togliere, quello. Ma Joe era già pronto, pure a malincuore, a rassegnarsi, quando, un mattino, appena un mese dopo, la posta gli recò una busta dall'intestazione strana: dentro la busta, una lunga nota del Fisco federale, per tasse non pagate, interessi, multe ed altre coserelle varie, per un totale di 160 mila dollari; a conti fatti, 130 milioni di lire.

Joe, che in 54 combattimenti aveva riportato 43 vittorie per K.O.; 7 ai punti e solo 4 sconfitte, si sentì quella volta veramente vinto senza alcuna possibilità di difendersi. Il fisco lo raggiungeva proprio nel momento in cui le sue sostanze potevano meno sopportare la nuova scoppola. Infatti, per essere sicuro di non poter toccare il capitale, Joe Louis, come s'è detto, aveva investito tutto, non solo, ma aveva stipulato con le singole imprese con cui era entrato in partecipazione speciali accordi vincolativi, perché, per cinque anni almeno, egli non potesse ritirare né un centesimo d'interessi, né un centesimo di capitale.

Già il primo salasso del molto reverendo Faulkner gli aveva provocato un notevole squilibrio, ed ora il fisco lo metteva nelle condizioni di non potere, non solo pagare gli arretrati delle tasse, ma anche di vivere fino al momento dello svincolo di parte degli interessi maturati nelle aziende di cui era socio.

Alla fine Joe si decise: chiamò Tom Gibson, uno dei suoi migliori impresari, e gli parlò di una possibile sua « rentrée ». Tom, vedendo l'affare, non lo scoraggiò, e una settimana più tardi, il 27 luglio del 1950, il vecchio « bombardiere nero » prese il treno, diretto ad un campo isolato dello Stato di Indiana, per iniziare gli allenamenti. Il 27 settembre doveva incontrare Ezzard Charles. L'incontro ebbe luogo, ma Joe Louis fu sconfitto ai punti. Incassò però una forte borsa, con cui poté pagare le tasse. E non era tutto: gli necessitava guadagnare ancora, per poter tirare avanti fino al momento dello svincolo degli altri suoi capitali, per poter vivere. Così, benché sicuro di correre un nuovo rischio di sconfitta, con il risultato di oscurare irrimediabilmente il suo nome aureolato di vittorie, Joe si propose una rivincita con lo stesso Ezzard ed un incontro con Rocco Marciano.

Ma il 26 ottobre, proprio per mano di Marciano, di questo figlio di abruzzesi alloggiati a Brooklyn, ventisetten-

ne, splendido, invito pugilatore, il buio calò su Joe Louis.

Decine di migliaia di persone — quelle di Madison Square e le altre della televisione — assisterono al tramonto definitivo del « bombardiere nero ».

Echi del "Gran Premio Motociclistico", "Fiera della Somalia"

Nella catena delle considerazioni sorte dalla disputa del Gran Premio Motociclistico Fiera della Somalia, una merita particolare rilievo: quella concernente la macchina che ha condotto alla vittoria il valoroso rappresentante del Corpo Italiano di Sicurezza, cap. magg. Giovanni Marchetto. Costui ha affrontato la dura bat-

taglia non già con un mezzo spettacolizzato per competizioni motoristiche di velocità pura o di fondo, ma con una comune macchina militare in dotazione all'Esercito Italiano. Attorno alla moto che il locale comando militare mise a disposizione del corridore, si versarono tutte le attenzioni del corridore stesso e dei suoi commilitoni più esperti in fatto di automezzi. Nel giro di quindici giorni, lavorando con amore e senza requie attorno a tutte le parti della macchina i bravi militari, compiendo un vero lavoro di cesello, seppero dare a Marchetto le ali per la vittoria. L'unico difetto, la moto, come si è veduto, ha corrisposto in pieno dopo la tenace cura praticata; e con così tanta regolarità che contro la modesta « Superalce » si infranse il sogno dei competitori. Sappiamo che la stessa macchina, sempre condotta da Marchetto, parteciperà alle prossime gare, fra cui l'ultima per il Campionato della Somalia.

Ancora in merito al Gran Premio Motociclistico, i corridori che vi hanno partecipato, ci pregano di esprimere attraverso queste colonne il loro vivo plauso e sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno provveduto all'organizzazione della gara, riuscita magistralmente, ed alle autorità tutte la migliore riconoscenza per il loro interessamento di completa premura.

IL TORNEO DI PALLACANESTRO

Marina Militare batte Liceo-Ginnasio 24-12

Chi, venerdì sera, assistendo da riserbato spettatore al secondo ed ultimo incontro eliminatorio di questo primo torneo di pallacanestro fra la « Marina Militare » ed il « Liceo-Ginnasio », non si è sentito come capovolgere il cervello dal tifo vulcanico inscenato dai sostenitori delle due squadre, è pregato di volerci inviare il suo biglietto da visita per poterlo catalogare fra quei temperamenti degni — pensiamo — di sfidare anche la deflagrazione della bomba « H ». Per quanto ci riguarda personalmente, siamo in grado di assicurare che un'ora dopo la fine dell'incontro le orecchie ci fischiarono ancora, e tal quale può fischiare una locomotiva che chieda via libera in una coltre di densa nebbia. Se dalle cento e cento ugole, fresche e cristalline, messe in azione dalla falange studentesca che in blocco, ha formato la siepe di prima fila attorno al rettangolo di gioco, è uscito lo scroscio squillante di una passione che non conosceva mezzi termini e che ha avuto l'appoggio fervido di tutto un pubblico — tantissimo davvero! — senza, diciamo, così, alcun attributo militare; dalle bocche tonanti e festose del gruppo compatto dei marinai, ricorsi anche all'uso di un megafono, buono per trasmettere ordini ad una intera flotta in navigazione, ha imperversato una galoppante mareggiata canora che nessun argine poteva trattenere. Poni, o lettore, insieme, nella gara di superamento reciproco, questi due complessi « corali », e capirai quale razza di cataclisma sia venuto fuori. C'è stato qualche momento che a malapena si arrivava a sentire il fischietto arbitrale; mentre il cronometrista, dal canto suo, trovava difficoltà nel tenere il contatto più indispensabile con il direttore di gara. Orbene: se venerdì sera tanto ci ha dato tanto, venerdì prossimo, 24 — quando ci sarà la finalissima per il primo posto assoluto fra « Marina Militare » e « Mista Esercito-Aviazione », e per il terzo posto fra « A. S. Mogadiscio » e « Liceo-Ginnasio » — è da supporre che il fischietto, in mezzo ad un tifo che raggiungerà la massima potenza, servirà a ben poco; e, quasi quasi, sarà consigliabile tenere a portata di mano una... tromba. Ma, in fondo, lo sport senza tifo, cosa diventa? Allora, maglio così.

Quello che è stata la partita lo abbiamo visto: ardente, impetuosa, dal primo all'ultimo del quaranta minuti di gioco. Ma, onestamente, potevano i bianco-verdi del « Liceo-Ginnasio » farla franca sugli azzurri rappresentanti del Corpo Italiano di Sicurezza?... Rispondere in senso affermativo sarebbe molto azzardato, non solo, ma potrebbe indurre a rasentare malamente la presunzione. Si è che gli uomini della « Marina Militare » hanno, innanzi tutto, un potenziale fisico ed atletico di rispetto; poi il loro modo di giocare è tutto funzionale e redditizio. Fra uomo e uomo esiste una intesa perfetta; ogni schivata, ogni passaggio, ogni lancio, sono fatti con sicurezza geometrica; mentre il trattamento della palla al rimbalzo ed il

tiro a canestro, sono tutti impostazione e abilità. E' una squadra che giuoca di scuola, e per fermarla ci sarebbe voluto qualcosa di più del gran cuore e dell'immensa volontà che i ragazzi del « Liceo-Ginnasio » hanno profuso nella lotta. La squadra bianco-verde è, a nostro parere, mancata soprattutto nelle azioni in distensione, e spesso la si è vista affannata alla ricerca di una condotta di gioco che non voleva svilupparsi e di una intesa che non riusciva perfettamente a concretarsi. E' però da rilevare che lo scarto dei punti avrebbe potuto essere alla fine della partita di proporzioni più limitate, se il « Liceo-Ginnasio » non fosse dovuto sottostare in diverse occasioni alla disdetta che faceva ballonzolare la palla sull'orlo del canestro per ributtarla fuori centro. I ragazzi del prof. Villosi hanno fatto quanto era loro possibile fare; e se il risultato è stato quello che è stato, forma egualmente per essi motivo di onore. Ci piace rilevare che a questa elettrizzante serata sportiva, è stato presente il Segretario Generale, Ministro Canino con la sua gentile Signora.

Le squadre si sono presentate così:

Marina Militare: Adrower, capitano, che ha realizzato 9 punti; La Cava, che ne ha realizzati 13, Cordoni, che ne ha realizzati 2, Tardella, Parlani, Amato e Borgia.

Liceo-Ginnasio: Romanini, capitano, che ha realizzato 5 punti, Timarco A., che ne ha realizzati 4, Romanini G., che ne ha realizzato 1, Timarco M., che ne ha realizzato 1, Degli Innocenti, che ne ha realizzato 1, Sorrentini M. e Menicucci.

Ha arbitrato Facioni. Cronometrista: ing. Crotti. Giudice: dott. Gentilini.

Storia della pallacanestro

La pallacanestro è uno sport fatto su misura: infatti nel 1892 il prof. James H. Naismith del collegio dell'Y. M.C.A. di Springfield U.S.A., venne incaricato di studiare un gioco che si potesse svolgere sia all'aperto che in locali chiusi, che occupasse poco spazio, richiedesse un'attrezzatura minima e servisse non solo a sviluppare le qualità fisiche dei giovani, ma avesse caratteristiche tali di combattività da favorire lo spirito di emulazione.

Naismith creò un gioco semplice e alla portata di tutti, ma che impegna a fondo chi lo pratica, ne sviluppa i muscoli e l'apparato respiratorio: nacque così il « basket ball ».

Le dimensioni del campo sono ridotte (metri 26 x 14) cosicché il gioco si sposta rapidamente da un campo all'altro, impegnando quasi contemporaneamente i cinque giocatori della squadra, che devono avere un fiato notevole, velocità, colpo d'occhio e astuzia.

Il « basket ball » si dimostrò molto spettacolare ed ebbe favore in America, dove si affermò specialmente dopo la prima grande guerra mondiale quando i soldati smobilitati, che lo avevano giocato nelle retrovie nei pe-

riodi di riposo, ne diffusero l'entusiasmo nei rispettivi paesi.

Nel 1924 la pallacanestro venne presentata alle Olimpiadi di Parigi, come semplice esibizione, ma non venne subito inclusa nei giochi olimpici.

In America si gioca in campo chiuso, preferibilmente di sera.

Il pavimento delle palestre è solitamente in legno e non presenta le imperfezioni del campo in terra battuta, permettendo così un perfetto controllo della palla e dei riflessi degli arti inferiori.

In Europa molti campi sono in terra battuta, ma non possono essere erbori.

Esistono soprattutto due tecniche di gioco, quella europea che si basa sul contropiede e quella americana che si giova soprattutto di un attento smarcamento ciò che richiede molto scatto e agilità.

Il sistema americano è ora molto diffuso dappertutto perché la sua superiorità si è dimostrata incontestabile sui campi di gioco di tutto il mondo. Le squadre americane si giovano delle prestazioni di veri giganti tanto che in parecchie di esse nessun giocatore ha un'altezza inferiore a m. 1,90. Eppure quando, introdotta la pallacanestro alle Olimpiadi, gli americani si trovarono opposti a Berlino nel 1936 ai filippini, dalle qualità atletiche diametralmente diverse trattandosi di soggetti alti metri 1,50-1,60, essi si trovarono in difficoltà: il sistema di gioco filippino si basava tutto sullo scatto e su una grande padronanza dell'equilibrio del corpo e della palla, riuscendo così, nonostante la loro piccolezza a rubare il tempo agli allampanati americani e a neutralizzarne la prestante fisica con l'uso anche della famosa « finta filippina », consistente in una doppia o anche tripla finta col pallone mentre il giocatore si trova in volo.

In campo europeo Italia, Francia e Cecoslovacchia si disputarono per alcuni anni la supremazia, finché nel 1947 si ebbe la rivelazione della squadra russa che passò di successo in successo vincendo il campionato europeo. Alle ultime olimpiadi di Helsinki nella finalissima la squadra americana batté quella russa con un netto scarto di cestì, mentre l'Italia, la cui squadra nazionale sta superando una crisi di natura tecnica, fu battuta nelle eliminatorie.

Ora lo sport della pallacanestro dopo una fugace apparizione negli anni prebellici, torna a comparire in Somalia. Dopo una partita di esibizione e un primo torneo di propaganda, si conta di diffondere questo gioco soprattutto nelle masse studentesche. I Somali fra cui abbondano i longilini e i cui scattanti fasci muscolari vengono governati da centri nervosi ricchi di pronti riflessi e di ampie coordinazioni dinamiche, sono adattissimi a tale sport che riunisce in sé esercizio fisico e spettacolo. Esso servirà di preparazione a qualsiasi altra attività sportiva — ci auguriamo che il numero dei campi di gioco cresca in unisono al numero dei praticanti.

VIENE GIÀ COSTRUITA IN SERIE IN AMERICA

La "Grossa Berta", dell'era atomica

Lancerà a 30 chilometri bombe nucleari per "impiego tattico", - Di facile trasporto, costituirà l'ossatura dell'artiglieria divisionale

Durante le manovre svolte recentemente dell'Esercito americano nel Texas le forze del partito azzurro — si trovavano improvvisamente a mal partito. Infatti alcuni battaglioni del partito rosso, che nei presupposti della manovra dovevano figurare come l'aggressore, erano riusciti a operare uno sfondamento e a impadronirsi di una posizione-chiave alle spalle dello schieramento azzurro e si stavano ammassando in quel punto per riprendere l'attacco e sfruttare il successo. L'intera situazione sembrava irrimediabilmente pregiudicata, quando un proiettile fumogeno esplose con uno scoppio sordo ad un centinaio di metri di altezza sopra la posizione conquistata. La decisione dei giudici di campo fu che oltre mille uomini, ossia la quasi totalità delle forze attestatesi attorno a quella posizione, doveva ritenersi « fuori combattimento ». Il proiettile fumogeno esplosivo poco prima raffigurava simbolicamente un colpo sul bersaglio messo a segno da un'arma rivoluzionaria: il cannone atomico.

Poco tempo dopo l'Esercito americano e la Commissione per l'energia atomica annunciarono che un prototipo di quel cannone era già stato costruito e sperimentato con esito favorevole e che la produzione in serie si era ormai iniziata. Si stava perfino procedendo all'addestramento degli « artiglieri atomici » destinati ad impiegare i nuovi pezzi.

I capi dell'Esercito americano avevano cominciato a studiare la possibilità di « combinare » la bomba atomica e il pezzo di artiglieria fin dal primo annuncio dell'esplosione che aveva distrutto Hiroshima. Allora però tutto lasciava credere che questo sogno fosse irrealizzabile: le dimensioni stesse della bomba atomica, la eccezionale resistenza che avrebbero dovuto possedere i complicati congegni di innesco per resistere alle sollecitazioni — 4.000 volte maggiori — cui è sottoposto un proiettile di artiglieria, le smisurate dimensioni del pezzo, i dispositivi per il suo trasporto, tutto, in una parola, contribuiva a rendere quasi impossibile la realizzazione del progetto.

Fu allora che un giovane esperto della Direzione di Artiglieria dell'Esercito, il colonnello Angelo R. del Campo, che si trovava nella fortunata condizione di possedere una laurea in fisica nucleare, cominciò a tracciare alcuni disegni e li portò nei laboratori atomici di Los Alamos. Nella quiete di quel « Sancta Sanctorum » della scienza nucleare americana, ove fervevano nel contempo gli studi per la realizzazione di una « bomba atomica per l'impiego tattico », di dimensioni ridotte che ne permettessero il trasporto da parte di caccia-bombardieri e di aerei imbarcati su portaerei, il colonnello studiò per alcuni mesi il problema di fondere le caratteristiche di una bomba atomica con quelle di un proiettile di artiglieria.

Quando finalmente gli parve di aver trovato la soluzione, comunicò i risultati al Pentagono e consegnò il progetto al Capo di Stato Maggiore per l'Esercito, generale J. Lawton Collins. Non erano trascorse che poche ore che già i suoi disegni erano all'esame dello Stato Maggiore Generale, ossia dei generali Bradley e Vandenberg e dell'amm. Denfeld, convocati tempestivamente dal gen. Collins. Il progetto ottenne un'approvazione di massima e venne subito sottoposto all'esame dell'apposita Commissione tecnica per la valutazione delle nuove armi, presieduta dal famoso generale John E. Hull. Il responso fu positivo.

La Marina, forte della esperienza acquisita nella costruzione dei cannoni di grosso calibro, si offrì di curare la costruzione del primo proiettile e del primo cannone atomico. Il primo esperimento con il prototipo, effettuato con un proiettile senza carica atomica, non ebbe esito favorevole. La causa fu però prontamente individuata e rimossa e, dopo i successivi esperimenti favorevoli, il generale Collins autorizzò la costruzione in serie della nuova arma.

Naturalmente occorre premettere che con questo cannone non si intendeva affatto sostituire la cosiddetta « artiglieria divisionale », ossia i pezzi da 105 e da 155 millimetri, bensì aumentare in proporzioni smisurate il volume di fuoco dell'artiglieria d'ar-

mata ». Sotto questo aspetto il nuovo cannone atomico è il discendente diretto dello « Zar dei cannoni », del « Long Toms », della « Grossa Berta », nonché del « Thor » e di tutti gli altri giganteschi pezzi di artiglieria costruiti dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

Il cannone atomico sarà particolarmente utile nelle operazioni di difesa contro forze terrestri attaccanti che siano costrette ad ammassarsi — e conseguentemente a esporre se stesse — nel corso di un attacco. Per di più, a differenza delle bombe atomiche lanciate da aerei, il cannone atomico è in grado di funzionare quali che siano le condizioni atmosferiche, sia di notte che di giorno.

Questo pezzo, dotato di grande mobilità, è trasportato su una piattaforma sospesa tra due trattori che hanno un'autonomia di 400 chilometri. Il peso di circa 75 tonnellate gli permette inoltre di attraversare dei pon-

ti che le forze del genio sono già addestrate a costruire per permettere il passaggio del materiale pesante divisionale.

Inoltre questo cannone può spostarsi anche su terreno accidentato e può essere trasportato a bordo di mezzi da sbarco costruiti per le operazioni anfibe. La sua esattezza di tiro è paragonabile a quella delle normali artiglierie e gli esperimenti compiuti in un poligono dimostrano che il suo tiro è quattro volte più accurato nelle lunghe gittate.

In breve, per usare le parole del Segretario all'Esercito Pace, «... il cannone atomico è in grado, con la precisione propria dei normali pezzi di artiglieria da campagna, di colpire i suoi bersagli in qualsiasi condizione atmosferica e di fornire alle truppe di terra un appoggio ravvicinato di una efficacia devastatrice mai raggiunta nelle guerre passate... ».

R. B.

Sentenze senza appello i giudizi delle donne sugli abiti degli uomini

Gli uomini sono spesso scontenti delle leggi che regolano i loro vestiti e si abbandonano a fantasie che fanno inorridire

Non è vero che le donne dedichino tutta la loro attenzione all'abbigliamento femminile e non si occupino, o meglio ancora, non osservino come si vestono gli uomini.

E' vero invece che la maggioranza non è in grado di saper descrivere, per esempio, con assoluta esattezza i più minuti dettagli di un vestito maschile: mentre quando si tratta di un'altra donna ne ricorda perfino il numero dei bottoni e conosce forse anche quello degli automatici invisibili, ma è altrettanto vero che quella maggioranza può dire con precisa obiettività se un uomo è elegante o no. Gli uomini perciò non credano — alcuni se ne lamentano e altri se ne illudono, a seconda della loro sensibilità o della loro pigrizia — che l'altro sesso non sia nei loro riguardi per lo meno altrettanto attento e critico.

Non bisogna, tuttavia, dimenticare che esiste in proposito tra i due sessi uno stato di equivoco: un equivoco per così dire storico o almeno tradizionale. Quello dell'uomo che « come si mette il cappello gli sta bene ». Sorretto con gli albori che seguirono il caos e concretandosi all'epoca in cui anche la foglia di fico era portata da Eva con diversa eleganza da quella di Adamo: il quale, per vestirsi, non si guardava nell'acqua dei laghetti.

Una volta stabilito l'assioma che il cappello sta sempre bene all'uomo e spesso malissimo alla donna, tutto è proceduto con velocità costante. Almeno per quanto si riferisce ai tempi moderni: poiché, per il passato, il Settecento basterebbe da solo a riscattare l'accusa di indifferenza che si fa talvolta all'uomo sul suo modo di abbigliarsi.

Oggi, la situazione è nel campo della moda maschile stagnante e turbolenta: stagnante alla superficie, ma con un ribollimento rivoluzionario sul fondo.

Gli uomini in generale sono piuttosto contenti delle leggi che regolano il loro abbigliamento che trovano monotono e talvolta poco pratico. Le camicie chiuse che esigono colletto e cravatta divengono effettivamente strumenti di tortura nelle giornate estive: mentre le giacche foderate e imbottite vengono aggiunte ai tre motivi principali che riducono l'uomo in cenere.

Ma quali ragionevoli soluzioni adottare? Le giacche sfoderate e senza imbottitura pendono tristemente dopo le prime volte dalle spalle e si arricciano in volute senza linea sui fianchi e la schiena.

Le camicie aperte donano aria a tutti, ma bellezza solo ai più giovani: né si è ancora scoperto nulla che pos-

za sostituire con dignità questi capi fondamentali.

Dal canto loro, i sarti per uomo invece di dedicare il loro spirito inventivo a qualcosa di pratico, limitano le loro innovazioni a miglioramenti di carattere estetico; come, spacchi più o meno lunghi nelle giacche, risvolti più larghi o più alti, tasche imprevedute eccetera. Lo smoking blu, per esempio, è una trovata, ma quello nero non è forse più bello?

D'altra parte quello della fantasia è un campo pericoloso: le donne non amano vedere gli uomini — come è successo questo inverno — con cappotti dal taglio e dalla stoffa quasi femminili. Nello stesso modo detestano i vestiti maschili color celeste madonna o verde pisello e trovano poi addirittura ridicole le camiciole estive a grandi fiorami o a scozzesi vistosi, portate sui pantaloni e coi piedi nudi nei sandali.

Egoismo? Mancanza di spregiudicatezza? Al contrario desiderio che l'uomo conservi anche nel vestire quel senso di sicurezza e di forza che le donne non possiedono almeno in apparenza.

Inoltre, le donne ritengono che per un uomo sia assai più facile che per loro esser eleganti: appunto per quello schema fisico e obbligatorio che regola l'abbigliamento stagionale maschile.

Un uomo con un abito ben tagliato, è sempre elegante: una donna può non esserlo anche col modello uscito da una grande Casa di Mode. Non è forse questo un vantaggio non indifferente?

Ma il discorso cambia, naturalmente, quando entrano in lizza le camiciole e i sandali ciabattanti alla « povero peone ».

Anche se « come si mette il cappello gli sta bene » e se le donne, per quel tale equivoco storico, non glielo dicono (magari per la strada come fa lui, quando vede una di quelle signore che scambiano la moda col carnevale) l'uomo è buffo lo stesso.

IRENE GALLINI

Stalin ha brindato alla felicità dell'Italia

Il direttore dell'« Unità », Pietro Ingrao, riferisce da Mosca che, durante un ricevimento offerto al Cremlino in onore delle delegazioni estere che hanno partecipato al recente Congresso di Mosca, Stalin si è avvicinato al capo della delegazione italiana, Longo, gli ha riempito il bicchiere ed ha brindato con lui alla felicità dell'Italia.

Uno spettatore immancabile

IL NEONATO che non cresce mai

Era presente anche sere or sono all'Hammar, alla recita del nostro Piccolo Teatro. E naturalmente s'è fatto sentire quando più bisognava tendere l'orecchio, quando cioè alcuni attori greggiavano nei « pianissimi ».

Si tratta del solito neonato: il neonato « che non cresce mai », come diceva Petrolini, e che da tempi immemorabili frequenta tutti i teatri del mondo.

Questo neonato ha uno spiccatissimo senso artistico. Egli sa quali sono i momenti culminanti di un melodramma o di una commedia, i più delicati, quelli che richiedono maggiore attenzione e raccoglimento. E riesce sempre a piangere al punto giusto. Inoltre egli conosce perfettamente la potenza della sua voce, e ne fa un uso razionale. Se strillasse durante un coro o una marcia trionfale, i suoi vagiti si perderebbero in quella collettiva confusione artistica, in quella sonorissima polifonia, e non otterrebbero l'effetto che ottengono durante un delicato intermezzo, una romanza cantata a fior di labbro o un monologo appena sussurrato. E bisogna anche tener presente che riesce sempre ad aumentare l'intensità della sua voce proporzionalmente alla delicatezza del momento. Perciò sceglie il momento più opportuno, con profonda conoscenza d'ogni genere di teatro.

Durante i numerosi « Partiam, partiam », o il trionfale ingresso di Radamès, i canti collettivi di gioia o le truci e rumorose scene di battaglie, l'abbiamo sempre visto dormire sapientemente: per riaprire gli occhi subito dopo il frastuono e regolarsi nella scelta del pezzo che più degli altri richiede raccoglimento. E nell'ultima battuta, il neonato si placa.

Il silenzio ridiscende sul pubblico, su quello più lontano però, che attorno al pargoletto la pace stenta a ritornare. Il tirannello s'è quietato, è vero, ma tra una succhiata e l'altra volge in giro i suoi occhioni lucidi che minacciano una nuova e più rumorosa ripresa se non gli si trova, seduta stante, una distrazione più piacevole.

Allora, mentre sulla scena la rappresentazione continua, si svolge attorno al pupo la gara dei parenti che si adoperano in tutti i modi perché ciò non avvenga: si fanno tinnire i bei sonaglietti d'argento, si fa cucù, si miagola, si ride, si minaccia e si promette.

Ma il piccino, nient'affatto intimorito dalle minacce, e tanto meno allietato dalle vaghe promesse, tira la bocca deciso a ricominciare.

Interviene allora il parente autoritario, il guastafeste:

— Basta — ti dico — basta!

E' finita. Il dramma scoppia. In seguito ad una sì grave provocazione il neonato fa appello a tutte le sue risorse vocali... apriti cielo!

Con la coda dell'occhio, però, guarderà sempre il velario. Quando questo si abbasserà sull'ultimo scroscio di applausi e la gente si sarà avviata alle uscite, egli mostrerà ridendo i suoi due unici dentini e si addormenterà profondamente.

A. GAJONI-BERTI

Possono i francescani giocare al totocalcio?

ROMA, 20.

Alle autorità centrali dell'Ordine francescano è stato posto recentemente il quesito se un francescano vero, possano giocare al « totocalcio » sia pure per restaurare conventi e chiese e per mantenere giovani nei collegi, nell'eventualità di una vincita.

Chi poneva la domanda era un frate che affermava essere invalsa tale abitudine, e che erano state guadagnate somme fortissime.

Gli ha risposto negativamente Padre Antonio Lunardi, dell'Ateneo Antoniano di Roma, affermando che si tratta in un « contratto aleatorio », mentre ai francescani è proibito fare qualsiasi contratto, per la regola che priva i frati di qualsiasi capacità giuridica.

Inoltre la regola proibisce « l'uso civile » del denaro. Nè valgono le motivazioni di moralità e fine buono. « San Francesco ha lasciato scritto che se non bastano i proventi del lavoro si ricorra alle elemosine nelle sue varie forme, non mai alle scommesse ».

La questione suscita però numerose discussioni poiché al di fuori di quell'ordine, si tratta di stabilire se anche i semplici sacerdoti possano giocare al totocalcio, riportando a galla le antiche dispute pro e contro il gioco del lotto, dispute che si sono acquisite per « parva materia ».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

A due settimane dalle elezioni americane Stevenson cambia stile nella sua propaganda

WASHINGTON, ottobre. Da qualche giorno il candidato democratico Stevenson si comporta esattamente come ogni altro uomo politico americano. E' finito il tempo in cui egli disilludeva le folle rispondendo ai saluti coi gesti misurati e corretti di un rispettabile avvocato. Ora, seduto sulla capote della automobile, si sbraccia, sorride mettendo in mostra tutti i denti, segna il tempo colle bande che lo accompagnano, mostra di godere del chiasso, del fracasso, degli applausi e soffocando la istintiva ritrosia bacia senza batter ciglio bambini frignanti, complimenta con sfacciate iperboli le madri, ringrazia ossequiosamente le vecchie signore ramcomandando loro di tornare a casa e di non stancarsi, per carità, e quando stringe la mano a gruppi di sudati ragazzotti assume l'atteggiamento di chi si sente onorato per tanta degnazione.

E' finito, anche, il tempo in cui misurava le parole e, se doveva colpire l'avversario, cercava di farlo con arguzia bonaria; ora taglia i panni addosso e dove tocca lascia il segno. Ed è tramontato per sempre il tempo in cui sembrava non dare importanza al fatto che le folle che gli venivano incontro fossero scarse e bersagliava Eisenhower perchè impiegava centinaia di persone ad organizzare « spontanee manifestazioni di entusiasmo ».

Ora che decine e decine di migliaia di persone si assiepano lungo il suo percorso e lo attendono per ore e lo acclamano freneticamente, la sua ritrosia è scomparsa per lasciar posto ai lenocini ed agli imbonimenti dei politicanti. Sarà bene o sarà male, il fatto è che ora Stevenson sta avendo successi popolari inimmaginabili da alcuni giorni. L'altra sera più di centocinquantamila persone lo hanno atteso per le vie di Kansas City (ove solo 35 mila avevano salutato Ike due settimane fa) ed una arena colma di trentamila entusiasti lo ha acclamato a lungo più tardi a Saint Louis nel Missouri (e la scena venne trasmessa per televisione a tutta l'America, cosa importante perchè anche l'entusiasmo è epidemico) e lo ascoltò attentamente, fino alla fine, quando dimostrò che è possibile per i democratici promettere e mantenere prosperità senza guerra.

Questo non capita quasi mai al generale Eisenhower, le cui folle si sciolgono appena egli ha detto le prime slegate e semplici frasi.

Probabilmente, ammettono i suoi intimi, il primo ad esser sorpreso della propria trasformazione in gesticolante ed urlante candidato è Stevenson stesso. Ad ogni modo, sembra che ora abbia preso gusto al gioco che la tradizione elettorale americana impone a tutti i suoi uomini. Ma su un punto — ed è un punto di sostanziale importanza — Stevenson non ha fatto alcuna concessione: i suoi discorsi sono vivaci ed eloquenti ma non fanno la minima concessione né alla banalità né alla demagogia. Mentre parlava, una sera, esponendo seri e fondati argomenti per sostenere che i democratici continueranno a sviluppare le risorse nazionali a vantaggio della intera popolazione e non di privilegiati gruppi di capitalisti, qualcuno dal fondo dell'arena lo incitò a dir male dei repubblicani.

« Molte grazie — gli rispose Stevenson interrompendo la lettura del discorso — ma questa non è l'occasione per un attacco ».

Undici milioni di famiglie americane, egli stava dicendo, hanno un reddito annuale inferiore ai duemila dollari (a mala pena sufficiente cioè al puro sostentamento poichè è un

reddito paragonabile, in reale potere di acquisto, ad un introito di sessanta o settanta mila lire mensili) ed è quindi compito e dovere del Governo centrale sforzarsi, non limitarsi a sperare nella bontà della iniziativa privata e invece di creare migliori condizioni economiche generali per aumentare il loro tenore di vita ed il loro contributo ad una maggiore produzione ed a maggiori quote di consumi.

G. T.

I reparti americani porteranno alla vita sciarpe colorate

LONDRA, 20.

Allo scopo di elevare il morale dei soldati americani in Inghilterra, il dipartimento della difesa degli Stati Uniti ha concesso loro di indossare, invece della sciarpa color cachi, una sciarpa di colore vario.

Gli americani acquisteranno la loro sciarpa colorata nei depositi del loro reparto, fatta eccezione per i soldati di fanteria che potranno acquistarle liberamente.

Ogni arma o corpo dell'esercito avrà una sciarpa di un determinato colore.

Per le truppe corazzate è stato adottato il colore giallo, mentre per le truppe di fanteria si è preferito scegliere il colore turchino chiaro.

WASHINGTON, 20. — L'ufficio della produzione nazionale ha deciso di congelare i depositi di carbone esistenti in alcune miniere, in previsione di uno sciopero generale.

HELSINKY, 20. — Il Presidente del Consiglio Finlandese, Urho Kekkonen, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica.

CORRIERE ROMANO

La Legge Scelba sulla riforma elettorale - Il soggiorno di Faruk a Santa Marinella - Prossimo arrivo a Roma di una delegazione etiopica

ROMA, ottobre.

La riforma elettorale, sempre la riforma elettorale, ha riempito, se non esaurito, la attività politica e parlamentare, nonostante le Camere aperte.

I principi informativi del disegno di legge presentato dal Ministro Scelba sono i seguenti. Il numero dei deputati da 574 elevati a 590 (un deputato ogni 80 mila abitanti e per frazione superiore ai 40 mila). Collegamento delle liste in sede nazionale. Alla lista o raggruppamento di liste che raggiungono in tutto il territorio nazionale la metà più uno dei voti validamente espressi spettano 390 seggi, ossia qualche unità meno dei terzi. Gli altri 200 seggi verranno attribuiti alle liste di minoranza. La ripartizione dei seggi, sia nell'ambito del raggruppamento di maggioranza, sia tra le liste di minoranza, verrà fatto per mezzo del quoziente elettorale calcolato, per la maggioranza, in base al numero dei seggi che spetteranno a questa, cioè col divisore 390 e per la minoranza col divisore 200.

Questo il progetto governativo, a cui saranno apportate lievi modifiche.

Per quanto all'alleanza dei partiti democratici non sia ufficiale, si ritiene generalmente che essa sia pressoché certa.

Il discorso di Stalin alla chiusura del Congresso comunista di Mosca è assai commentato nei giornali e negli ambienti parlamentari. Il « Popolo » pubblica un articolo dell'on. Gonella, Segretario del Partito della Democrazia Cristiana. Un giornale scrive: « Certamente il tempo attenuerà l'impressione del discorso del Maresciallo, ma oggi come oggi si deve riconoscere che esso non apporta lo sperato contributo alla distensione ».

L'Ex Re Faruk seguita ad occupare la cronaca, ed a tenere all'erta la curiosità. Il suo trasferimento da Capri a Santa Marinella è giunto quasi improvvisamente. Solo quattro giorni prima, al gestore dell'Hotel Palme di Santa Marinella, si presentavano tre signori per trattare l'affitto della villa.

Essi dissero: « Se l'ambiente sarà di

Il B. 29 ABBATTUTO DAI RUSSI Washington respinge la nota sovietica

WASHINGTON, 20.

In una nota inviata ieri al Ministero degli Esteri sovietico, l'Ambasciata americana a Mosca ha respinto, a nome del Governo americano, come infondata la nota sovietica del dodici ottobre, relativa all'incidente aereo verificatosi nella regione dell'isola di Juri.

La nota precisa che il B. 29 americano non ha mai violato le frontiere sovietiche ed è stato abbattuto da un caccia russo a trentadue miglia dall'isola di Juri e a 6 miglia dall'isola di Hokkaido nel nord del Giappone.

La risposta americana fornisce la seguente precisazione:

« Si trattava di un apparecchio dell'aviazione americana con otto persone d'equipaggio, che effettuava un volo di linea al di sopra del Giappone. Non portava nessun dispositivo di combattimento e gli ufficiali avevano ricevuto l'istruzione di atterrare all'interno del territorio giapponese ».

La nota precisa che la questione della violazione della frontiera sovietica non può essere sollevata, poichè l'isola di Juri fa parte del gruppo Habomai che si trova sotto sovranità giapponese.

Il documento rimprovera quindi al Governo sovietico di aver cercato « con una deliberata deformazione dei fatti, di sfuggire alla responsabilità di un attacco ingiustificato contro un apparecchio senza difesa ».

Invita quindi il Governo di Mosca a tener conto delle gravi conseguenze che possono derivare da tali atti violenti che consistono nell'attaccare, senza provocazione aerei di altre nazioni. Dopo aver chiesto « l'indennizzo relativo alla perdita dell'apparecchio, la nota americana chiede al Governo sovietico un rapporto immediato sui risultati dell'inchiesta che è stata effettuata, secondo un testimone oculare, sul luogo dell'incidente, da parte di una pattuglia sovietica ».

suo gradimento, S. M. si fermerà a tempo indeterminato; in caso contrario rifarà i suoi bagagli e, saldato il conto, proseguirà per altra destinazione ».

Vedremo se il soggiorno di Santa Marinella sarà di gradimento dell'ex Sovrano, il quale ha incominciato, intanto, a scrivere il primo di una serie di articoli in un giornale romano. L'articolo comincia così: « Quando ero Re mantenni il silenzio. Ora mi considero libero dal voto che mi ero proposto. In verità, io parlo per il bene dei miei figli e di mia moglie. Parlo anche per il bene di quegli uomini buoni e fedeli morti per la mia causa, e per quelli, in maggior numero, che dietro i reticolati d'Egitto attendono tut'ora la morte ».

Lo stesso giornale poi, scrive, che da qualche indiscrezione si è saputo che dal corso degli avvenimenti al Cairo, che Faruk segue attraverso la stampa internazionale, l'ex monarca avrebbe tratto la speranza di poter tornare, in un futuro non lontano, con la sua famiglia in Egitto.

Circa gli avvenimenti del Cairo la pubblica opinione italiana è alquanto disorientata. L'allontanamento del Colonnello Mehanna, reputato, più che il braccio destro, la mente del movimento, dal Consiglio di Reggenza, che da tre membri è ridotto a un membro che è parente di Faruk, la istituzione di un « Ministero della Corte » oltre le voci, già commentate, sulla possibilità di un divorzio e sulle sue ragioni, lasciano, circa l'avvenire, tutti perplessi.

Si annuncia imminente l'arrivo a Roma di una Delegazione economica Etiopica. La Delegazione è formata dal Ministro del Commercio e dell'Industria Ato Ylma Derssa; dal vice ministro dell'agricoltura Balambaras Mahteme - Selassie Wolde - Maskal; dal capo dell'Ufficio protocollo e reggente la direzione affari politici europei Ligg Endelkachew Makonnen e dal direttore degli affari economici presso il ministero degli affari esteri Dejmash Gabre Selassie Zauday. —

FEOS

I partigiani d'Italia riuniti a congresso

TORINO, 20.

Si è aperto stamane al teatro Carignano il II Congresso nazionale della Federazione italiana associazione partigiani. Il sen. Ferruccio Parri ha rievocato l'epopea partigiana e ricordato il glorioso risorgimento per poi illustrare la situazione generale in Italia.

Parri si è quindi detto contrario al sistema elettorale varato in questi giorni perchè « soffoca e cancella le istanze dei partiti minori, solo nei quali è posta la possibilità di un regime democratico ». I lavori del Congresso sono proseguiti nel pomeriggio.

Navi americane attese ad Augusta

ROMA, 20.

Sono attese nel porto di Augusta, 52 navi americane che dovranno compiere al largo del Mediterraneo orientale, nella zona del Levante, esercitazioni combinate con le flotte italiana, inglese, francese, turca, greca ed egiziana.

في محيط الاحزاب

في يوم واحد هو العاشر من شهر اكتوبر الجاري اعيد افتتاح ثلاثة فروع للاتحاد الوطني الصومالي في الاقاليم الداخلية. وقد كونت لكل من الفروع الثلاثة لجان ادارية نوابكم بها فيما يلي:
فرع فتوربو دافريكا

عمر علسو توحو: نائب رئيس.
علي راقى حسن: سكرتير وامين صندوق.

مستشارون: آو علي مودي علي,
محمد روبلي ورسمه, حسن آدن حسن,

علي حسن عدو, محمود محمد ايبكر,
عبدالله جمالي دوقاني, آدن يوسف,

محمود عرالي, عبدو نور علي, نور
الولي محمد, يوسف علي سوبربي.

فرع جنالي
محمد نور احمد: نائب رئيس. محمود
عبدو جمالي: سكرتيراً. سيد موسى

عبدو: امين صندوق. بشير مهدي
حسين: مفتشا.

مستشارون: جمالي فيدو معلم,
شيخ مايو عثمان, موسى مايو بوري,

حسين اربي عبدولي, عبدولي حسن
ارف, عامر محاد عثمان, محمود معلم

دبلاوي, محمد محمود قانييري, عيدو
محمد هيراني.

فرع فرحان
عدي علي حاسا: نائب رئيس.
عمر علي حاج: سكرتيراً. شيخ عبدو

معلم: امين صندوق.
مستشارون: عبدو محمد حاج, شيخ

عبدو عليو, ابوكر مايو علي, قاسم
عمر عدو, عبدو شيخ مايي, شريف

حاج حسين, سيدو عبدو حسن, محمد
عثمان كلو, محمد عوالو علي, مهدي

موقى عبدو.

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MARTEDI 21 OTTOBRE 1952

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. x col. i
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno III - N. 554 - Prezzo 10 cont.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

IL DIBATTITO GENERALE ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Nuova proposta del Delegato peruviano per risolvere il problema dei prigionieri coreani

Gli altri interventi - Un rapporto della delegazione sovietica sulla pretesa guerra batteriologica - Il Ministro degli Esteri nord-coreano chiede di partecipare al dibattito problema

NEW YORK, 21.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si è riunita ieri mattina in seduta plenaria per riprendere il dibattito generale. Erano iscritti i rappresentanti del Perù, Australia, Bolivia, Uruguay e Cecoslovacchia.

Vistor Andres Belaunde (Perù) ha suggerito una nuova formula per tentare di risolvere il problema dei prigionieri di guerra, unico ostacolo — egli ha detto — ai negoziati d'armistizio in Corea. Secondo tale formula una tregua sarebbe proclamata e messa in esecuzione ancor prima di risolvere la questione dei prigionieri.

Quest'ultimo problema verrebbe demandato a una commissione composta di cinque o sette paesi belligeranti e neutrali come la Svizzera. Nella attesa i prigionieri verrebbero raggruppati in una determinata zona decisa di comune accordo. Il delegato peruviano ha sottoposto tale suggerimento all'attenzione del delegato sovietico affinché l'esame contemporaneamente alle altre proposte fra cui quella del Messico.

Prendendo quindi la parola, R. G. Casey, Ministro degli Esteri australiano, ha espresso la sua fiducia nei negoziati di Pan Mun Jom e la sua speranza nella possibilità di un armistizio che tenga conto del principio del rimpatrio volontario.

Circa i problemi dei territori non autonomi, il Ministro ha fatto osservare che le Potenze, cosiddette coloniali, non devono vergognarsi di nulla. Egli ha messo in guardia i delegati contro la propaganda comunista che cerca — egli ha detto — di identificare le aspirazioni nazionali con il comunismo, e contro i pericoli che possono nascere dall'economia e della politica, fattori indispensabili, questi, per conferire l'autonomia alle popolazioni che non sono pronte ad autogovernarsi.

Da parte sua Herman Siles Zuazo, vice presidente della Repubblica Boliviana, ha chiesto appoggio alle Nazioni Unite affinché il popolo boliviano possa sfruttare le miniere di stagno di cui la Bolivia è la prima produttrice nel mondo.

Il senatore Cesar Charlone (Uruguay) sostiene quindi la proposta messicana chiedendo ai paesi membri dell'ONU di offrire un asilo temporaneo sui loro territori a quei prigionieri che non vogliono essere rimpatriati. Egli ha sviluppato anche il tema dell'assistenza ai paesi insufficientemente sviluppati.

Si apprende intanto che la delegazione sovietica ha trasmesso ieri all'Assemblea un rapporto della commissione scientifica del « Consiglio Mondiale della Pace » sulla pretesa partecipazione americana alla guerra batteriologica in Corea e in Cina. Il documento, che consta di una sessantina di pagine reca che tale commissione, di dieci membri, attribuisce la apparizione di epidemie di peste, nella Corea del Nord e nella Manciuria, verificatesi all'inizio di quest'anno, al lancio, con paracadute, da parte di aerei americani, di topi, mosche, ragni ed altri insetti contaminati.

Il rapporto riferisce anche le testimonianze attribuite agli equipaggi degli aerei americani abbattuti al di sopra dei territori comunisti. Tali aviatori americani, sempre secondo il rapporto, pensano che il materiale utilizzato potrebbe venire dal Giappone. La Commissione scientifica rende quindi omaggio all'« azione disciplinata » della popolazione delle regioni dove sarebbero stati paracadutati gli insetti contaminati e indirizza infine un invito « a tutti i popoli affinché raddoppino i loro sforzi per salvaguardare la pace ed impedire che le scoperte scientifiche servano alla distruzione dell'umanità ».

In serata è stato distribuito alle delegazioni il testo di un telegramma indirizzato dal Ministro nord coreano

degli affari esteri, Pak Hen, al presidente dell'Assemblea Lester Pearson in cui il Ministro chiede che il Governo nord coreano partecipi al dibattito sulla Corea. Spetterà ora all'Assemblea pronunciarsi su tale richiesta alorché la commissione politica comincerà l'esame del problema.

Un imminente decreto interdirà in Egitto ogni attività politica agli studenti

CAIRO (Mondar). — Il Ministro della Pubblica Istruzione, d'intesa con i rettori di tutte le università egiziane ha predisposto il testo di un decreto-legge sull'ordinato svolgimento dei corsi nelle varie facoltà. Con tale provvedimento sarà d'ora in avanti interdotta agli studenti universitari ogni attività politica, compresa l'iscrizione a partiti e lo svolgimento di propaganda in favore dell'uno o dell'altro raggruppamento politico nazionale. Gravi sanzioni saranno adottate a carico dei presidenti e segretari generali dei partiti che avranno accettato le adesioni di studenti. Saranno invece fortemente incrementate le attività sportive, e la cultura e preparazione militare.

Nuovo giro elettorale di Eisenhower

NEW HAVEN (Connecticut).

Nonostante la pioggia e la neve, il generale Eisenhower ha cominciato ieri un nuovo giro elettorale attraverso gli stati della Nuova Inghilterra e ha pronunciato diversi discorsi.

A New Haven, il generale parlando davanti a circa dodicimila persone ha dichiarato che la pace non può concepirsi senza una nazione americana potente nel quadro militare economico e spirituale.

Impressioni sulla visita di Hailé Sellassié a Massaua

ASMARA (Mondar), 21 - Dopo la minuziosa visita compiuta da Hailé Sellassié all'ospedale italiano di Asmara, dove i medici, tutti italiani, e il personale di servizio gli hanno illustrato il perfetto funzionamento di tutti i reparti della vasta clinica, l'Imperatore, col suo seguito, si è recato in visita ufficiale a Massaua. Facevano parte della comitiva anche i membri del corpo diplomatico giunti da Addis Abeba. Il Sovrano è salito a bordo della nave americana « Greenwich Bay » con la quale ha compiuto un breve giro nella Baia di Dahlak e quindi, rientrato in porto, ha voluto effettuare una visita a quella che fu la più grande ed attrezzata base navale del Mar Rosso, ora purtroppo smantellata.

Dopo la visita ufficiale, Hailé Sellassié ha fatto ritorno sul luogo in forma del tutto privata, aggirandosi per lungo tempo fra le rovine con aria assorta e meditativa. Condottosi quindi sulla banchina principale del porto, alla folla che lo acclamava, l'Imperatore ha rivolto un breve discorso annunciando tra l'altro di aver dato ordini per il potenziamento dei due scali di Massaua e di Assab, aggiungendo che « questi due porti non sono sufficienti ai fabbisogni della sempre crescente autonomia dell'Impero Etiopico ».

La minuziosa visita e il discorso di Massaua hanno suscitato grande impressione negli ambienti eritrei e alla soddisfazione di sapere che quanto

LA QUESTIONE SUDANESE

Un memorandum a Naghīb del Segretario del Partito del Sudan

LONDRA, 21.

Sayed Mohamed Ahmed Omar, Segretario generale del « Partito del Sudan », favorevole all'indipendenza del paese, nell'ambito del Commonwealth, ha dichiarato ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, che l'Ambasciatore d'Egitto a Londra gli aveva dato ad intendere che il Governo egiziano fosse pronto ad abbandonare ogni rivendicazione formulata da Re Faruk circa l'unione dell'Egitto e del Sudan sotto la stessa corona.

Omar ha tuttavia detto che gli egiziani temono che le elezioni nel Sudan si svolgano durante l'esercizio dell'amministrazione britannica e rischiano di essere influenzate da tale amministrazione.

« Ma il partito del Sudan — ha proseguito Omar — che è appoggiato dalla maggioranza della popolazione non condivide tali timori ».

Il Segretario Generale del « Partito del Sudan » ha dichiarato inoltre di aver inviato un memorandum al gen. Naghīb chiedendogli:

- 1.) di pronunciarsi al più presto sullo statuto del Governo autonomo del Sudan, che fino a questo momento non è stato approvato dall'Egitto;
- 2.) ingiungere al partito favorevole all'Egitto, nel Sudan, di non boicottare le elezioni sudanesi.

Omar si è intrattenuo successivamente con alti funzionari del Foreign Office nell'assenza di Eden. Interrogato sulle reazioni dell'opinione pubblica sudanese circa la partenza di Faruk, egli ha risposto: « Il Sudan è felice di vedere i ceti più poveri della popolazione egiziana con migliori prospettive per l'avvenire. Tuttavia il cambiamento in Egitto non ha suscitato nessuna profonda modificazione, nell'opinione pubblica sudanese ».

prima questo grande e importante scalo marittimo riprenderà il suo posto nel quadro delle attività mercantili del Mar Rosso, si sono aggiunti commenti ed interpretazioni su ciò che Hailé Sellassié ha voluto adombrare a proposito dell'insufficienza dei porti marittimi oggi a disposizione dell'Impero.

Un gesto di squisita cortesia e di alto significato spirituale viene infine segnalato da Cheren dove gli ambasciatori di Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna al seguito di Hailé Sellassié, hanno deposto una grande corona di fiori sulle tombe degli italiani caduti nella serie di battaglie miranti alla difesa di quell'importante posizione eritrea, nel 1943. L'Ambasciatore d'Italia marchese Tacoli, prima di rientrare ad Addis Abeba, ha deposto anche egli una grande corona floreale al Cimitero dei caduti alleati.

Truppe britanniche affluiscono ad Amman

AMMAN. — Truppe inglesi continuano ad affluire ad Amman, provenienti da Aqaba e da Fayed, in Egitto, per partecipare alle manovre militari che stanno svolgendosi in Giordania. Alle esercitazioni prenderanno parte anche unità dell'esercito arabo, squadroni della RAM di stanza a Mafraq e unità corazzate britanniche. (Mondar).

Medaglia d'Oro alla memoria di un funzionario del Ministero dell'Africa Italiana

ROMA. — Durante un'austera cerimonia svoltasi nel salone principale del Museo dell'Africa, il Sottosegretario all'A.I. on. Brusasca, ha proceduto alla consegna della M. d'Oro al v. m. alla memoria del Dott. Giancarlo Bitossi, primo segretario di Governo il quale, nella sua qualità di reggente il Commissariato di Socotà il 26 aprile 1941, insieme ad un pugno di prodi connazionali e truppe indigene, cadde in combattimento durante l'eroica difesa del territorio affidato alla sua amministrazione.

Al rito erano presenti la mamma dell'Eroe, Sig.ra Francesca Bitossi-Hamilton e la sorella nonché una folla di personale dell'Amministrazione dell'Africa con i direttori generali e autorità varie. Prima di appuntare sul petto della Signora Bitossi il più alto segno del valore, rievocando la fulgida condotta tenuta dal valoroso Caduto la cui vita di funzionario e di soldato fu ispirata unicamente al servizio della Patria, l'on. Brusasca ha inteso sottolineare che con quella ricompensa intendeva onorare anche la sintesi dell'eroismo che spesso ha distinto il personale del Ministero dell'Africa nello svolgimento delle sue funzioni il cui duro servizio si è svolto con tradizione di attaccamento al dovere per il bene e la grandezza del Paese.

Dopo la cerimonia, fatta segno alle più affettuose attenzioni dei presenti, accompagnata dall'on. Brusasca, dal Direttore del Museo e da altre autorità, la madre della M. O. Bitossi ha lungamente sostato nei saloni del Museo, le cui visioni ricordano la terra per il cui progresso civile si è immolato il suo figliolo.

Brusasca nelle Filippine

Proseguendo la sua missione attraverso i paesi del Pacifico, il Sottosegretario Brusasca è giunto stamane a Manila.

NEL KENYA Severe misure repressive

contro la setta dei « Mao Mao »
Da qualche tempo, con un crescendo sempre più intenso, si vanno verificando nel territorio del Kenya atti terroristici compiuti da membri della setta denominata « Mao Mao », i cui appartenenti sono vincolati da un complicatissimo giuramento di natura indiscutibilmente pagana e magica, prestato attraverso cerimonie di carattere superstizioso e decisamente primitivo. Malgrado ciò essi pretendono di essere nazionalisti, e le loro azioni giungono a manifestazioni di estrema xenofobia con forme di criminalità che hanno indotto le autorità religiose, sia cattoliche che musulmane, a condannare energicamente la setta.

Ai delitti degli ultimi due mesi si è aggiunto nei giorni scorsi l'assassinio di uno dei capi Kikuyu più noti, avvenuto in pieno giorno ed in una strada centrale e poi l'incendio del Circolo del Polo di Nyeri.

Per stroncare questa criminosa attività il Governo del Kenya, con l'approvazione del Governo di Londra, ha predisposto una speciale legislazione che dà più ampi poteri alla Polizia e che ha permesso l'arresto di qualche centinaio di indiziati appartenenti alla setta.

Nel Kenya è stato proclamato lo stato di emergenza, e sono in corso azioni di rastrellamento cui prendono parte anche le truppe.

INCIDENTI A BEIRUTH

Sassate comuniste contro la vettura del Ministro di Jugoslavia

BEIRUTH, 21.

Un gruppo di comunisti ha lanciato sassi contro la vettura del Ministro di Jugoslavia a Beirut e vi ha appiccato fuoco. La vettura era ferma presso il circolo ufficiali, dove il Ministro jugoslavo assisteva a un pranzo offerto in onore della missione militare jugoslava. Gli aggressori sono riusciti a fuggire.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 21

La gara dei cacciatori

I cacciatori di Mogadiscio ed Afgoi si sono dati ieri convegno al Campo di Tiro a Volo del Lido per la gara di tiro alla tortora lanciata, gara interessante perchè di esclusivo valore venatorio e nella quale i tiratori di pedana, abituati allo stocco sulle cassette, debbono cedere il passo ai cacciatori usi alla ponderata mira. La diversità fra i due sistemi di tiro consiste in questo: che, mentre nelle normali gare di tiro a volo, il volatile deve essere abbattuto nello spazio di m. 15, quanti cioè ne sono fra le cassette e la rete che limita il campo di tiro, nelle gare invece « al lancio » lo spazio utile per l'abbattimento del volatile è di m. 27.

Ed infatti ieri la vittoria ha premiato i cacciatori.

Il primo premio a Silvio Del Bufalo ed il secondo a Nanni Murri, entrambi in ottima forma. Tutti gli altri cacciatori che si sono alternati in pedana, hanno dovuto cedere il passo. Ai posti d'onore si sono classificati nell'ordine: l'Avv. Rocchi, la Signora Rocchi, Giulio Cioffi ed il Rag. Rossati, quest'ultimo, che fu indubbiamente il miglior colpitore della giornata, ebbe la mala sorte di vedere molti dei suoi volatili cadere stecchiti fuori rete.

Dopo la gara si sono svolte gare all'americana (eliminazione al primo zero) che furono vinte, la prima dal Rag. Rossati, la seconda dall'Avv. Rocchi, la terza dalla Signora Rocchi e la quarta dall'Avv. Rocchi.

I due campioni Del Buffalo e Murri, in queste gare non si sono impegnati, paghi delle preziose medaglie d'oro vinte nella gara principale. Numeroso pubblico ha seguito con passione le gare.

(Nota del cronista): Del Buffalo e Murri non avevano partecipato al cenone dei cacciatori ed alle danze (protrattesi fino alle 3 del mattino) del Circolo della Caccia di Afgoi.

COMMISSARIO GIOCO CALCIO

Torneo dei quartieri

E' indetto un torneo di calcio per squadre di giocatori liberi finora da ogni vincolo di tesseramento denominato « Torneo dei quartieri ».

Ad esse hanno aderito le seguenti squadre che si sono regolarmente costituite e hanno depositato l'elenco dei dirigenti responsabili:

- 1) Benadir
- 2) Bondere
- 3) Hamaruin
- 4) Scingani
- 5) Scururan
- 6) Villaggio Arabo.

Di comune accordo è stato stabilito di giocare un girone doppio con due partite settimanali al mercoledì e al venerdì alle ore 16,30 allo Stadio Municipale con le normali regole vigenti. Nella sede del C.G.C. e alla presenza dei dirigenti è stato stabilito il seguente calendario:

- 22 ottobre 1952: Scururan-Scingani;
- 24 ottobre 1952: Benadir-Bondere;
- 29 ottobre 1952: Hamaruin-Villaggio Arabo;
- 31 ottobre 1952: Scururan-Benadir;
- 5 novembre 1952: Scingani-Bondere;
- 7 novembre 1952: Villaggio Arabo-Benadir;
- 12 novembre 1952: Scururan-Hamaruin;
- 14 novembre 1952: Villaggio Arabo-Bondere;
- 19 novembre 1952: Hamaruin-Scingani;
- 21 novembre 1952: Villaggio Arabo-Scururan;
- 26 novembre 1952: Benadir-Scingani;
- 28 novembre 1952: Bondere-Hamaruin;
- 3 dicembre 1952: Villaggio Arabo-Scingani;
- 5 dicembre 1952: Bondere-Scururan;
- 10 dicembre 1952: Benadir-Hamaruin.

Il Commissario Gioco Calcio

I fiumi

Altezza Scebeli a Belet Uen metri 1,50. Ieri m. 1,80.

Il Concorso a premi dell'Istituto Culturale Sociale

Ha iniziato i suoi lavori la commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi ai vincitori del concorso bandito dall'Istituto Culturale-Sociale in vista della Giornata delle Nazioni Unite.

La commissione è composta come segue: Signor A. Reid (presidente) e Dr. A. Pardo, entrambi funzionari del Segretariato del Consiglio Consultivo per la Somalia; Prof. Avv. Carlo Guido Raggi, direttore della Scuola di Preparazione politico-amministrativa; Prof. E. Baglioni, preside delle scuole medie somale; i componenti del Consiglio Direttivo dell'Istituto.

I concorrenti qui di seguito sono risultati autori dei migliori temi:

Concorrenti Somali:
Ali Omar Scego, Ali Sciddo Abdi, Benvenuto Francesco, Giuseppe Nicolino, Hasan Nur Elmi, Mohamed Ahmed Mohamed Hasan, Mohamed Scek Mahmud, Mohamed Hasan Ali.

Concorrenti Italiani:
Colmignoli Anna Maria, Longo Ferruccio.

Concorrenti Arabi ed Eritrei:
Berhané Fitaurari Gherezghier, Mullah Ali Mohamed.

I suddetti concorrenti somali dovranno trovarsi alle ore 8 antimeridiane del 23 corrente nella sede dell'Istituto; tutti gli altri concorrenti ammessi dovranno trovarsi alle ore 9 antimeridiane dello stesso giorno per il colloquio orale.

ANNUNCI UFFICIALI

Riaperte

le importazioni delle cotonate

L'Ufficio Valute e Commercio Estero comunica:

Si comunica agli operatori interessati che, a datare dal 20 c.m. saranno riprese in esame le domande d'importazione di cotonate grezze, sia dall'Italia che da altri Paesi, finora temporaneamente sospese. Sola eccezione è fatta per l'« american » (altezza cm. 70-75) per il quale permane la temporanea sospensione.

Gli interessati dovranno confermare (o personalmente presso l'Ufficio o per lettera) le domande eventualmente a suo tempo presentate le quali, com'è noto, sono state tenute in sospenso per il sopraggiunto temporaneo divieto d'importazione, oppure presenteranno nuova domanda per a concessione delle quote relative al secondo semestre 1952.

Il rilascio delle licenze verrà subordinato alla clausola di pagamento anticipato del 25 per cento presso le Filiali delle Banche locali, entro un mese dalla data di emissione delle licenze stesse.

Dalla suddetta data, qualsiasi domanda di tessuto grezzo dovrà portare, oltre agli altri dati richiesti, anche una delle seguenti dizioni:

- 1) Tessuto graggio — American — per le altezze fino a 75 cm.);
- 2) Tessuto greggio — Cabot — (per le altezze 90, 120, 125, 140, 150 cm.);

indicando altresì le yard e il peso complessivi. Altre indicazioni diverse da quelle su indicate non saranno prese in considerazione.

Le conferme e le nuove richieste di cui sopra, nonché quelle per ogni tipo di filati e tessuti, dovranno pervenire all'Ufficio Valute e Commercio Estero non oltre il 31 ottobre corrente. Scaduto tale termine, le ulteriori domande potranno presentarsi dal 20 al 30 novembre p. v. e così via, sempre entro tale periodo, per i mesi futuri.

VITA DEI PARTITI

Unione Giovani Benadir

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, nella sua sede di Mogadiscio, l'Assemblea Generale dell'Unione Giovani Benadir. Erano presenti oltre duemila iscritti, tra i quali molti santoni e notabili.

Parlarono in arabo e in italiano, il presidente, il vice presidente, il vice segretario e il Consigliere Territoriale Isiao Omar Ali.

Tutti riconfermarono la volontà di una sempre più fervida collaborazione del partito con l'Amministrazione Fiduciaria Italiana, sottolineando il premuroso spirito che costantemente guida la sua azione in vista del grande traguardo fissato per la Somalia dalle Nazioni Unite.

Picchiava una donna

E' stato arrestato Camar Duale Culed, di anni 22, abitante al Quartiere Scingani, responsabile di percosse ai danni della quindicenne Fatuma Mohamed Makaran, sua vicina.

False generalità

Il ventitreenne Ali Yusuf Mohamed, residente a Chisimaio, è stato arrestato perchè responsabile di false dichiarazioni sulla propria identità personale nonché per contravvenzione al « foglio di via obbligatorio ».

La roba altrui

Ignoti ladri hanno preso di mira, ieri, un taxi che stazionava al posteggio della Croce del Sud. Il proprietario della macchina Anselmo Tarditi, abitante a Mogadiscio in via R. Onor, ha dovuto pertanto denunciare il furto di una grossa busta contenente il libretto di circolazione per autovettura targa SO. 4516, la polizza di assicurazione e un taccuino.

Anche l'officina meccanica di Alessandro Pecchioli, sita in Via del Lazzaretto, ha ricevuto la visita di ignoti che hanno asportato una cassetta completa di chiavi da meccanico.

Giumahan Mohamed, di anni 23, abitante al Villaggio Arabo, aveva due giorni fa denunciato il furto della sua collana. La Polizia ha arrestato quali responsabili: Omar Salm Hussen, di anni 17; Soleman Hassan Fadal, di anni 18; Mohamed Ahmed Hagì Abdò, e Abdi Mohamed Omar, ambedue quindicenni.

Sono stati denunciati a piede libero per ricettazione della refurtiva: Scek Osman Scek Ali Hagì Omar, di anni 30 e Gudle Hassan Dilon, di anni 40, ambedue abitanti a Mogadiscio nel quartiere Hamaruin.

La diciottenne Faduma Hagì Abdalla è stata denunciata, a piede libero, per favoreggiamento nel furto della collana.

La Polizia ha arrestato i diciassetenni Ali Omar Haie, abitante al Villaggio Bulo Obbligo e Mahamed Abdi Ahmed, abitante al Villaggio Bur Carole; ambedue responsabili e rei confessi di un borseggio commesso ieri sera in via Cardinal Massaia ai danni di uno sconosciuto. La refurtiva è stata recuperata.

Il ventiduenne Mubarak Amir Bin Mubarak, abitante a Mogadiscio al Villaggio Arabo, aveva pensato bene il 18 corrente di approvvigionarsi di una batteria da sei volts per autocarro. Aveva scelto pertanto l'autocarro di Mohamud Scerif Scef, di anni 35 nato in Arabia residente a Belet Uen ed in transito per Mogadiscio. La Polizia è intervenuta arrestando il responsabile e recuperando la refurtiva.

SUPERCINEMA

Questa sera in PRIMA VISIONE ASSOLUTA un nuovo capolavoro LUX tratto dall'immortale romanzo di Victor Hugo

I MISERABILI

PRIMO EPISODIO: CACCIA ALL'UOMO

con Gino CERVI, Valentina CORTESE, Giovanni HEINRICH
E' un film di una grandiosità senza pari. Un raro gioiello della Cinematografia Italiana.

NUOVISSIMO CINEGIORNALE FOX MOVIE-TONE

M/n ARTEMIS

Armatore FRANCESCO BOERO - Mogadiscio

La motonave partirà da Genova nella prima decade di Novembre c.a. diretta in Somalia. Si avvertano gli interessati che la stessa accetta carico per Mogadiscio. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi all'Agente in Genova: Unione Marittima Ligure-Piazza Portello, 10

ARRIVI e PARTENZE

Questa notte alle ore 2,30 con l'aereo I-DALU dell'Alitalia diretto all'Asmara-Port Sudan-Cairo,Roma sono partiti:

G. B. Delfino, U. Ghio, A. Quaglia, U. Dabbene, G. Fioraonti, R. Rossi, A. Calligaris, G. Pietromucci, A. Travaini, Fraser Brunner, R. Gelardi, Abdullahi Hagì, Mohamed Omar, Ismail Ali Hussen.

Offerte

per acquisto di seme di cotone

La S.A.C.A. mette in vendita quintali 1000 (mille) circa di seme di cotone ricavato dalla sgranatura di questa annata.

Gli interessati sono pregati di presentare offerta in busta chiusa entro il giorno 24 ottobre 1952.

La merce viene venduta in montesina nel cortile della S.A.C.A. — Vittorio d'Africa —, vista ed accettata nelle attuali condizioni.

S.A.C.A.

Movimento del porto

Arrivi del giorno 20 corr.:
Sambuco « Madina » (bandiera inglese) da Brava con tonn. 10 di merce varia.

Sambuco « Hidaya » (bandiera inglese) da Lamu con tonn. 20 di legname.

Partenze:
P.fo « Sunburst » (bandiera italiana) per Mombasa con tonn. 120,658 di merce varia.

Radio Mogadiscio

Trasmetterà questa sera:
LA FANCIULLA DEL WEST
opera in tre atti di Giacomo Puccini.
Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Andaz » film indiano.

CINEMA CENTRALE — « Ed ora chi bacerà? » e Cinegiornale Fox-Movietone n. 74.

CINEMA EL GAB — « Kajal » film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Helizapoppin in Grecia » e Giornale Fox Movietone.

CINEMA MISSIONE. — « La conversa di Belfort » e documentario.

SUPERCINEMA — « I Miserabili », primo episodio: « Caccia all'uomo » e Cinegiornale Fox Movietone.

Annunci Economici

VENCHI UNICA TORINO - Cassette natalizie - Sconto 40 per cento. Franco consegna destinazione Italia. Prenotazioni informazioni: MARANO - BAR ITALIA.

DISPONIBILI due appartamenti, per uso abitazione, Viale Lazzaretto, Scerif Agil Abubaker, abitante in Viale Cardinal Massaia.

L'AUTONOLEGGIO Caberletti con e senza autista vende Bussing, 1400, 1100, Topolino C. Telefono 404.

“C’era una volta,,

Dovette aspettare ben sedici anni, Rosetta, prima di poter correre una mattina alla scuola del villaggio col cuore in gola e le gote accese, a raccontare alle sue compagne d'aver fatto, finalmente, un bel sogno pauroso anche lei. Fino ad allora le sue notti erano state tutta vita buttata via. Un viaggio nel buio, chissà dove, forse nell'Aldilà. («Ma, allora» — aveva chiesto una volta al suo confessore — se non ho visto nulla e nessuno, o se non mi ricordo più di nulla, non è come se questo Aldilà non ci fosse?». E il confessore, per quest'eresia, le aveva inflitto dieci pater ave gloria di più, ammonendola che, anzi, doveva ringraziare Iddio per le belle notti vuote che le regalava. «I sogni» aveva soggiunto «li prepara il demonio».

Rosetta si era messa a piangere di contrizione, aveva fatto scrupolosamente, per cinque sere consecutive, la penitenza prescritta, e subito dopo si era messa a pensare come diavolo mal, il buon Dio avesse voluto prendersi tanta particolare cura proprio di lei. Ne era contenta, naturalmente; ma quel sentirsi ripetere, ogni mattina, mentre la scuotevano e le spruzzavano la faccia con l'acqua fresca: «Svegliati, marmotta!» la umiliava moltissimo. Tanto più che, quel nomignolo, era finito per riecheggiare anche fuori, perfino nella scuola. Le amichette più affettuose, invece che marmotta, dicevano marmottina, e anche marmottina bella. Ma la consolazione era assai magra. Quel soprannome poteva voler dire tante cose, oltre la gran voglia di dormire. Poi, c'era la storia dei sogni. Che avvilito, in mezzo alle sue compagne, anche più giovani di lei! Ce n'era una, figurarsi, che aveva cominciato a sognare (e che sogni!) quando non era ancora passata a cresima; e non aveva smesso più. Poteva darsi, questo sì, che qualcuno se lo inventasse; ma come avrebbe potuto riuscirci se non ci avesse fatto un po' di pratica? Invece, lei, Rosetta, non sapeva nulla di nulla. Se si fosse provata a dire una bugia tutti se ne sarebbero accorti subito.

Marmotta... marmotta... Ma era, poi, cosa tanto certa che le marmotte non sognassero? I cani, per esempio, sognano spessissimo; e perfino gli uccellini. Soltanto per lei, per Rosetta, buio pesto. Che ingiustizia! Confidatasi con la mamma, questa le aveva detto: «Lo domanderemo al dottore». Però non se n'era fatto di nulla.

Finalmente, il buon Dio, o il diavolo, s'era ricordato anche di lei.

Per la prima volta si svegliò da sé che non era ancora giorno. La mamma la trovò seduta sul letto con un viso che, lì per lì, l'allarmò non poco «Rosetta! Beh? che t'è successo?». E le ravviò i capelli sulla fronte. Rosetta rispose una cosa qualunque, e la mamma s'immaginò quello che più le pareva naturale. Era tempo. Sedici anni e mezzo non sono mica pochi.

Scese dal letto, si lavò la testa, rimase immobile per qualche minuto davanti alla finestra a guardare con una strana fissità i campi, il bosco, la collina, dove non c'era e non ci poteva essere assolutamente nulla di più degli altri giorni; poi si scosse, scese in cucina, tirò giù un sorso di caffè, prese la cartella e sparì, di corsa, verso il paese.

S'ha da sapere che Rosetta abitava in piena campagna e che i suoi genitori erano contadini, mezzadri, brava gente, ma povera anzichè. Nelle ore lasciate libere dalla scuola, Rosa si occupava d'un branchetto di pecore e di qualche tacchino. In più, ogni sera, subito dopo cena, aveva l'incarico di andare a prendere un fiasco di latte appena munto da un pastore che stava in una capanna appena di là dal bosco. Tornava, e dava la buona notte.

Corse, dunque, a scuola; e, siccome era presto e la maestra non era ancora venuta, radunò intorno a sé cinque o sei delle sue compagne più care e, con gli occhi fiammanti e le labbra che le tremavano, raccontò per filo e per segno tutto il terribile bel sogno che aveva fatto.

Il sogno che era stato questo.

Le pareva d'essere in cammino per il solito fiasco di latte quando, allo svolto della fonte, dove c'è un prato con le rovine d'una chiesina di più di mill'anni, si era sentita chiamare. «Bella bambina... bella bambina...».

E le amiche:

«Una voce di donna?».

«Macchè! Una voce d'uomo. E che voce!».

«E allora?».

«Allora, mi sono messa a scappare».

«Eppoi?».

«Eppoi ha inciampato in una pietra e sono andata a sbattere con le mani e col viso su una pianta di more con certe spine lunghe così...».

La più piccola delle ascoltatrici le guardò le palme, le sollevò i capelli che le cadevano sopra le gote.

«Non si vede nulla...», disse.

Rosetta si strinse nelle spalle.

«Mi meraviglio...» fece.

«E lui?», incalzarono le altre.

«Quando mi rialzai, ma non so proprio se mi rialzai da me, mi vidi davanti un bel ragazzo con un gran mantello bianco, i riccioli biondi fin sulle spalle, un cappello che pareva tutta una piuma, verde, e una spada al fianco...».

«Come quello dell'altra sera al cinema?» chiese la solita piccolina.

«Più più giovane ancora, più bello».

«E... allora?».

«Allora, io volevo mettermi a piangere di paura, ma non mi riuscì. Volevo chiedergli di non farmi del male, ma tutte le volte che mi provavo a dire una parola, la voce non veniva fuori. Ero diventata muta...».

«Eppoi...? Eppoi...?».

«Eppoi mi prese per mano, mi scosse il terriccio di sul cappottino, e cominciò a parlarmi come se ci si fosse conosciuti chissà da quando. Mi disse che una bambina così giovane e così bella non doveva mai andare sola, di notte, in una campagna tanto buia... Alla fine, la voce mi ritornò e gli domandai chi era, e chi poteva mai aspettare per un sentiero come quello dove, da una cert'ora in là, non passava mai nessuno... Ma a questo punto non mi ricordo più che cosa successe di preciso. A un tratto mi trovai seduta accanto a lui in mezzo a un gran prato dove pascolavano tanti cavalli, e piangevo, piangevo. Lui mi carezzava e mi diceva che, poi, avrebbe fatto arrivare nel suo paese di là dai monti anche il mio babbo, la

mia mamma, e la mia sorellina. No, no!, mi raccomandavo io; mi lasci andare, mi lasci andare. Bisogna che vada a prendere il latte... a quest'ora la mia mamma sta già in pensiero... Lui mi asciugava gli occhi con una cocca del mantello e continuava a dirmi che ero tanto bellina, che dovevo avere fiducia in lui, e che erano già tante sere che mi aspettava, e se non mi aveva fermato prima era stato appunto per non farmi paura... E siccome io continuavo a dirgli di no, di no, di no, e alzavo la voce, mi prese la testa fra le mani, me la rovesciò all'indietro...».

«E...?».

Rosa si morse le labbra e si pigliò una mano sul cuore, senza rispondere.

«Un bacio...», disse poi con un filino di voce, a testa bassa. Intorno ci furono cinque minuti di silenzio.

La classe per tutto quel giorno, fu sotto l'impressione di questo evento. Rosetta tornò a casa, sola sola, e la sua mamma la vide apparire di lontano con un passo da pensieri molto importanti. Dopo desinare, fece i compiti, poi prese le capre e le portò sull'argine del solito fosso. Tornò che già il sole se n'era andato, e preparò il fiasco del latte. Sali, e si trattene un bel po', in camera sua, cosa del tutto insolita, e quando scese per la cena tutti videro benissimo che si sforzava di mangiare senza averne la minima voglia; due cucchiaini di minestrina, due o tre bocconi di pane. La solita insalata di cipolle non volle nemmeno assaggiarla. Per via dell'álito, forse.

«FI.»

CAMPIONI PUGILISTI ITALIANI in America

I campioni d'Italia dei pesi gallo, Gianni Zuddas, e dei leggeri Giulio Loy, si imbarcheranno nel prossimo mese di novembre per gli Stati Uniti. Zuddas e Loy, che partiranno da Genova il giorno 15, raggiungeranno il compagno di scuderia Fusaro che già si trova in America da qualche mese. Ancora non si sa quali combattimenti i nostri due pugili sosterranno. E' probabile che nei prossimi giorni, si possa conoscere quale sarà il programma di Zuddas e Loy.

HA SCELTO LA LIBERTA'

Rivelazioni di un sergente russo che ha disertato passando in Occidente

FRANCOFORTE, ottobre.

Sotto gli auspici dell'Alta Commissione americana in Germania, ha tenuto una conferenza stampa a Francoforte l'ex sergente dell'esercito russo Pavel Alexandrovic Bondarchuk di 23 anni, nativo dell'Ucraina, che la primavera scorsa disertò dal suo reparto dislocato nella zona orientale dell'Austria. Salito su di un tram, il militare poté raggiungere Vienna e proseguire successivamente per la Germania occidentale, dove le autorità statunitensi gli accordarono l'asilo politico.

A proposito dei suoi ex commilitoni appartenenti al suo stesso antico reparto, Bondarchuk ha detto che essi credevano ai loro istruttori politici i quali affermavano che gli Stati Uniti stanno preparando un attacco contro la Russia. Ha aggiunto però che molti giovani come lui appartenenti alle forze russe dislocate in Austria sarebbero disposti a disertare se non temessero di venire riconsegnati dagli alleati ai loro superiori. L'ex sergente ha proseguito affermando di ritenere che attualmente la gioventù sovietica combatterebbe « benissimo » se la sua patria venisse invasa. D'altra parte però, persone di età più matura gli hanno dichiarato che non combatteranno più come fecero durante l'ultima guerra.

Bondarchuk ha affermato quindi che la situazione va peggiorando in Russia, da un punto di vista generale, per i lavoratori agricoli delle aziende collettivizzate, giacché « la gente lavora dall'alba al tramonto per un tozzo di pane ». I contadini che non raggiungono la quota di lavoro fissata vengono puniti con periodi di lavoro forzato varianti da tre a sei mesi. Ma, ha aggiunto l'ex sergente, certuni preferiscono andare nei campi di lavoro forzato dove, almeno, ricevono regolari razioni di cibo.

Non tornerà in Cecoslovacchia il ragazzo di 15 anni che ha scelto di recarsi in America

FRANCOFORTE, ottobre.

Una corte di appello della commissione alleata (settore americano) ha confermato oggi la sentenza di primo grado secondo cui il ragazzo 15enne Josef Ochota, conteso dalla madre cecoslovacca ma che ha preferito essere imbarcato per l'America, non sarà restituito e potrà vivere negli Stati Uniti.

La decisione odierna contrasta con quella presa solo dieci giorni or sono da un'altra corte, la quale, anche per evitare un incidente diplomatico tra Belgrado e Washington, aveva concesso il rimpatrio presso la madre jugoslava al bimbo di undici anni Ivan Pirecknik. Con la decisione di convalida sul caso Ochota, la magistratura americana è invece rientrata negli ordinari binari, a norma dei quali si evita di rimpatriare i minorenni nei paesi comunisti.

Disperso durante gli ultimi mesi della guerra, quando la madre si era recata in Cecoslovacchia, il piccolo Josef fu rintracciato da Helena Ochota solo nel 1949; allora 12enne, il bimbo fu lieto di poter tornare dalla madre a Mistek (Cecoslovacchia). Ma il suo caso si potesse ancora per tre anni; e divenuto più adulto, Josef a 15 anni ritirò la sua dichiarazione di tre anni fa, affermando ora di preferire una vita in America.

«Perchè dovrei andare ora in un paese dal quale tante persone cercano di fuggire», ha dichiarato il ragazzo ai giudici americani che gli chiedevano cosa preferisse. Anche sulla scorta di questa risposta, oltre che dei principi prima accennati, i giudici hanno deciso per la convalida della prima sentenza.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE
DELLA SOMALIA

Per mantenervi fresche ed in buona salute prendete ENO'S



per conservarne la freschezza
 Venduti in bottiglia
ENO'S
Sali di frutta

Famiglie felici ed in buona salute prendono i Sali di Frutta ENO'S. I piacevoli e rinfrescanti Sali di Frutta sono il dolce correttivo di cui molti di noi hanno bisogno per una regolare digestione. Gli ENO'S sono particolarmente adatti ai bambini e per le persone di stomaco delicato in genere. I sali ENO'S toglie senza fastidi l'acidità, causa assai frequente di indigestione, i dolori precordiali e le flatulenze. Calma e mette a posto i disturbi di stomaco dovuti a cibi o bevande disadatte. Un cucchiaino di Sali in un bicchier d'acqua in qualsiasi ora del giorno dà una bevanda salutare, effervescente, energetica. Tenete i sali Eno's a portata di mano.

PARTICOLARMENTE INDICATI PER LE DIGESTIONI IRREGOLARI, NAUSEE, MAL DI TESTA. MAL DI FEGATO, BILIOSITA'

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Colloqui di Lord Ismay con il Presidente De Gasperi

ROMA, 21.

Ieri mattina Lord Ismay, Vice Presidente del Consiglio Nord Atlantico e Segretario Generale della NATO, è stato ricevuto dal Pontefice.

Egli ha tenuto successivamente una conferenza stampa nella quale ha messo in rilievo il problema di Trieste, esprimendo a suo titolo personale, di essere perfettamente conscio della grande importanza del problema e di auspicare una soluzione equa, pacifica e soddisfacente che non può certo non trovarsi senza il consenso del governo e del popolo italiano.

A Villa Madama l'on. De Gasperi ha dato un pranzo in onore dell'ospite illustre. Al levare delle mense, l'on. De Gasperi, dopo aver dato il benvenuto, ha rievocato gli obiettivi della comunità atlantica che è insieme un passo decisivo verso un baluardo difensivo e a cui l'Italia partecipa con un forte contributo.

Ha preso quindi la parola Lord Ismay, il quale dopo aver espresso la sua gratitudine per le cordiali accoglienze ricevute ha così concluso: « Signor Presidente, io ritorno a Parigi assai incoraggiato dalla sua fiducia e dai suoi auguri. Le conversazioni che ho avuto con lei e con i suoi ministri e la diretta conoscenza che ho acquisito dei problemi italiani, mi consentiranno di svolgere meglio il mio lavoro ».

Lord Ismay e l'on. De Gasperi al termine del pranzo si sono intrattenuti in lungo e cordiale colloquio.

Le sovvenzioni alleate a Tito aggravano il problema di Trieste

ROMA, 21.

« Il popolo », di Roma in un articolo pubblicato ieri scrive che le nuove sovvenzioni degli alleati al maresciallo Tito minacciano di rendere impossibile la soluzione del problema di Trieste.

E' del tutto inutile — afferma il giornale — che gli alleati parlino del loro desiderio di vedere eliminata la questione triestina finché continueranno a dimostrare con i fatti di essere disposti a fare di tutto per conservarsi la buona grazia di Tito.

Poiché è impossibile che i governi alleati non si rendano conto di questa situazione si è costretti a giungere alla dolorosa conclusione che essi per non disgustare Tito sono disposti a non vedere mai risolta la questione triestina.

Un comizio a Milano dei rappresentanti della socialdemocrazia

MILANO, 21.

In occasione del Congresso della Internazionale Socialista, un comizio indetto dal PSDI ha avuto luogo ieri mattina in piazza del Duomo alla presenza di rappresentanze socialdemocratiche di tutta Italia con l'intervento dei maggiori rappresentanti della socialdemocrazia mondiale convenuti in questi giorni a Milano. Ha parlato primo il Presidente del Partito laburista britannico, Attlee, il quale ha pronunciato il discorso in lingua italiana. Dopo aver affermato che la democrazia sociale è la strada maestra della umanità, Attlee ha auspicato per tutti i popoli il diritto ad una vita piena ed a una partecipazione alla direzione della cosa pubblica, accennando in seguito ai progressi realizzati sulla strada del socialismo in Gran Bretagna; hanno parlato successivamente il Presidente del Partito laburista danese Hedtchof e l'ex Presidente del Consiglio francese, Mollet, i quali si sono soffermati sul problema della divisione della classe operaia in Italia. E' seguito il Presidente del Partito socialdemocratico svedese e Primo Ministro di Svezia, Erlander, che ha ricordato le conquiste socialiste realizzate in Svezia. Erich Ollenhauer, presidente del partito socialista democratico della Germania, ha messo a confronto la situazione tedesca

con quella italiana e ha sottolineato come per entrambi i popoli, il primo compito consista nel rafforzamento della democrazia e nel conseguimento di un migliore livello di vita per coloro che lavorano. Si sono quindi succeduti sulla tribuna, il Segretario del partito socialista dell'India, il Presidente del partito socialista austriaco e vice Cancelliere della Repubblica Austriaca, Schaafer, il Presidente del partito laburista olandese, Vorrink, il belga Spaak, il Segretario del Partito socialista spagnolo in esilio, Llopis, il Presidente del partito socialista polacco in esilio, Ciolkosz che ha accennato alle gravi condizioni di vita in cui versano i popoli al di là della cortina di ferro, affermando che i comunisti si sono impadroniti delle loro risorse economiche e delle forze militari per agganciarle all'imperialismo sovietico. Ha concluso la manifestazione l'on. Romita che, riaffermata la grande aspirazione del popolo italiano di veder risolto il problema di Trieste che resta una spina profonda nel cuore di tutti gli italiani, ha detto che la presenza oggi dei capi dell'Internazionale Socialista a Milano indica che il vero partito socialista in Italia è il PSDI. Il nostro pensiero dominante ha concluso Romita è oggi quello di creare nuovamente in Italia un unico partito socialista.

La ricorrenza del quattro novembre in Italia

ROMA, 21.

La ricorrenza del 4 novembre sarà quest'anno celebrata con particolare solennità ad iniziativa del Governo, sotto gli auspici del Presidente della Repubblica. In questa ricorrenza si daranno convegno a Redipuglia, con le più alte autorità dello Stato, larghe rappresentanze delle forze armate e delle associazioni combattentistiche.

Sarà inoltre inaugurata l'opera di completamento di quei cimiteri monumentali.

Rientrata dal Cairo una missione agraria italiana

ROMA, 21.

Sono tornati dall'Egitto il prof. Albini ed il dr. Mertolli, reduci dal Cairo su invito di quel Governo, per illustrare le finalità e il meccanismo della riforma agraria in corso in Italia. La missione dei tecnici italiani è stata molto apprezzata dal governo egiziano che in procinto di applicare la legge relativa al nuovo ordinamento egiziano si era rivolto al nostro Governo per ottenere ragguagli sui criteri teorici e pratici della nostra legislatura e sui risultati della sua prima applicazione.

Le elezioni greche fissate al 16 novembre

ATENE, 21.

Il Governo di coalizione del liberale Plastiras si è dimesso e Re Paolo ha sciolto immediatamente il Parlamento, stabilendo le nuove elezioni per il 16 novembre prossimo.

Il Sovrano ha incaricato il procuratore generale Demetrio Kiusopoulos di presiedere un governo transitorio per la cura degli affari di ordinaria amministrazione.

Le nuove elezioni sono state anticipate a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento, nello scorso mese, di una legge che prevede l'elezione dei membri con premio di maggioranza piuttosto che una proporzionale pura.

Il governo dimissionario era retto da Plastiras e Sofocle Venizelos con l'appoggio di alcuni indipendenti, e nonostante il fatto che il partito del Maresciallo Alessandro Papagos, eroe nazionale, fosse emerso come il partito più numeroso, pur senza disporre della maggioranza assoluta.

Il pensiero del maresciallo Juin sulle questioni tunisina e marocchina

PARIGI, 21.

In una dichiarazione fatta al rappresentante della rivista "Destino" di Barcellona, il Maresciallo Juin ha detto: « Non sono un nemico dei nazionalisti. Se fossi marocchino, sarei senza dubbio, io stesso, un nazionalista. Il pericolo non viene dal nazionalismo ma dai suoi partigiani estremisti ».

« Tale movimento che è oggi in minoranza, tende ad espellere immediatamente le potenze protettrici, anziché realizzare un piano di riforme ragionevoli e progressive ».

« Quanto a me, penso che tali riforme debbano realizzarsi poco a poco e nel quadro del trattato del 1912. La politica della Francia nel Marocco — prosegue il Maresciallo Juin — dipende unicamente dal trattato del protettorato, strumento diplomatico riconosciuto da tutte le Potenze, ciò che le obbliga a rispettarlo ».

« Un intervento dell'ONU è assolutamente inammissibile poiché si tratta di un affare interno e nessun paese deve sottoporre i suoi problemi interni a un organismo internazionale ».

« Secondo il mio punto di vista, se l'ONU s'impegna di intervenire personalmente nell'affare della Tunisia e del Marocco, la Francia dovrà ritirarsi dal campo. Essa dovrà farlo soprattutto perché l'Assemblea delle Nazioni Unite si disinteressa dell'azione che i Paesi non membri dell'ONU, come il Portogallo e la Spagna, svolgono presso i popoli detti coloniali ».

« E' necessario contare sulla Spagna nella difesa dell'Europa » ha detto ancora il Maresciallo, aggiungendo che lo Stato iberico dovrà far parte di tutti gli organismi difensivi continentali, dell'esercito europeo e degli altri ».

« Va da sé che l'unità spagnola sarà sottoposta al comando supremo e destinata nei punti ove la sua presenza sarà necessaria. L'idea di una difesa sui Pirenei è assurda. La battaglia decisiva dovrebbe essere combattuta da tutte le forze riunite. Non possiamo far battere gli uni dopo gli altri. Non vi sarà una vera Europa senza la Spagna e senza l'Africa del nord. Si tratta di una questione geografica, politica e strategica: i romani lo sapevano bene ».

Mercantili inglesi inseguiti da una cannoniera cinese

HONG KONG, 21.

Due mercantili di proprietà britannica, affittati da ditte cinesi, sono stati inseguiti da una cannoniera, mentre si trovavano la notte scorsa nelle acque della Cina. Secondo i dispacci radio da essi inviati, la cannoniera, la cui nazionalità non è stata specificata, ha iniziato l'inseguimento mentre le due navi si trovavano presso l'isola di Matsu, che è in mano ai nazionalisti.

I due mercantili sono riusciti a sottrarsi all'inseguimento. Uno di essi è diretto a Shanghai con un carico di legname. L'altro era stato rilasciato due settimane fa, dopo che una cannoniera nazionalista ne aveva confiscato il carico.

Un discorso di Eden per la Settimana delle N.U.

LONDRA, 21.

In un discorso pronunciato oggi a Trafalgar Square, in occasione della « Settimana delle Nazioni Unite », Eden ha dichiarato che l'ONU è tuttora lo strumento mediante il quale possiamo ancora sperare che si realizzino la comprensione e l'unione del mondo. Dobbiamo essere pazienti, egli ha proseguito, dobbiamo appoggiare e rafforzare le Nazioni Unite, in modo che esse siano sempre pronte quando venga trovato lo spirito e la volontà di comprensione.

Il Ministro ha concluso rivolgendosi un appello ai giovani affinché rechino il messaggio delle Nazioni Unite in tutto il mondo, in modo da preparare un avvenire più felice e meno pieno di paure per gli uomini di tutti i Paesi.

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA, 20. — Proveniente dal Cairo è stato di passaggio da Ciampino, il Ministro degli Esteri egiziano, Farag Taher, insieme al Segretario Generale della Lega Araba, diretti a New York dove assisteranno all'Assemblea Generale dell'ONU.

ROMA, 20. — E' stato riferito che un certo numero di prigionieri di guerra jugoslavi trattenuti dai russi nei campi di concentramento della Siberia sono tornati in patria ed hanno detto di aver lasciato colà un « considerevole numero » di italiani, tedeschi ed austriaci.

ROMA, 20. — Il quarto congresso nazionale di urbanistica è stato inaugurato ieri a Venezia nella sala dello scrutinio, nel Palazzo Ducale, presente il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Aldisio.

ROMA, 20. — Il Pontefice ha ricevuto, presentati dall'Ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede, i componenti il comitato italo-brasiliano per il completamento e la decorazione interna della nuova cattedrale di San Paolo.

LONDRA, 20. — E' terminato il soggiorno del presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro degli Esteri di Turchia.

CALCUTTA, 20. — Secondo informazioni provenienti da Katamandu, il Principe ereditario del Nepal sarebbe detenuto da cinque giorni nell'interno del palazzo reale per aver preparato un colpo di stato contro suo padre, Re Tribuwana.

PARIGI, 20. — La risposta del Cancelliere Adenauer all'ultima nota di Schuman sul problema della Saar è stata consegnata al Quay D'Orsay.

LONDRA, 20. — Nel corso di una riunione laburista svoltasi a Margate, Emanuel Shinwell ha annunciato la diminuzione progressiva della durata del servizio militare in Gran Bretagna.

BERLINO, 20. — Il Cancelliere Adenauer è stato confermato nelle sue funzioni di presidente del partito democristiano tedesco con 302 voti su 307.

JAKARTA, 20. — L'esercito indonesiano, in contrasto col Parlamento, ha tagliato fuori la capitale Jakarta, da tutto il resto del mondo, per la durata di cinque ore ed ha imposto il coprifuoco in seguito a dimostrazioni avvenute in città.

CAIRO, 20. — Una nuova prova di amicizia fra l'Egitto e l'Italia si è avuta al Cairo con la firma tra il Ministro degli Esteri egiziano e l'incaricato d'affari italiano, di un accordo per il cimitero militare di El Alamein.

CINEMA TEATRO HAMAR

Questa sera in PRIMA VISIONE una produzione Universal

HELLZAPOPPING IN GRECIA

con Allan JONES - Martha RAYE - Rosemary LANE
Irene HARVEY - Eric BLORE — Un film grottesco, romantico, brillante! Le più belle canzoni, le più originali trovate e cento appetitose bellezze hollywoodiane.

Seguirà Nuovo Giornale FOX MOVIE TONE

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. 1
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

MARTEDI 21 OTTOBRE 1952

Anno III - N. 554 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

IL DIBATTITO GENERALE ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Nuova proposta del Delegato peruviano per risolvere il problema dei prigionieri coreani

Gli altri interventi - Un rapporto della delegazione sovietica sulla pretesa guerra batteriologica - Il Ministro degli Esteri nord-coreano chiede di partecipare al dibattito problema

NEW YORK, 21.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si è riunita ieri mattina in seduta plenaria per riprendere il dibattito generale. Erano iscritti i rappresentanti del Perù, Australia, Bolivia, Uruguay e Cecoslovacchia.

Vistor Andres Belaunde (Perù) ha suggerito una nuova formula per tentare di risolvere il problema dei prigionieri di guerra, unico ostacolo — egli ha detto — ai negoziati d'armistizio in Corea. Secondo tale formula una tregua sarebbe proclamata e messa in esecuzione ancor prima di risolvere la questione dei prigionieri.

Quest'ultimo problema verrebbe demandato a una commissione composta di cinque o sette paesi belligeranti e neutrali come la Svizzera. Nella attesa i prigionieri verrebbero raggruppati in una determinata zona decisa di comune accordo. Il delegato peruviano ha sottoposto tale suggerimento all'attenzione del delegato sovietico affinché l'esamini contemporaneamente alle altre proposte fra cui quella del Messico.

Quando lo ha fatto, R. G. Casey, Ministro degli Esteri australiano, ha espresso la sua fiducia nei negoziati di Pan Mun Jom e la sua speranza nella possibilità di un armistizio che tenga conto del principio del rimpatrio volontario.

Circa i problemi dei territori non autonomi, il Ministro ha fatto osservare che le Potenze, cosiddette coloniali, non devono vergognarsi di nulla. Egli ha messo in guardia i delegati contro la propaganda comunista che cerca — egli ha detto — di identificare le aspirazioni nazionali con il comunismo, e contro i pericoli che possono nascere dall'economia e della politica, fattori indispensabili, questi, per conferire l'autonomia alle popolazioni che non sono pronte ad autogovernarsi.

Da parte sua Herman Siles Zuazo, vice presidente della Repubblica Boliviana, ha chiesto appoggio alle Nazioni Unite affinché il popolo boliviano possa sfruttare le miniere di stagno di cui la Bolivia è la prima produttrice nel mondo.

Il senatore Cesar Charlone (Uruguay) sostiene quindi la proposta messicana chiedendo ai paesi membri dell'ONU di offrire un asilo temporaneo sul loro territorio a quei prigionieri che non vogliono essere rimpatriati. Egli ha sviluppato anche il tema dell'assistenza ai paesi insufficientemente sviluppati.

Si apprende intanto che la delegazione sovietica ha trasmesso ieri all'Assemblea un rapporto della commissione scientifica del « Consiglio Mondiale della Pace » sulla pretesa partecipazione americana alla guerra batteriologica in Corea e in Cina. Il documento, che consta di una sessantina di pagine reca che tale commissione, di dieci membri, attribuisce la apparizione di epidemie di peste, nella Corea del Nord e nella Manciuria, verificatesi all'inizio di quest'anno, al lancio, con paracadute, da parte di aerei americani, di topi, mosche, ragni ed altri insetti contaminati.

Il rapporto riferisce anche le testimonianze attribuite agli equipaggi degli aerei americani abbattuti al di sopra dei territori comunisti. Tali aviatori americani, sempre secondo il rapporto, pensano che il materiale utilizzato potrebbe venire dal Giappone. La Commissione scientifica rende quindi omaggio all'« azione disciplinata » della popolazione delle regioni dove sarebbero stati paracadutati gli insetti contaminati e indirizza infine un invito « a tutti i popoli affinché raddoppino i loro sforzi per salvaguardare la pace ed impedire che le scoperte scientifiche servano alla distruzione dell'umanità ».

In serata è stato distribuito alle delegazioni il testo di un telegramma indirizzato dal Ministro nord coreano

degli affari esteri, Pak Hen, al presidente dell'Assemblea Lester Pearson in cui il Ministro chiede che il Governo nord coreano partecipi al dibattito sulla Corea. Spetterà ora all'Assemblea pronunciarsi su tale richiesta allorché la commissione politica comincerà l'esame del problema.

Un imminente decreto interdirà in Egitto ogni attività politica agli studenti

CAIRO (Mondar). — Il Ministro della Pubblica Istruzione, d'intesa con i rettori di tutte le università egiziane ha predisposto il testo di un decreto-legge sull'ordinato svolgimento dei corsi nelle varie facoltà. Con tale provvedimento sarà d'ora in avanti interdotta agli studenti universitari ogni attività politica, compresa l'iscrizione a partiti e lo svolgimento di propaganda in favore dell'uno o dell'altro raggruppamento politico nazionale. Gravi sanzioni saranno adottate a carico dei presidenti e segretari generali dei partiti che avranno accettato le adesioni di studenti. Saranno invece fortemente incrementate le attività sportive, e la cultura e preparazione militare.

Nuovo giro elettorale di Eisenhower

NEW HAVEN (Connecticut).

Nonostante la pioggia e la neve, il generale Eisenhower ha cominciato ieri un nuovo giro elettorale attraverso gli stati della Nuova Inghilterra e ha pronunciato diversi discorsi.

A New Haven, il generale parlando davanti a circa dodicimila persone ha dichiarato che la pace non può concepirsi senza una nazione americana potente nel quadro militare economico e spirituale.

Impressioni sulla visita di Hailé Sellassié a Massaua

ASMARA (Mondar), 21 - Dopo la minuziosa visita compiuta da Hailé Sellassié all'ospedale italiano di Asmara, dove i medici, tutti italiani, e il personale di servizio gli hanno illustrato il perfetto funzionamento di tutti i reparti della vasta clinica, l'Imperatore, col suo seguito, si è recato in visita ufficiale a Massaua. Facevano parte della comitiva anche i membri del corpo diplomatico giunti da Addis Abeba. Il Sovrano è salito a bordo della nave americana « Greenwich Bay » con la quale ha compiuto un breve giro nella Baia di Dahlak e quindi, rientrato in porto, ha voluto effettuare una visita a quella che fu la più grande ed attrezzata base navale del Mar Rosso, ora purtroppo smantellata.

Dopo la visita ufficiale, Hailé Sellassié ha fatto ritorno sul luogo in forma del tutto privata, aggirandosi per lungo tempo fra le rovine con aria assorta e meditativa. Condottosi quindi sulla banchina principale del porto, alla folla che lo acclamava, l'Imperatore ha rivolto un breve discorso annunciando tra l'altro di aver dato ordini per il potenziamento dei due scali di Massaua e di Assab, aggiungendo che « questi due porti non sono sufficienti ai fabbisogni della sempre crescente autonomia dell'Impero Etiopico ».

La minuziosa visita e il discorso di Massaua hanno suscitato grande impressione negli ambienti eritrei e alla soddisfazione di sapere che quanto

LA QUESTIONE SUDANESE

Un memorandum a Naghib del Segretario del Partito del Sudan

LONDRA, 21.

Sayed Mohamed Ahmed Omar, Segretario generale del « Partito del Sudan », favorevole all'indipendenza del paese, nell'ambito del Commonwealth, ha dichiarato ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, che l'Ambasciatore d'Egitto a Londra gli aveva dato ad intendere che il Governo egiziano fosse pronto ad abbandonare ogni rivendicazione formulata da Re Faruk circa l'unione dell'Egitto e del Sudan sotto la stessa corona.

Omar ha tuttavia detto che gli egiziani temono che le elezioni nel Sudan si svolgano durante l'esercizio dell'amministrazione britannica e rischiano di essere influenzate da tale amministrazione.

« Ma il partito del Sudan — ha proseguito Omar — che è appoggiato dalla maggioranza della popolazione non condivide tali timori ».

Il Segretario Generale del « Partito del Sudan » ha dichiarato inoltre di aver inviato un memorandum al gen. Naghib chiedendogli:

- 1.) di pronunciarsi al più presto sullo statuto del Governo autonomo del Sudan, che fino a questo momento non è stato approvato dall'Egitto;
- 2.) ingiungere al partito favorevole all'Egitto, nel Sudan, di non boicottare le elezioni sudanesi.

Omar si è intrattenuto successivamente con alti funzionari del Foreign Office nell'assenza di Eden. Interrogato sulle reazioni dell'opinione pubblica sudanese circa la partenza di Faruk, egli ha risposto: « Il Sudan è felice di vedere i ceti più poveri della popolazione egiziana con migliori prospettive per l'avvenire. Tuttavia il cambiamento in Egitto non ha suscitato nessuna profonda modificazione, nell'opinione pubblica sudanese ».

Medaglia d'Oro alla memoria di un funzionario del Ministero dell'Africa Italiana

ROMA. — Durante un'austera cerimonia svoltasi nel salone principale del Museo dell'Africa, il Sottosegretario all'A.I. on. Brusasca, ha proceduto alla consegna della M. d'Oro al v. m. alla memoria del Dott. Giancarlo Bitossi, primo segretario di Governo il quale, nella sua qualità di reggente il Commissariato di Socotà il 26 aprile 1941, insieme ad un pugno di prodi connazionali e truppe indigene, cadde in combattimento durante l'eroica difesa del territorio affidato alla sua amministrazione.

Al rito erano presenti la mamma dell'Eroe, Sig.ra Francesca Bitossi-Hamilton e la sorella nonché una folla di personale dell'Amministrazione dell'Africa con i direttori generali e autorità varie. Prima di appuntare sul petto della Signora Bitossi il più alto segno del valore, rievocando la fulgida condotta tenuta dal valoroso Caduto la cui vita di funzionario e di soldato fu ispirata unicamente al servizio della Patria, l'on. Brusasca ha inteso sottolineare che con quella ricompensa intendeva onorare anche la sintesi dell'eroismo che spesso ha distinto il personale del Ministero dell'Africa nello svolgimento delle sue funzioni il cui cui duro servizio si è svolto con tradizione di attaccamento al dovere per il bene e la grandezza del Paese.

Dopo la cerimonia, fatta segno alle più affettuose attenzioni dei presenti, accompagnata dall'on. Brusasca, dal Direttore del Museo e da altre autorità, la madre della M. O. Bitossi ha lungamente sostato nei saloni del Museo, le cui visioni ricordano la terra per il cui progresso civile si è immolato il suo figliolo.

Brusasca nelle Filippine

Proseguendo la sua missione attraverso i paesi del Pacifico, il Sottosegretario Brusasca è giunto stamane a Manila.

NEL KENYA Severe misure repressive

contro la setta dei « Mao Mao »
Da qualche tempo, con un crescendo sempre più intenso, si vanno verificando nel territorio del Kenya atti terroristici compiuti da membri della setta denominata « Mao Mao », i cui appartenenti sono vincolati da un complicatissimo giuramento di natura indiscutibilmente pagana e magica, prestato attraverso cerimonie di carattere superstitioso e decisamente primitivo. Malgrado ciò essi pretendono di essere nazionalisti, e le loro azioni giungono a manifestazioni di estrema xenofobia con forme di criminalità che hanno indotto le autorità religiose, sia cattoliche che musulmane, a condannare energicamente la setta.

Al delitti degli ultimi due mesi si è aggiunto nei giorni scorsi l'assassinio di uno dei capi Kikuyu più noti, avvenuto in pieno giorno ed in una strada centrale e poi l'incendio del Circolo del Polo di Nyeri.

Per stroncare questa criminosa attività il Governo del Kenya, con l'approvazione del Governo di Londra, ha predisposto una speciale legislazione che dà più ampi poteri alla Polizia e che ha permesso l'arresto di qualche centinaio di indiziati appartenenti alla setta.

Nel Kenya è stato proclamato lo stato di emergenza, e sono in corso azioni di rastrellamento cui prendono parte anche le forze armate.

INCIDENTI A BEIRUTH

Sassate comuniste contro la vettura del Ministro di Jugoslavia

BEIRUTH, 21.

Un gruppo di comunisti ha lanciato sassi contro la vettura del Ministro di Jugoslavia a Beirut e vi ha applicato fuoco. La vettura era ferma presso il circolo ufficiali, dove il Ministro jugoslavo assisteva a un pranzo offerto in onore della missione militare jugoslava. Gli aggressori sono riusciti a fuggire.

Truppe britanniche affluiscono ad Amman

AMMAN. — Truppe Inglesi continuano ad affluire ad Amman, provenienti da Aqaba e da Fayad, in Egitto, per partecipare alle manovre militari che stanno svolgendosi in Giordania. Alle esercitazioni prenderanno parte anche unità dell'esercito arabo, squadroni della RAM di stanza a Mafraq e unità corazzate britanniche. (Mondar).

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 21

La gara dei cacciatori

I cacciatori di Mogadiscio ed Afgoi si sono dati ieri convegno al Campo di Tiro a Volo del Lido per la gara di tiro alla tortora lanciata, gara interessante perchè di esclusivo valore venatorio e nella quale i tiratori di pedana, abituati allo stocco sulle cassette, debbono cedere il passo ai cacciatori usi alla ponderata mira. La diversità fra i due sistemi di tiro consiste in questo: che, mentre nelle normali gare di tiro a volo, il volatile deve essere abbattuto nello spazio di m. 15, quanti cioè ne sono fra le cassette e la rete che limita il campo di tiro, nelle gare invece « al lancio » lo spazio utile per l'abbattimento del volatile è di m. 27.

Ed infatti ieri la vittoria ha premiato i cacciatori.

Il primo premio a Silvio Del Buffalo ed il secondo a Nanni Murri, entrambi in ottima forma. Tutti gli altri cacciatori che si sono alternati in pedana, hanno dovuto cedere il passo. Ai posti d'onore si sono classificati nell'ordine: l'Avv. Rocchi, la Signora Rocchi, Giulio Cioffi ed il Rag. Rossati, quest'ultimo, che fu indubbiamente il miglior colpite della giornata, ebbe la mala sorte di vedere molti dei suoi volatili cadere stecchiti fuori rete.

Dopo la gara si sono svolte gare all'americana (eliminazione al primo zero) che furono vinte, la prima dal Rag. Rossati, la seconda dall'Avv. Rocchi, la terza dalla Signora Rocchi e la quarta dall'Avv. Rocchi.

I due campioni Del Buffalo e Murri, in queste gare non si sono impegnati, paghi delle preziose medaglie d'oro vinte nella gara principale. Numeroso pubblico ha seguito con passione le gare.

(Nota del cronista): Del Buffalo e Murri non avevano partecipato al cenone dei cacciatori ed alle danze (protrattesi fino alle 3 del mattino) del Circolo della Caccia di Afgoi.

COMMISSARIO GIOCO CALCIO

Torneo dei quartieri

E' indetto un torneo di calcio per squadre di giocatori liberi finora da ogni vincolo di tesseramento denominato «Torneo dei quartieri».

Ad esse hanno aderito le seguenti squadre che si sono regolarmente costituite e hanno depositato l'elenco dei dirigenti responsabili:

- 1) Benadir
- 2) Bondere
- 3) Hamaruin
- 4) Scingani
- 5) Scururan
- 6) Villaggio Arabo.

Di comune accordo è stato stabilito di giocare un girone doppio con due partite settimanali al mercoledì e al venerdì alle ore 16,30 allo Stadio Municipale con le normali regole vigenti. Nella sede del C.G.C. e alla presenza dei dirigenti è stato stabilito il seguente calendario:

- 22 ottobre 1952: Scururan-Scingani;
- 24 ottobre 1952: Benadir-Bondere;
- 29 ottobre 1952: Hamaruin-Villaggio Arabo;
- 31 ottobre 1952: Scururan-Benadir;
- 5 novembre 1952: Scingani-Bondere;
- 7 novembre 1952: Villaggio Arabo-Benadir;
- 12 novembre 1952: Scururan-Hamaruin;
- 14 novembre 1952: Villaggio Arabo-Bondere;
- 19 novembre 1952: Hamaruin-Scingani;
- 21 novembre 1952: Villaggio Arabo-Scururan;
- 26 novembre 1952: Benadir-Scingani;
- 28 novembre 1952: Bondere-Hamaruin;
- 3 dicembre 1952: Villaggio Arabo-Scingani;
- 5 dicembre 1952: Bondere-Scururan;
- 10 dicembre 1952: Benadir-Hamaruin.

Il Commissario Gioco Calcio

I fiumi

Altezza Scebeli a Belet Uen metri 1,50. Ieri m. 1,80.

Il Concorso a premi dell'Istituto Culturale Sociale

Ha iniziato i suoi lavori la commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi ai vincitori del concorso bandito dall'Istituto Culturale-Sociale in vista della Giornata delle Nazioni Unite.

La commissione è composta come segue: Signor A. Reid (presidente) e Dr. A. Pardo, entrambi funzionari del Segretariato del Consiglio Consultivo per la Somalia; Prof. Avv. Carlo Guido Raggi, direttore della Scuola di Preparazione politico-amministrativa; Prof. E. Baglioni, preside delle scuole medie somale; i componenti del Consiglio Direttivo dell'Istituto.

I concorrenti qui di seguito sono risultati autori dei migliori temi:

Concorrenti Somali:
Ali Omar Scego, Ali Sciddo Abdi, Benvenuto Francesco, Giuseppe Nicolino, Hasan Nur Elmi, Mohamed Ahmed Mohamed Hasan, Mohamed Sceek Mahmud, Mohamed Hasan Ali.

Concorrenti Italiani:
Colmignoli Anna Maria, Longo Ferruccio.

Concorrenti Arabi ed Eritrei:
Berhané Fitaauri Gherezghier, Mullah Ali Mohamed.

I suddetti concorrenti somali dovranno trovarsi alle ore 8 antimeridiane del 23 corrente nella sede dell'Istituto; tutti gli altri concorrenti ammessi dovranno trovarsi alle ore 9 antimeridiane dello stesso giorno per il colloquio orale.

ANNUNCI UFFICIALI

Riaperte le importazioni delle cotone

L'Ufficio Valute e Commercio Estero comunica:

Si comunica agli operatori interessati che, a datare dal 20 c.m. saranno riprese in esame le domande d'importazione di cotone grezzo, sia dall'Italia che da altri Paesi, finora temporaneamente sospese. Sola eccezione è fatta per l'«american» (altezza cm. 70-75) per il quale permane la temporanea sospensione.

Gli interessati dovranno confermare (o personalmente presso l'Ufficio o per lettera) le domande eventualmente a suo tempo presentate le quali, com'è noto, sono state tenute in sospeso per il sopraggiunto temporaneo divieto d'importazione, oppure presenteranno nuova domanda per a concessione delle quote relative al secondo semestre 1952.

Il rilascio delle licenze verrà subordinato alla clausola di pagamento anticipato del 25 per cento presso le Filiali delle Banche locali, entro un mese dalla data di emissione delle licenze stesse.

Dalla suddetta data, qualsiasi domanda di tessuto grezzo dovrà portare, oltre agli altri dati richiesti, anche una delle seguenti dizioni:

- 1) Tessuto graggio — American — per le altezze fino a 75 cm.);
- 2) Tessuto greggio — Cabot — (per le altezze 90, 120, 125, 140, 150 cm.);

indicando altresì le yard e il peso complessivi. Altre indicazioni diverse da quelle su indicate non saranno prese in considerazione.

Le conferme e le nuove richieste di cui sopra, nonché quelle per ogni tipo di filati e tessuti, dovranno pervenire all'Ufficio Valute e Commercio Estero non oltre il 31 ottobre corrente. Scaduto tale termine, le ulteriori domande potranno presentarsi dal 20 al 30 novembre p. v. e così via, sempre entro tale periodo, per i mesi futuri.

VITA DEI PARTITI

Unione Giovani Benadir

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, nella sua sede di Mogadiscio, l'Assemblea Generale dell'Unione Giovani Benadir. Erano presenti oltre duemila iscritti, tra i quali molti santoni e notabili.

Parlarono in arabo e in italiano, il presidente, il vice presidente, il vice segretario e il Consigliere Territoriale Isiao Omar Ali.

Tutti riconfermarono la volontà di una sempre più fervida collaborazione del partito con l'Amministrazione Fiduciaria Italiana, sottolineando il premuroso spirito che costantemente guida la sua azione in vista del grande traguardo fissato per la Somalia dalle Nazioni Unite.

Picchiava una donna

E' stato arrestato Camar Duale Culed, di anni 22, abitante al Quartiere Scingani, responsabile di percosse ai danni della quindicenne Fatuma Mohamed Makaran, sua vicina.

False generalità

Il ventitreenne Ali Yusuf Mohamed, residente a Chisimalo, è stato arrestato perchè responsabile di false dichiarazioni sulla propria identità personale nonché per contravvenzione al « foglio di via obbligatorio ».

La roba altrui

Ignoti ladri hanno preso di mira, ieri, un taxi che stazionava al posteggio della Croce del Sud. Il proprietario della macchina Anselmo Tarditi, abitante a Mogadiscio in via R. Onor, ha dovuto pertanto denunciare il furto di una grossa busta contenente il libretto di circolazione per autovettura targa SO. 4516, la polizza di assicurazione e un taccuino.

Anche l'officina meccanica di Alessandro Pecchioli, sita in Via del Lazzaretto, ha ricevuto la visita di ignoti che hanno asportato una cassetta completa di chiavi da meccanico.

Giumahan Mohamed, di anni 23, abitante al Villaggio Arabo, aveva due giorni fa denunciato il furto della sua collana. La Polizia ha arrestato quali responsabili: Omar Sallm Hussien, di anni 17; Soleman Hassan Fadal, di anni 18; Mohamed Ahmed Hagl Abdò, e Abdi Mohamed Omar, ambedue quindicenni.

Sono stati denunciati a piede libero per ricettazione della refurtiva: Sceek Osman Sceek Ali Hagl Omar, di anni 30 e Gudle Hassan Dilon, di anni 40, ambedue abitanti a Mogadiscio nel quartiere Hamarui.

La diciottenne Faduma Hagl Abdalla è stata denunciata, a piede libero, per favoreggiamento nel furto della collana.

La Polizia ha arrestato i diciassettenni Ali Omar Haie, abitante al Villaggio Buolo Obbligo e Mahamed Abdi Ahmed, abitante al Villaggio Bur Carole; ambedue responsabili e rei confessi di un borseggio commesso ieri sera in via Cardinal Massaia ai danni di uno sconosciuto. La refurtiva è stata recuperata.

Il ventiduenne Mubarak Amir Bin Mubarak, abitante a Mogadiscio al Villaggio Arabo, aveva pensato bene il 18 corrente di approvvigionarsi di una batteria da sei volts per autocarro. Aveva scelto pertanto l'autocarro di Mohamad Scerif Scef, di anni 35 nato in Arabia residente a Belet Uen ed in transito per Mogadiscio. La Polizia è intervenuta arrestando il responsabile e recuperando la refurtiva.

SUPERCINEMA

Questa sera in PRIMA VISIONE ASSOLUTA un nuovo capolavoro LUX tratto dall'immortale romanzo di Victor Hugo

I MISERABILI

PRIMO EPISODIO: CACCIA ALL'UOMO

con Gino CERVI, Valentina CORTESE, Giovanni HEINRICH
E' un film di una grandiosità senza pari. Un raro gioiello della Cinematografia Italiana.

NUOVISSIMO CINEGIORNALE FOX MOVIE TONE

M/n ARTEMIS

Armatore FRANCESCO BOERO - Mogadiscio

La motonave partirà da Genova nella prima decade di Novembre c.a. diretta in Somalia. Si avvertono gli interessati che la stessa accetta carico per Mogadiscio. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi all'Agente in Genova: Unione Marittima Ligure-Piazza Portello, 10

ARRIVI e PARTENZE

Questa notte alle ore 2,30 con l'aereo I-DALU dell'Alitalia diretto all'Asmara-Port Sudan-Cairo, Roma sono partiti:

G. B. Delfino, U. Ghio, A. Quaglia, U. Dabbene, G. Fiormaonti, R. Rossi, A. Calligaris, G. Pietromucci, A. Travaini, Fraser Brunner, R. Gelardi, Abdullahi Hagl, Mohamed Omar, Ismail Ali Hussien.

Offerte

per acquisto di seme di cotone

La S.A.C.A. mette in vendita quintali 1000 (mille) circa di seme di cotone ricavato dalla sgranatura di questa annata.

Gli interessati sono pregati di presentare offerta in busta chiusa entro il giorno 24 ottobre 1952.

La merce viene venduta in montesina nel cortile della S.A.C.A. — Vittorio d'Africa —, vista ed accettata nelle attuali condizioni.

S.A.C.A.

Movimento del porto

Arrivi del giorno 20 corr.: Sambuco «Madina» (bandiera inglese) da Brava con tonn. 10 di merce varia.

Sambuco «Hidaya» (bandiera inglese) da Lamu con tonn. 20 di legname.

Partenze: P.fo «Sunburst» (bandiera italiana) per Mombasa con tonn. 120.652 di merce varia.

Radio Mogadiscio

Trasmetterà questa sera: LA FANCIULLA DEL WEST opera in tre atti di Giacomo Puccini. Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Andaz» film indiano.

CINEMA CENTRALE — «Ed ora chi bacerà?» e Cinegiornale Fox-Movietone n. 74.

CINEMA EL GAB — «Kajal» film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Hellzapoppin in Grecia» e Giornale Fox Movietone.

CINEMA MISSIONE. — «La conversa di Belfort» e documentario.

SUPERCINEMA — «I Miserabili», primo episodio: «Caccia all'uomo» e Cinegiornale Fox Movietone.

Annunci Economici

VENCHI UNICA TORINO - Cassette natalizie - Sconto 40 per cento. Franco consegna destinazione Italia. Prenotazioni informazioni: MARANO - BAR ITALIA.

DISPONIBILI due appartamenti, per uso abitazione, Viale Lazzaretto, Scerif Agli Abubaker, abitante in Viale Cardinal Massaia.

L'AUTONOLEGGIO Caberletti con e senza autista vende Bussing, 1400, 1100, Topolino C. Telefono 404.

“C’era una volta,,

Dovette aspettare ben sedici anni, Rosetta, prima di poter correre una mattina alla scuola del villaggio col cuore in gola e le gote accese, a raccontare alle sue compagne d’aver fatto, finalmente, un bel sogno pauroso anche lei. Fino ad allora le sue notti erano state tutta vita buttata via. Un viaggio nel buio, chissà dove, forse nell’aldilà. («Ma, allora» — aveva chiesto una volta al suo confessore — se non ho visto nulla e nessuno, o se non mi ricordo più di nulla, non è come se questo Aldilà non ci fosse?». E il confessore, per quest’eresia, le aveva inflitto dieci pater ave gloria di più, ammonendola che, anzi, doveva ringraziare Iddio per le belle notti vuote che le regalava. «I sogni» aveva soggiunto «li prepara il demonio».

Rosetta si era messa a piangere di contrizione, aveva fatto scrupolosamente, per cinque sere consecutive, la penitenza prescritta, e subito dopo si era messa a pensare come diavolo mai, il buon Dio avesse voluto prendersi tanta particolare cura proprio di lei. Ne era contenta, naturalmente; ma quel sentirsi ripetere, ogni mattina, mentre la scuotevano e le spruzzavano la faccia con l’acqua fresca: «Svegliati, marmotta!» la umiliava moltissimo. Tanto più che, quel nomignolo, era finito per riecheggiare anche fuori, perfino nella scuola. Le amichette più affettuose, invece che marmotta, dicevano marmottina, e anche marmottina bella. Ma la consolazione era assai magra. Quel soprannome poteva voler dire tante cose, oltre la gran voglia di dormire. Poi, c’era la storia dei sogni. Che avvilito, in mezzo alle sue compagne, anche più giovani di lei! Ce n’era una, figurarsi, che aveva cominciato a sognare (e che sogni!) quando non era ancora passata a cresima; e non aveva smesso più. Poteva darsi, questo sì, che qualcuno se lo inventasse; ma come avrebbe potuto riuscirci se non ci avesse fatto un po’ di pratica? Invece, lei, Rosetta, non sapeva nulla di nulla. Se si fosse provata a dire una bugia tutti se ne sarebbero accorti subito.

Marmotta... marmotta... Ma era, poi, cosa tanto certa che le marmotte non sognassero? I cani, per esempio, sognano spessissimo; e perfino gli uccellini. Soltanto per lei, per Rosetta, buio pesto. Che ingiustizia! Confidarsi con la mamma, questa le aveva detto: «Lo domanderemo al dottore». Però non se n’era fatto di nulla.

Finalmente, il buon Dio, o il diavolo, s’era ricordato anche di lei.

Per la prima volta si svegliò da sé che non era ancora giorno. La mamma la trovò seduta sul letto con un viso che, lì per lì, l’allarmò non poco «Rosetta! Beh? che t’è successo?». E le raddrò i capelli sulla fronte. Rosetta rispose una cosa qualunque, e la mamma s’immaginò quello che più le parve naturale. Era tempo. Sedici anni e mezzo non sono mica pochi.

Scese dal letto, si lavò la testa, rimase immobile per qualche minuto davanti alla finestra a guardare con una strana fissità i campi, il bosco, la collina, dove non c’era e non ci poteva essere assolutamente nulla di più degli altri giorni; poi si scosse, scese in cucina, tirò giù un sorso di caffè, prese la cartella e sparì, di corsa, verso il paese.

S’ha da sapere che Rosetta abitava in piena campagna e che i suoi genitori erano contadini, mezzadri, brava gente, ma povera anzichè. Nelle ore lasciate libere dalla scuola, Rosa si occupava d’un branchetto di pecore e di qualche tacchino. In più, ogni sera, subito dopo cena, aveva l’incarico di andare a prendere un fiasco di latte appena munto da un pastore che stava in una capanna appena di là dal bosco. Tornava, e dava la buona notte.

Corse, dunque, a scuola; e, siccome era presto e la maestra non era ancora venuta, radunò intorno a sé cinque o sei delle sue compagne più care e, con gli occhi flammanti e le labbra che le tremavano, raccontò per filo e per segno tutto il terribile bel sogno che aveva fatto.

Il sogno che era stato questo. Le pareva d’essere in cammino per il solito fiasco di latte munto, allo svolto della fonte, dove c’è un prato con le rovine d’una chiesina di più di mill’anni, si era sentita chiamare. «Bella bambina... bella bambina...».

E le amiche:
«Una voce di donna?».
«Macchè! Una voce d’uomo. E che voce!».
«E allora?».
«Allora, mi sono messa a scappare».
«Eppoi?».

«Eppoi ha inciampato in una pietra e sono andata a sbattere con le mani e col viso su una pianta di more con certe spine lunghe così...».

La più piccola delle ascoltatrici le guardò le palme, le sollevò i capelli che le cadevano sopra le gote.

«Non si vede nulla...», disse. Rosetta si strinse nelle spalle.
«Mi meraviglio...» fece.
«E lui?».

«Quando mi rialzai, ma non so proprio se mi rialzai da me, mi vidi davanti un bel ragazzo con un gran mantello bianco, i riccioli biondi fin sulle spalle, un cappello che pareva tutta una piuma, verde, e una spada al fianco...».

«Come quello dell’altra sera al cinema?» chiese la solita piccolina.

«Più più giovane ancora, più bello».

«E... allora?».
«Allora, io volevo mettermi a piangere di paura, ma non mi riuscì. Volevo chiedergli di non farmi del male, ma tutte le volte che mi provavo a dire una parola, la voce non veniva fuori. Ero diventata muta...».

«Eppoi...? Eppoi...?».

«Eppoi mi prese per mano, mi scosse il terriccio di sul cappottino, e cominciò a parlarmi come se ci si fosse conosciuti chissà da quando. Mi disse che una bambina così giovane e così bella non doveva mai andare sola, di notte, in una campagna tanto buia... Alla fine, la voce mi ritornò e gli domandai chi era, e chi poteva mai aspettare per un sentiero come quello dove, da una cert’ora in là, non passava mai nessuno... Ma a questo punto non mi ricordo più che cosa successe di preciso. A un tratto mi trovai seduta accanto a lui in mezzo a un gran prato dove pascolavano tanti cavalli, e piangevo, piangevo. Lui mi carezzava e mi diceva che, poi, avrebbe fatto arrivare nel suo paese di là dai monti anche il mio babbo, la

mia mamma, e la mia sorellina. No, no!, mi raccomandavo io; mi lasci andare, mi lasci andare. Bisogna che vada a prendere il latte... a quest’ora la mia mamma sta già in pensiero... Lui mi asciugava gli occhi con un cocca del mantello e continuava a dirmi che ero tanto bellina, che dovevo avere fiducia in lui, e che erano già tante sere che mi aspettava, e se non mi aveva fermato prima era stato appunto per non farmi paura... E siccome lo continuavo a dirgli di no, di no, di no, e alzavo la voce, mi prese la testa fra le mani, me la rovesciò all’indietro...».

«E...?».
Rosa si morse le labbra e si pigliò una mano sul cuore, senza rispondere.

«Un bacio...», disse poi con un filino di voce, a testa bassa. Intorno ci furono cinque minuti di silenzio.

La classe per tutto quel giorno, fu sotto l’impressione di questo evento. Rosetta tornò a casa, sola sola, e la sua mamma la vide apparire di lontano con un passo da pensieri molto importanti. Dopo desinare, fece i compiti, poi prese le capre e le portò sull’argine del solito fosso. Tornò che già il sole se n’era andato, e preparò il fiasco del latte. Sali, e si trattenne un bel po’, in camera sua, cosa del tutto insolita, e quando scese per la cena tutti videro benissimo che si sforzava di mangiare senza averne la minima voglia; due cucchiaini di minestra, due o tre bocconi di pane. La solita insalata di cipolle non volle nemmeno assaggiarla. Per via dell’alito, forse.

«FI.»

CAMPIONI PUGILISTI ITALIANI in America

I campioni d’Italia dei pesi gallo, Gianni Zuddas, e dei leggeri Giulio Loy, si imbarcheranno nel prossimo mese di novembre per gli Stati Uniti. Zuddas e Loy, che partiranno da Genova il giorno 15, raggiungeranno il compagno di scuderia Fusaro che già si trova in America da qualche mese. Ancora non si sa quali combattimenti i nostri due pugili sosterranno. E’ probabile che nei prossimi giorni, si possa conoscere quale sarà il programma di Zuddas e Loy.

HA SCELTO LA LIBERTÀ

Rivelazioni di un sergente russo che ha disertato passando in Occidente

FRANCOFORTE, ottobre.

Sotto gli auspici dell’Alta Commissione americana in Germania, ha tenuto una conferenza stampa a Francoforte l’ex sergente dell’esercito russo Pavel Aleksandrovic Bondarchuk di 23 anni, nativo dell’Ucraina, che la primavera scorsa disertò dal suo reparto dislocato nella zona orientale dell’Austria. Salito su di un tram, il militare poté raggiungere Vienna e proseguire successivamente per la Germania occidentale, dove le autorità statunitensi gli accordarono l’asilo politico.

A proposito dei suoi ex commilitoni appartenenti al suo stesso antico reparto, Bondarchuk ha detto che essi credevano ai loro istruttori politici i quali affermavano che gli Stati Uniti stanno preparando un attacco contro la Russia. Ha aggiunto però che molti giovani come lui appartenenti alle forze russe dislocate in Austria sarebbero disposti a disertare se non temessero di venire riconsegnati dagli alleati ai loro superiori. L’ex sergente ha proseguito affermando di ritenere che attualmente la gioventù sovietica combatterebbe «benissimo» se la sua patria venisse invasa. D’altra parte però, dichiarato di età più matura gli hanno detto che non combatteranno più come fecero durante l’ultima guerra.

Bondarchuk ha affermato quindi che la situazione va peggiorando in Russia, da un punto di vista generale, per i lavoratori agricoli delle aziende collettivizzate, giacché «la gente lavora dall’alba al tramonto per un tozzo di pane». I contadini che non raggiungono la quota di lavoro fissata vengono puniti con periodi di lavoro forzato varianti da tre a sei mesi. Ma, ha aggiunto l’ex sergente, certuni preferiscono andare nei campi di lavoro forzato dove, almeno, ricevono regolari razioni di cibo.

Non tornerà in Cecoslovacchia il ragazzo di 15 anni che ha scelto di recarsi in America

FRANCOFORTE, ottobre.

Una corte di appello della commissione alleata (settore americano) ha confermato oggi la sentenza di primo grado secondo cui il ragazzo 15enne Josef Ochota, conteso dalla madre cecoslovacca ma che ha preferito essere imbarcato per l’America, non sarà restituito e potrà vivere negli Stati Uniti.

La decisione odierna contrasta con quella presa solo dieci giorni or sono da un’altra corte, la quale, anche per evitare un incidente diplomatico tra Belgrado e Washington, aveva concesso il rimpatrio presso la madre jugoslava al bimbo di undici anni Ivan Pirecknik. Con la decisione di convalida sul caso Ochota, la magistratura americana è invece rientrata negli ordinari binari, a norma dei quali si evita di rimpatriare i minorenni nei paesi comunisti.

Disperso durante gli ultimi mesi della guerra, quando la madre si era recata in Cecoslovacchia, il piccolo Josef fu rimpatriato da Helena Ochota solo nel 1949: allora 12enne, il bimbo fu lieto di poter tornare dalla madre a Mistek (Cecoslovacchia). Ma il suo caso si potesse ancora per tre anni: e divenuto più adulto, Josef a 15 anni ritirò la sua dichiarazione di tre anni fa, affermando ora di preferire una vita in America.

«Perché dovrei andare ora in un paese dal quale tante persone cercano di fuggire», ha dichiarato il ragazzo ai giudici americani che gli chiedevano cosa preferisse. Anche sulla scorta di questa risposta, oltre che dei principi prima accennati, i giudici hanno deciso per la convalida della prima sentenza.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE
DELLA SOMALIA

Per mantenervi fresche ed in buona salute prendete ENO'S



per conservarne la freschezza
Venduti in bottiglia

ENO'S
Sali di frutta

PARTICOLARMENTE INDICATI PER LE DIGESTIONI IRREGOLARI, NAUSEE, MAL DI TESTA, MAL DI FEGATO, BILIOSITA'

Famiglie felici ed in buona salute prendono i Sali di Frutta ENO'S. I piacevoli e rinfrescanti Sali di Frutta sono il dolce correttivo di cui molti di noi hanno bisogno per una regolare digestione. Gli ENO'S sono particolarmente adatti ai bambini e per le persone di stomaco delicato in genere. I sali ENO'S toglie senza fastidi l'acidità, causa assai frequente di indigestione, i dolori precordiali e le flatulenze. Calma e mette a posto i disturbi di stomaco dovuti a cibi o bevande disadatte. Un cucchiaino di Sali in un bicchier d'acqua in qualsiasi ora del giorno dà una bevanda salutare, effervescente, energetica. Tenete i sali Eno's a portata di mano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Colloqui di Lord Ismay con il Presidente De Gasperi

ROMA, 21.

Ieri mattina Lord Ismay, Vice Presidente del Consiglio Nord Atlantico e Segretario Generale della NATO, è stato ricevuto dal Pontefice.

Egli ha tenuto successivamente una conferenza stampa nella quale ha messo in rilievo il problema di Trieste, esprimendo a suo titolo personale, di essere perfettamente conscio della grande importanza del problema e di auspicare una soluzione equa, pacifica e soddisfacente che non può certo non trovarsi senza il consenso del governo e del popolo italiano.

A Villa Madama l'on. De Gasperi ha dato un pranzo in onore dell'ospite illustre. Al levare delle mense, l'on. De Gasperi, dopo aver dato il benvenuto, ha rievocato gli obiettivi della comunità atlantica che è insieme un passo decisivo verso un baluardo difensivo e a cui l'Italia partecipa con un forte contributo.

Ha preso quindi la parola Lord Ismay, il quale dopo aver espresso la sua gratitudine per le cordiali accoglienze ricevute ha così concluso: « Signor Presidente, io ritorno a Parigi assai incoraggiato dalla sua fiducia e dai suoi auguri. Le conversazioni che ho avuto con lei e con i suoi ministri e la diretta conoscenza che ho acquisito dei problemi italiani, mi consentiranno di svolgere meglio il mio lavoro ».

Lord Ismay e l'on. De Gasperi al termine del pranzo si sono intrattenuti in lungo e cordiale colloquio.

Le sovvenzioni alleate a Tito aggravano il problema di Trieste

ROMA, 21.

« Il popolo », di Roma in un articolo pubblicato ieri scrive che le nuove sovvenzioni degli alleati al maresciallo Tito minacciano di rendere impossibile la soluzione del problema di Trieste.

E' del tutto inutile — afferma il giornale — che gli alleati parlino del loro desiderio di vedere eliminata la questione triestina finché continueranno a dimostrare con i fatti di essere disposti a fare di tutto per conservarsi la buona grazia di Tito.

Poiché è impossibile che i governi alleati non si rendano conto di questa situazione si è costretti a giungere alla dolorosa conclusione che essi per non disgustare Tito sono disposti a non vedere mai risolta la questione triestina.

Un comizio a Milano dei rappresentanti della socialdemocrazia

MILANO, 21.

In occasione del Congresso della Internazionale Socialista, un comizio indetto dal PSDI ha avuto luogo ieri mattina in piazza del Duomo alla presenza di rappresentanze social-democratiche di tutta Italia con l'intervento dei maggiori rappresentanti della socialdemocrazia mondiale convenuti in questi giorni a Milano. Ha parlato primo il Presidente del Partito laburista britannico, Attlee, il quale ha pronunciato il discorso in lingua italiana. Dopo aver affermato che la democrazia sociale è la strada maestra della umanità, Attlee ha auspicato per tutti i popoli il diritto ad una vita piena ed a una partecipazione alla direzione della cosa pubblica, accennando in seguito ai progressi realizzati sulla strada del socialismo in Gran Bretagna; hanno parlato successivamente il Presidente del Partito laburista danese Hedtchof e l'ex Presidente del Consiglio francese, Mollet, i quali si sono soffermati sul problema della divisione della classe operaia in Italia. E' seguito il Presidente del Partito socialdemocratico svedese e Primo Ministro di Svezia, Erlander, che ha ricordato le conquiste socialiste realizzate in Svezia. Erich Ollenhauer, presidente del partito socialista democratico della Germania, ha messo a confronto la situazione tedesca

con quella italiana e ha sottolineato come per entrambi i popoli, il primo compito consista nel rafforzamento della democrazia e nel conseguimento di un migliore livello di vita per coloro che lavorano. Si sono quindi succeduti sulla tribuna, il Segretario del partito socialista dell'India, il Presidente del partito socialista austriaco e vice Cancelliere della Repubblica Austriaca, Schaafer, il Presidente del partito laburista olandese, Vorrink, il belga Spaak, il Segretario del Partito socialista spagnolo in esilio, Llopiis, il Presidente del partito socialista polacco in esilio, Ciolkosz che ha accennato alle gravi condizioni di vita in cui versano i popoli al di là della cortina di ferro, affermando che i comunisti si sono impadroniti delle loro risorse economiche e delle forze militari per agganciarle all'imperialismo sovietico. Ha concluso la manifestazione l'on. Romita che, riaffermata la grande aspirazione del popolo italiano di veder risolto il problema di Trieste che resta una spina profonda nel cuore di tutti gli italiani, ha detto che la presenza oggi dei capi dell'Internazionale Socialista a Milano indica che il vero partito socialista in Italia è il PSDI. Il nostro pensiero dominante ha concluso Romita è oggi quello di creare nuovamente in Italia un unico partito socialista.

La ricorrenza del quattro novembre in Italia

ROMA, 21.

La ricorrenza del 4 novembre sarà quest'anno celebrata con particolare solennità ad iniziativa del Governo, sotto gli auspici del Presidente della Repubblica. In questa ricorrenza si daranno convegno a Redipuglia, con le più alte autorità dello Stato, larghe rappresentanze delle forze armate e delle associazioni combattentistiche.

Sarà inoltre inaugurata l'opera di completamento di quei cimiteri monumentali.

Rientrata dal Cairo una missione agraria italiana

ROMA, 21.

Sono tornati dall'Egitto il prof. Albini ed il dr. Mertolli, reduci dal Cairo su invito di quel Governo, per illustrare le finalità e il meccanismo della riforma agraria in corso in Italia. La missione dei tecnici italiani è stata molto apprezzata dal governo egiziano che in procinto di applicare la legge relativa al nuovo ordinamento egiziano si era rivolto al nostro Governo per ottenere ragguagli sui criteri teorici e pratici della nostra legislatura e sui risultati della sua prima applicazione.

Le elezioni greche fissate al 16 novembre

ATENE, 21.

Il Governo di coalizione del liberale Plastiras si è dimesso e Re Paolo ha sciolto immediatamente il Parlamento, stabilendo le nuove elezioni per il 16 novembre prossimo.

Il Sovrano ha incaricato il procuratore generale Demetrio Kiusopoulos di presiedere un governo transitorio per la cura degli affari di ordinaria amministrazione.

Le nuove elezioni sono state anticipate a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento, nello scorso mese, di una legge che prevede l'elezione dei membri con premio di maggioranza piuttosto che una proporzionale pura.

Il governo dimissionario era retto da Plastiras e Sofocle Venizelos con l'appoggio di alcuni indipendenti, è nonostante il fatto che il partito del Maresciallo Alessandro Papagos, eroe nazionale, fosse emerso come il partito più numeroso, pur senza disporre della maggioranza assoluta.

Il pensiero del maresciallo Juin sulle questioni tunisina e marocchina

PARIGI, 21.

In una dichiarazione fatta al rappresentante della rivista "Destino" di Barcellona, il Maresciallo Juin ha detto: « Non sono un nemico dei nazionalisti. Se fossi marocchino, sarei senza dubbio, io stesso, un nazionalista. Il pericolo non viene dal nazionalismo ma dai suoi partigiani estremisti.

« Tale movimento che è oggi in minoranza, tende ad espellere immediatamente le potenze protettrici, anziché realizzare un piano di riforme ragionevoli e progressive.

« Quanto a me, penso che tali riforme debbano realizzarsi poco a poco e nel quadro del trattato del 1912. La politica della Francia nel Marocco — prosegue il Maresciallo Juin — dipende unicamente dal trattato del protettorato, strumento diplomatico riconosciuto da tutte le Potenze, ciò che le obbliga a rispettarlo.

« Un intervento dell'ONU è assolutamente inammissibile poiché si tratta di un affare interno e nessun paese deve sottoporre i suoi problemi interni a un organismo internazionale.

« Secondo il mio punto di vista, se l'ONU s'impegna di intervenire personalmente nell'affare della Tunisia e del Marocco, la Francia dovrà ritirarsi dal campo. Essa dovrà farlo soprattutto perché l'Assemblea delle Nazioni Unite si disinteressa dell'azione che i Paesi non membri dell'ONU, come il Portogallo e la Spagna, svolgono presso i popoli detti coloniali.

« E' necessario contare sulla Spagna nella difesa dell'Europa » ha detto ancora il Maresciallo, aggiungendo che lo Stato iberico dovrà far parte di tutti gli organismi difensivi continentali, dell'esercito europeo e degli altri.

« Va da sé che l'unità spagnola sarà sottoposta al comando supremo e destinata nei punti ove la sua presenza sarà necessaria. L'idea di una difesa sui Pirenei è assurda. La battaglia decisiva dovrebbe essere combattuta da tutte le forze riunite. Non possiamo far battere gli uni dopo gli altri. Non vi sarà una vera Europa senza la Spagna e senza l'Africa del nord. Si tratta di una questione geografica, politica e strategica: i romani lo sapevano bene ».

Mercantili inglesi inseguiti da una cannoniera cinese

HONG KONG, 21.

Due mercantili di proprietà britannica, affittati da ditte cinesi, sono stati inseguiti da una cannoniera, mentre si trovavano la notte scorsa nelle acque della Cina. Secondo i dispacci radio da essi inviati, la cannoniera, la cui nazionalità non è stata specificata, ha iniziato l'inseguimento mentre le due navi si trovavano presso l'isola di Matsu, che è in mano ai nazionalisti.

I due mercantili sono riusciti a sottrarsi all'inseguimento. Uno di essi è diretto a Shanghai con un carico di legname. L'altro era stato rilasciato due settimane fa, dopo che una cannoniera nazionalista ne aveva confiscato il carico.

Un discorso di Eden per la Settimana delle N.U.

LONDRA, 21.

In un discorso pronunciato oggi a Trafalgar Square, in occasione della « Settimana delle Nazioni Unite », Eden ha dichiarato che l'ONU è tuttora lo strumento mediante il quale possiamo ancora sperare che si realizzi la comprensione e l'unione del mondo. Dobbiamo essere pazienti, egli ha proseguito, dobbiamo appoggiare e rafforzare le Nazioni Unite, in modo che esse siano sempre pronte quando venga trovato lo spirito e la volontà di comprensione.

Il Ministro ha concluso rivolgendosi un appello ai giovani affinché rechino il messaggio delle Nazioni Unite in tutto il mondo, in modo da preparare un avvenire più felice e meno pieno di paure per gli uomini di tutti i Paesi.

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA, 20. — Proveniente dal Cairo è stato di passaggio da Ciampino, il Ministro degli Esteri egiziano, Farag Taha, insieme al Segretario Generale della Lega Araba, diretti a New York dove assisteranno all'Assemblea Generale dell'ONU.

ROMA, 20. — E' stato riferito che un certo numero di prigionieri di guerra jugoslavi trattenuti dai russi nei campi di concentramento della Siberia sono tornati in patria ed hanno detto di aver lasciato colà un « considerevole numero » di italiani, tedeschi ed austriaci.

ROMA, 20. — Il quarto congresso nazionale di urbanistica è stato inaugurato ieri a Venezia nella sala dello scrutinio, nel Palazzo Ducale, presente il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Aldisio.

ROMA, 20. — Il Pontefice ha ricevuto, presentati dall'Ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede, i componenti il comitato italo-brasiliano per il completamento e la decorazione interna della nuova cattedrale di San Paolo.

LONDRA, 20. — E' terminato il soggiorno del presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro degli Esteri di Turchia.

CALCUTTA, 20. — Secondo informazioni provenienti da Katamandu, il Principe ereditario del Nepal sarebbe detenuto da cinque giorni nell'interno del palazzo reale per aver preparato un colpo di stato contro suo padre, Re Tribuwana.

PARIGI, 20. — La risposta del Cancelliere Adenauer all'ultima nota di Schuman sul problema della Saar è stata consegnata al Quay D'Orsay.

LONDRA, 20. — Nel corso di una riunione laburista svoltasi a Margate, Emanuel Shinwell ha annunciato la diminuzione progressiva della durata del servizio militare in Gran Bretagna.

BERLINO, 20. — Il Cancelliere Adenauer è stato confermato nelle sue funzioni di presidente del partito democristiano tedesco con 302 voti su 307.

JAKARTA, 20. — L'esercito indonesiano, in contrasto col Parlamento, ha tagliato fuori la capitale Jakarta, da tutto il resto del mondo, per la durata di cinque ore ed ha imposto il coprifuoco in seguito a dimostrazioni avvenute in città.

CAIRO, 20. — Una nuova prova di amicizia fra l'Egitto e l'Italia si è avuta al Cairo con la firma tra il Ministro degli Esteri egiziano e l'incaricato d'affari italiano, di un accordo per il cimitero militare di El Alamein.

CINEMA TEATRO HAMAR

Questa sera in PRIMA VISIONE una produzione Universal

HELLZAPOPPING IN GRECIA

con Allan JONES - Martha RAYE - Rosemary LANE
Irene HARVEY - Eric BLORE — Un film grottesco, romantico, brillante! Le più belle canzoni, le più originali trovate e cento appetitose bellezze hollywoodiane.

Seguirà Nuovo Giornale FOX MOVIE TONE

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. 1
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1952

Anno III - N. 555 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

De Gasperi conclude alla Camera il dibattito sulla politica estera

Il problema di Trieste -- La risposta di Nenni -- La partecipazione italiana agli organismi internazionali

ROMA, 22.

Nel discorso pronunciato ieri pomeriggio, a chiusura del dibattito di politica estera, svoltosi alla Camera, il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, si è detto ancora una volta favorevole a una soluzione definitiva del problema di Trieste, che delimiti le frontiere dei due paesi vicini.

Accennando agli accordi conclusi a Londra nel marzo scorso, De Gasperi ha dichiarato che quel che conta, non è tanto la lettera quanto lo spirito di tali accordi, poiché essi permetteranno di risolvere il problema nel quadro dei rapporti con le Potenze occidentali.

L'oratore ha spiegato che, sempre restando fedele alla dichiarazione tripartita del 1948, l'Italia elaborerà l'idea di un accordo diretto con la Jugoslavia ma, egli ha aggiunto, la presa di posizione del Maresciallo Tito e l'incorporazione progressiva della zona « B » nella Jugoslavia, hanno fatto restare le cose nello stato attuale.

De Gasperi ha affermato che il Governo italiano si prodigherà in ogni modo per assicurare, nello stesso tempo, la pace nell'Adriatico e la difesa dei suoi interessi.

Alludendo al recente discorso del Maresciallo Stalin, De Gasperi ha dichiarato che « l'intervento diretto di un capo di governo negli affari interni di un paese estero è certamente un nuovo aspetto della guerra fredda. Sarà necessaria una scrupolosa vigilanza affinché le sezioni che si trovano all'interno del paese, non si trasformino in sezioni di sabotatori ».

De Gasperi ha quindi respinto la proposta di Nenni, d'un patto di non aggressione fra l'Italia e la Russia, come « un semplice gesto, senza nessun contenuto concreto », data la posizione geografica dei due paesi.

Egli ha precisato che l'Italia continua ad ispirarsi all'ideale delle Nazioni Unite anche se il veto « ingiusto ed ingiustificato » dell'URSS, la tiene al di fuori di questo organismo internazionale.

De Gasperi ha giustificato la partecipazione italiana al Patto Atlantico e alla Comunità Europea di Difesa facendo rilevare il carattere difensivo di quegli organismi. Ammettendo pure che i programmi di riarmo possano comportare difficoltà, l'oratore ha affermato che le discussioni « talvolta vivaci », non pregiudicheranno mai i legami dell'alleanza.

Passando alla questione della partecipazione tedesca alla Comunità Europea, il Presidente del Consiglio italiano ha dichiarato che l'Italia si rende conto delle inquietudini francesi, ma non può chiudere gli occhi davanti alla realtà storica.

« L'integrazione delle forze tedesche sottoposte all'autorità supranazionale, egli ha detto, rappresenta una sufficiente garanzia. L'esercito comune costituisce il minimo pericolo e deve essere uno strumento di pacificazione fra la Francia e la Germania. Non esiste altra alternativa per salvaguardare la pace, non soltanto dell'Europa, ma del mondo ».

Ristabilita in Egitto la censura dei giornali

CAIRO, 22.

La censura dei giornali e delle loro comunicazioni telefoniche e telegrafiche è stata ripristinata per ordine militare. Il comunicato ufficiale con cui è stato annunciato tale provvedimento, dichiara: « Alcuni giornali non hanno tenuto conto delle circostanze in cui si trova il paese e non hanno compreso quali siano le loro responsabilità. Hanno pubblicato notizie pregiudizievoli all'interesse generale del paese. Alcuni di essi hanno pubblicato notizie totalmente false e

Dichiarazioni di Schuman sulla ratifica del trattato europeo

PARIGI, 22.

Il Ministro degli Esteri Schuman, invitato d'onore a un pranzo offerto dalla stampa diplomatica ha risposto ad alcune domande poste dai giornalisti.

Alla domanda per sapere se l'alleanza politica di diversi stati dell'Europa è necessaria per ottenere la ratifica del trattato concernente l'esercito europeo, Schuman ha risposto: « Non è necessaria tale alleanza prima della ratifica, ma ciò che ci sembra necessario è che la discussione per l'unità politica sia seriamente impegnata al momento in cui arriverà quella sulla ratifica del trattato militare. E' necessario che ci si renda conto di ciò che noi consideriamo come conclusione logica della nostra politica ».

A proposito degli « accordi segreti » che sono stati rievocati recentemente come completamento al trattato sulla comunità europea della difesa, Schuman ha risposto che non vi sono « accordi segreti ».

« Ciò che dobbiamo sottoporre al Parlamento, egli ha detto, sarà sottoposto interamente ».

La piena del Giuba

I provvedimenti dell'Amministrazione e la cooperazione degli Agricoltori Italiani

Il bollettino del livello del Giuba di ieri, che segnava m. 4,70 a Lugh, con l'indicare il rapido aumento della massa d'acqua del fiume, fa prevedere che la piena stagionale stia per giungere alla parte bassa del fiume nel comprensorio di Gelib e Margherita. Si ricorderà che l'anno scorso ci furono non lievi danni perché il fiume ruppe gli argini in quella zona. Quest'anno sono già state prese precauzioni sia da parte degli agricoltori che da parte dell'Amministrazione e sono già state fatte alcune arginature preventive. Abbiamo notizia che, a seguito delle segnalazioni della Residenza di Lugh, il Commissario del Basso Giuba ha dato immediata disposizione alla Residenza di Margherita perché, con la cooperazione delle aziende agricole del posto, e assumendo la mano d'opera necessaria, provveda in tempo agli ulteriori lavori di arginatura. Il geometra che è a capo della sezione Opere Pubbliche di Chisimaio è già sul posto a dirigere i lavori ed apprendiamo anche che la Società Romana ha messo a disposizione tutti i suoi trattori ed automezzi.

Partigiani tedeschi nell'Assia addestrati alla guerriglia dagli americani?

Sensazionali rivelazioni del Capo del Partito socialdemocratico al Parlamento del suo "Lander,, - Una serie di precisazioni e conferme

BONN, ottobre.

Il Capo del Partito socialdemocratico dell'Assia, Zinn, ha rivelato clamorosamente al Parlamento del suo Lander che l'Associazione della Gioventù Tedesca (B. D. J.) « organizza un gruppo di partigiani al soldo degli Stati Uniti. In caso di guerra, aveva dichiarato Zinn al proprio parlamento regionale, questi partigiani dovrebbero, non solo agire contro gli invasori sovietici, ma eliminare alcuni esponenti social-democratici ritenuti « di scarsa fede occidentale ».

Ieri, il Presidente dell'associazione incriminata, Paul Luth, ha pubblicamente smentito Zinn, annunciando per di più di averlo querelato per diffamazione.

Questi i precedenti della complessa vicenda.

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri del governo federale tedesco sotto la presidenza del Ministro dell'Interno Robert Lehr, in sostituzione del Cancelliere Adenauer che da cinque giorni è a letto con l'influenza.

Lehr ha riferito ai colleghi in merito al caso Zinn. La discussione è durata quasi quattro ore. Un portavoce autorizzato ha chiarito alla fine della riunione ministeriale che il governo di Bonn prenderà posizione soltanto dopo che la speciale commissione d'inchiesta tedesco-americana creata ieri a Francoforte, avrà terminato i suoi lavori.

Nel pomeriggio, il dr. Hans Egidi, capo del dipartimento di pubblica sicurezza presso il Ministero federale dell'Interno, ha preso la parola nel corso di una conferenza stampa. « A nome del mio ministro, e a titolo personale — ha detto Egidi — non posso che deplorare il fatto che a sette anni di distanza dalla fine della guerra e in un periodo in cui si fa un gran parlare di eguaglianza di diritti per il nostro paese sia possibile reclutare partigiani tedeschi e creare depositi clandestini di armi all'insaputa del governo federale tedesco ».

Egidi ha proseguito osservando che sarà compito della speciale commissione d'inchiesta tedesco-americana stabilire se vi fossero dei rapporti, e quali, tra i gruppi partigiani e l'Associazione giovanile di Luth. Egidi ha respinto l'accusa di neo fascismo lanciata dal social democratico contro l'Associazione. Quanto alla presen-

za di depositi segreti di armi sul territorio della repubblica di Bonn, Egidi ha dichiarato che la polizia tedesca ne era al corrente da un pezzo. Un anno fa si era appreso di un deposito esistente in Baviera, ma il governo di Bonn non aveva voluto intervenire nell'inchiesta promossa dalle locali autorità regionali.

Circa un campo di addestramento di partigiani nella foresta dell'Odenwald, vicino a Heidelberg si erano avuti dettagli molto tempo dopo. « In realtà — ha concluso Egidi — il governo federale si è trovato di fronte, con vera sorpresa, all'intera faccenda, soltanto il 22 settembre, a opera di un rapporto dell'autorità regionale dell'Assia. Ora, naturalmente bisognerà arrivare a fondo attraverso un'inchiesta doverosamente obiettiva ».

Nel pomeriggio il caso Zinn ha formato ampio oggetto di un colloquio tra l'Alto Commissario degli Stati Uniti Donnelly e il Generale Eddy comandante delle forze americane in Europa. Ieri, il Vice Alto Commissario Reber si era recato in automobile a Francoforte per conferire con Zinn.

Fin qui la cronaca della giornata. E' evidente a qualunque osservatore imparziale che c'è del vero tanto nelle accuse di Zinn, in parte confermate dalle dichiarazioni dell'autorevole capo della polizia federale, quanto nella smentita di Luth e dell'Alta Commissione americana.

Purtroppo, la propaganda comunista si è già impossessata del caso Zinn cercando di sfruttarla per i propri bassi scopi d'istigazione della pubblica opinione contro gli americani.

In sintesi, secondo nostre informazioni raccolte stasera negli ambienti di ambo le parti in causa, la clamorosa vicenda può essere ridotta entro limiti assai più ristretti e ragionevoli. Non è un mistero che uno o due agenti del servizio segreto militare americano abbiano creato, poco dopo lo scoppio della guerra di Corea, un campo di addestramento per partigiani antisovietici nella località di Vald-Michelbach, nelle montagne dell'Odenwald, a sud di Heidelberg. Ogni esercito a questo mondo ha interesse a scegliere i propri mezzi di difesa; non saranno certo i russi o i comunisti europei a scandalizzarsi circa il presumibile impiego di partigiani. Zinn ha indicato la cifra di due-

mila partigiani; pur accettandola, non si tratta certo di un'armata.

Circa i depositi di armi, fu un contadino bavarese a scoprire tempo addietro una cassetta con dei mitra unti di fresco, e riferì subito alla polizia locale il luogo ove erano sotterrati. Alla fine della primavera alcuni ragazzi scoprirono, circolando nel bosco vicino ad Heidelberg un'altra cassa del genere. Il settimanale « Der Spiegel » imbastì un servizio sensazionale, tirando in ballo gli americani; questi, democraticamente, lasciarono che il giornale circolasse liberamente. E' inutile dire che questi minuscoli gruppi partigiani non hanno nulla a che fare né con l'Associazione della gioventù tedesca, né tanto meno con presunti compiti di « eliminazione » di questo o quello esponente socialdemocratico.

Perché mai avrebbero gli americani dovuto far « eliminare » uomini come il sindaco di Amburgo, Brauer, o quello di Brema, Kaisen, che sono i più convinti fautori della politica atlantica in seno alla social democrazia tedesca?

La cosiddetta lista delle eliminazioni rinvenuta nella sede della B. D. J. di Francoforte non era altro che un casellario politico, fatto per eccesso di zelo da singoli elementi infiltratisi nell'associazione, probabilmente a scopo personale. Ogni partito ha i propri elementi da schedare. Ma altro è schedare e altro è eliminare. Che gli americani abbiano accettato servizi individuali di ex membri della B. D. J. è probabile, ma la B. D. J. era ed è, in se e per se assai più vicina al ministro federale per le questioni pangermaniche, che non agli americani. A Pentecoste l'associazione ebbe dallo stesso ministero una sovvenzione di diecimila marchi, per inscenare una dimostrazione antibolscevica a Francoforte. Lo ha confermato stasera il Sottosegretario Thedleck. Dov'è, dunque, il « colossale scandalo » di cui parla la stampa di estrema sinistra.

Resta, naturalmente, negli ambienti tedeschi il vivo desiderio di evitare che giovani inesperti vengano reclutati da questa o quella potenza alleata per scopi paramilitari o in azioni di spionaggio. Ma siamo in grado di affermare che sia il governo tedesco che gli americani stanno per avere una serie di colloqui chiarificatori e concilianti.

Sandro Paternostro

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE

dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 21

Echi della Fiera

Una lettera dell'on. Colombo

Al dott. Monti, Presidente della Camera di Commercio, è pervenuta la seguente lettera da parte dell'on. Emilio Colombo, il quale, come si ricorderà, fu a Mogadiscio e visitò la Fiera, negli ultimi giorni che questa era aperta.

Roma, li 15 ottobre 1952.

«Gentile Dottore,

Desidero esprimere a lei ed ai suoi collaboratori il mio vivissimo compiacimento per la realizzazione della Fiera di Mogadiscio.

L'iniziativa, sempre più potenziata, è destinata a dare un contributo sostanziale allo sviluppo economico della Somalia.

Formulo perciò per l'iniziativa, per i suoi realizzatori l'augurio più vivo e cordiale.

Con perfetta stima.

EMILIO COLOMBO»

UFFICIO ISTRUZIONE PUBBLICA

Alunni somali da inviare in Italia

Debbono essere inviati in Italia 18 alunni somali che debbono rispondere ai seguenti requisiti.

- avere non meno di 15 e non più di 20 anni di età;
- essere iscritti alla 4^a o alla 5^a classe elementare o alla 1^a classe media;
- essere di sana e robusta costituzione fisica.

Sono già stati scelti sei alunni di scuola media — tredella 1^a classe diurna e tre della 1^a classe serale — che sulla base dei voti riportati sono i migliori.

RESTANO DA SCEGLIERE 12 ALUNNI

I vari Commissariati Regionali hanno inviato a Mogadiscio i migliori elementi delle loro scuole; altri elementi vengono segnalati dalle scuole di Mogadiscio.

Per fare una scelta più sicura ed imparziale tutti gli alunni somali di scuola elementare (4^a e 5^a classe) che sono stati segnalati come i migliori e che abbiano l'età prescritta dovranno sostenere uno speciale esame di accertamento.

In base all'esame sarà formata una graduatoria ed i primi 12 classificati, se alla visita medica risultino idonei, saranno inviati in Italia.

Gli esami avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 8 presso la Scuola Media di Hamar Geb-Geb.

I candidati dovranno mostrare un certificato di iscrizione alla 4^a o 5^a classe elementare e dimostrare di possedere i requisiti richiesti.

Chi non si presenti agli esami oppure si presenti in ritardo non sarà esaminato né potrà essere ascoltato in seguito.

NESSUNA ALTRA INFORMAZIONE DAL RIGUARDO SARA' DATA DA QUESTO UFFICIO PRIMA DI CONOSCERE L'ESITO DEGLI ESAMI.

Inaugurato a Bender Cassim l'anno scolastico

Alla presenza delle autorità locali, capi, notabili ed esponenti della popolazione si è inaugurato l'anno scolastico 1952-53 a Bender Cassim.

Dopo il saluto del Residente e un indirizzo del direttore regionale Pragliola, hanno parlato il Consigliere Territoriale Hagi Hassan Farah ed i notabili Hagi Mirie e Said Mahamud.

Prendeva infine la parola il Commissario Regionale ricordando l'importanza dello studio e la necessità di accudire ad esso con perseveranza.

UFFICIO VALUTE E COMMERCIO ESTERO

Avviso

Gli abituali importatori di riso, eventualmente interessati all'importazione di riso dall'Italia, sono invitati a presentare apposita domanda diretta all'Ufficio Valute e Commercio Estero dell'A.F.I.S., corredata dalla ferma offerta (anche telegrafica) della Ditta fornitrice italiana, entro il giorno 26 ottobre p. v. Detto termine è irrimediabile.

La Giornata delle Nazioni Unite

Venerdì 24 ottobre, per la ricorrenza della Giornata delle Nazioni Unite, compresa nel calendario dei giorni festivi del Territorio, gli uffici pubblici e le banche resteranno chiusi.

Una rapina in Corso Italia

Il 18 corrente, verso la mezzanotte, in Corso Italia, nei pressi del Collegio del Sacro Cuore, è avvenuta una audacissima rapina. Due somali sconosciuti, armati di pugnale, si avvicinarono al ventiquattrenne Corbato Renato intimandogli di consegnare loro quanto aveva indosso. Dopo aver rapinato il Corbato di ottanta somali e di un fazzoletto i due sconosciuti si dileguavano nella notte.

Sono in corso attivissime indagini da parte della Polizia.

Tentata rapina all'Ufficio Oggeri

Il 17 corrente, alle ore 22,30 circa, un somalo sconosciuto, armato di pugnale, si presentava all'ufficio del rag. Giovanni Oggeri al quartiere Hamar Uen, in una traversa di Via Piemonte.

Di fronte alla tentata rapina da parte dello sconosciuto, Oggeri per pronta reazione scagliava una sedia contro l'aggressore che usciva precipitosamente dall'ufficio, dileguandosi per le viuzze buie del quartiere Hamar Uen a quell'ora particolarmente deserte.

La Polizia oltre iniziare le indagini del caso ha intensificato le misure preventive. I colpevoli, è da credere, saranno quanto prima assicurati alla Giustizia.

Le visite degli ignoti

I soliti ignoti, ma ladri, proseguono il giro delle loro visite.

All'Albergo «Vittoria» hanno rubato una penna stilografica d'oro ad Angelo De Matti, di anni 46.

In un'abitazione al Quartiere Scingani hanno asportato ad Isiao Mohamud Mahamud, di anni 32, un portafoglio ed una sveglia, mentre al Villaggio El Gab, nell'abitazione di Osman Sceek Hassan Abdi, di anni 28, hanno preferito rifornirsi di alcuni capi di vestiario.

Per finire, necessitando probabilmente di abiti da donna, hanno visitato l'abitazione della venticinquenne Fatuma Abdi Gare, al Villaggio Bulo Elai, asportando diversi capi di vestiario.

La roba altrui

La Polizia ha arrestato ieri, dopo rapide indagini, il responsabile del furto alla Scuola al Villaggio Arabo. Salah Siad Farah, ventiduenne, abitante allo stesso Villaggio Arabo, aveva infatti rubato la somma di somali 400 al Direttore Carlo Marchese. La refurtiva non è stata recuperata.

E' stato arrestato ieri Ibrahim Kero Haiu, trentenne senza fissa dimora, vagabondo pregiudicato, responsabile del furto di oggetti di vestiario commesso nell'abitazione di Hassan Ghe-di Nur, al Villaggio Bondere. La refurtiva è stata recuperata.

E' stata in parte recuperata la refurtiva ed arrestato il responsabile del furto subito da Isiao Mohamud Mohamed, di anni 32, abitante al Quartiere Scingani.

Iaia Hagi Mohamed, ventenne, residente a Belet Uen, reo confesso, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo dell'«Aden Airways» proveniente da Aden, Hargheisa, sono partiti oggi per Mombasa, Nairobi:

A. J. Francis e Signora; Domenico Tozzi e Signora; Mohamed Arvad; Umberto Barnato.

Le cavallette

La sezione del servizio antiacridico di Galcalo ha segnalato la presenza di uova di cavallette nella zona di Bordinle, Baduen, Gherigaio, strada Garoe, Burmado, Mirgilei, Alfuda, strada Obbia.

LE STRADE

La Residenza di Baldoa comunica che le piste sono state riaperte al traffico mentre nella zona di Oddur la notevole precipitazione delle piogge che nei giorni scorsi era stabile, è calata di intensità pur permanendo il cielo fortemente nuvoloso. Tutte le piste nella zona di Oddur sono intransitabili.

Il primo Giro Podistico del Campanile

La ripresa dell'atletica leggera, segnata da questo «1. Giro Podistico del Campanile», è stata salutata, a quanto ci consta, da molti consensi. Sappiamo anche che qualche atleta somalo s'è già messo sotto allenamento in modo da presentarsi alla partenza nelle migliori condizioni di forma. Sappiamo anche che molti altri autoctoni hanno già progettato di seguire l'esempio dei primi; e se tanti buoni propositi si tradurranno in cifre, è da prevedere un allineamento di concorrenti veramente ragguardevole. La brevità del percorso è stata decisa appunto per dare alla gara tutto l'aspetto di una «popolarissima», cui non mancherà certo il concorso di atleti europei che anche in podismo potranno dire la loro. I premi che dotano la corsa non sono davvero trascurabili, sia individualmente che per Società, ed il loro numero sarà reso noto a suo tempo. Adesso — ed il 4 novembre non è più troppo lontano — occorre provvedere alla preparazione con il maggiore scrupolo possibile per conseguire la migliore affermazione. Il sig. Patrignani, della commissione organizzatrice, ci ha incaricati di far sapere gli atleti interessati di essere a loro disposizione per tutte le informazioni necessarie circa la gara.

I fiumi

Altezza dell'Uebi Scebeli a Belet Uen: metri uno e quaranta centimetri.

Radio Mogadiscio

Trasmetterà questa sera, alle ore 20,15 per cortese concessione della R. A.I. — Radio Italiana — un programma per le Forze Armate:

«ROMPETE LE RIGHE»

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

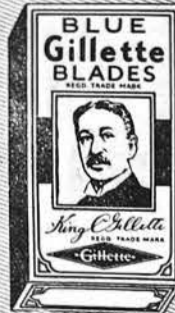
CINEMA CENTRALE

Questa sera in Prima Visione

La storia di una capinera

dal romanzo di Giovanni Verga = con MARINA BERTI - MARIO FERRARI - CLAUDIO GORA - T. LATTANZI LOREDANA - CAMILLO PILOTTO. Seguirà Nuova Settimana Incom N. 739

Più barbe da ogni lametta
Gillette Blue



Comperate le lamette Gillette Blu, con il filo più tagliente del mondo, e compirete la più dolce rasatura del mondo, e in aggiunta voi otterrete più rasature con la stessa spesa da queste lamette specialmente temprate per la lunga durata.

Blue Gillette Blades

GILLETTE vi dà il buon giorno

LE CIMINIERE DELLE OFFICINE AL POSTO DELLE TORRI DEI CASTELLI

IL VERO VOLTO DELL'INGHILTERRA NON E' NOBILE NE BORGHESE, MA OPERAIO

Gusti, mentalità e divertimenti di tutto il paese risentono della classe dominante - Non c'è comunismo perché mancano i rappresentanti dell'«intelligenza»

BIRMINGHAM, ottobre.

L'Inghilterra è una contrada operaia. Città operaie, paesi operai, campagna abitata da operai. Operai gli uomini, operaie le donne, operai i ragazzi. La stessa mentalità inglese, quella del popolo, è una mentalità di gente che lavora con le braccia e lascia riposare la fantasia. Il gusto dell'inglese vero, dell'inglese di tutti i giorni, dell'inglese della strada, si riferisce sempre a oggetti pratici o comunque di carattere manuale: un gusto da operai; le aspirazioni dell'uomo medio sono elementari ed empiriche: da operaio. E le necessità della nazione, gli imperativi concreti, urgenti, sono quelli di una massa operaia. Quella tale Inghilterra, dell'aristocrazia snob e della borghesia arrogante, l'Inghilterra raffinata che parla a labbra strette, che impugna l'ombrello con la costanza d'un cavaliere il quale a nessun patto vuol separarsi dalla spada, quella tale Inghilterra che la maggioranza degli stranieri ritiene ancora viva e vitale, non c'è più. O forse esiste ancora, ma così devitalizzata, così passiva, da non avere neanche il compito storico del monumento come sorgente e focolaio della tradizione. Il Colosseo, in Italia, per fare un esempio, è una pietra di paragone del modo d'essere italiani, un punto di partenza e allo stesso tempo un limite.

Campagna meccanizzata

Un castello dell'undicesimo secolo, in Inghilterra, è un aspetto d'un mondo morto, e addirittura dimenticato, il cui valore è limitato a una pura funzione pittoresca, anche se fra le sue mura abita tuttora una nobile famiglia. L'Italia è, malgrado tutto, caratterizzata dalla romanità ancor oggi, l'Inghilterra non lo è più dal suo feudalesimo. Volete sintetizzare l'Inghilterra in una immagine concreta? Buttate via il castello e prendete un'officina, sia essa una acciaieria, un cotonificio, una miniera di carbone o una fabbrica da automobili. Inghilterra operaia.

L'Inghilterra è un paese senza campagna, senza contadini. Campagna e contadini esistono, beninteso, ma con ruolo così secondario da non potere essere considerati come elementi essenziali del paese. C'è, in Inghilterra, anche la campagna, ci sono anche i contadini, ma si fatica a rendersene conto. Avanti tutto perché non si tratta di una campagna rustica, nel senso del *rus* latino, paesaggio finito e completo della vicenda del lavoro e del consumo, la campagna del grano, dei cereali tutti, della vite, dell'olivo, delle frutta, del bestiame eccetera eccetera, principio e fine del ciclo della vita umana; la campagna, dico, del bifolco che vive immerso nell'atmosfera della natura pura, straniato nel vero senso della parola dalla città, tutto impastato di terra, devoto al male e all'ortaggio; la campagna isolata dalla società artificiale e dalla sua storia, ricca di letame quanto povera di fiori. Si tratta di una campagna di prati e praterie per la massima parte: di un gigantesco pascolo e, al più, d'un gigantesco campo di patate e barbabietole. Si tratta, infine, della più meccanizzata campagna del mondo, nella quale il contadino ha finito con l'essere per il novanta per cento meccanico e solo per il dieci bifolco. Su cinquanta milioni di abitanti, solo un milione e mezzo coltiva la terra; e la coltiva adoperando la macchina; campagna operaia, nell'Inghilterra operaia.

L'Italia, la Francia, la stessa Germania, gli stessi Stati Uniti d'America, sono delle campagne nelle quali di quando in quando appaiono, in maggiore o minore misura, delle officine; l'Inghilterra è un seguito di officine fra le quali di quando in quando, in maggiore o minore misura, appare la campagna. Inghilterra operaia anche dove vige la tradizione del medioevo umanistico, delle *good manners* e dello snob: come a Oxford, per esempio, che è una città operaia, in realtà, un agglomerato di officine attorno alla vetusta università e ai vetusti *colleges*. Chi immaginerebbe che la popolazione di Oxford è una popolazione di decine di migliaia di operai e di appena seimila studenti?

Le esigenze dell'Inghilterra sono quelle d'un officina, e non altro: importare la materia prima, lavorarla, esportarla per importare beni di prima necessità; regolare i rapporti fra

operaio e lavoro; creare un tenore di vita adatto all'operaio. Se la scuola, in Inghilterra, ha bisogno di ritocchi, ne ha bisogno per andare incontro alla massa operaia; se la casa deve essere riveduta nel suo schema strutturale, deve esserlo per adattarsi alla popolazione operaia; la città stessa deve essere congegnata in modo da potere divenire idonea alla vita e alla vitalità degli operai.

In Inghilterra fa più paura la disoccupazione che la carestia, che è un classico modo di vedere le cose secondo l'animo dell'operaio; e c'è meno disinteresse per la politica interna che per quella estera: poiché l'operaio vede più il salario e il costo della vita che il prestigio nazionale o il mercato internazionale. Un giro turistico della Inghilterra è una corsa attraverso un multiforme schieramento operaio: Manchester è un esercito di filatori, Birmingham di lavoratori dell'acciaio, Liverpool di scaricatori di porto, Sheffield di fabbricanti di lame, Leeds di lanai e di sarti, Newcastle di carpentieri navali, Cardiff di minatori e così via. In ogni città, in ogni villaggio, gli uomini lavorano con le braccia a fabbricare materialmente automobili, locomotive, tessuti, vetri, prodotti chimici, bottoni, ceramiche, rotaie, giocattoli, macchine agricole, chiusure lampo, chiodi, coloranti, valigie eccetera. Braccia e macchine, mai braccia sole come fra gli artigiani, sempre macchine. Inghilterra operaia, anche quando taglia un vestito.

La storia nazionale è divenuta una storia della manodopera. E' la manodopera che muta le sorti di città e regioni: il porto di Cardiff muore perché con due guerre il minatore si è allontanato dalle miniere e perché altre masse operaie annullano l'esportazione del carbone del quale hanno bisogno per il loro lavoro; dove gli operai sono disoccupati si fondano officine e attorno le officine nascono le città. Le più operanti organizzazioni del Paese non sono l'esercito, i partiti politici, la Chiesa o altro, sono le organizzazioni operaie, le *trade-unions*. E le *trade-unions* non hanno dottrina — non sono socialiste o comuniste, conservatrici o liberali: sono semplicemente organizzazioni massicce quanto elementari che fanno l'interesse più immediato e anche più contingente dell'operaio.

Sfuggono la politica

Il popolo inglese non ha passione eccessiva per la politica, non è amico della politica, la politica esigendo sempre capacità di astrazione e interessi ideali, attitudini che mancano agli operai. La competizione politica è accettata dal popolo inglese con la bonomia e il distacco con i quali si accettano fenomeni in certo senso superiori; in sostanza l'operaio inglese

non si «scalda» politicamente non per una raffinata educazione, ma semplicemente perché gli sfugge una materia che ha tutta l'aria di essere una scienza, un complesso di fatti giuridici. L'Inghilterra non è più un terreno adatto alle rivoluzioni perché le rivoluzioni sono un fenomeno borghese, alimentato e condotto dalla borghesia. I mille partiti che la borghesia esprime dal suo corpo in altri Paesi, con distinzioni capillari in ordine scolastico e dottrinario, in Inghilterra non ci sono. Ci sono solo due partiti, in realtà, e ambedue privi anch'essi di una dottrina ortodossa, il partito laburista privo della rigida dottrina marxista, quello conservatore privo della rigida dottrina liberale; e l'uno non è quello del proletariato in senso assoluto, come l'altro non è quello della borghesia. Un paese operaio non può tenere dietro alle dottrine; è empirico per costituzione.

Si dà il paradosso che il partito comunista non abbia forza alcuna in

ENTRO 25 ANNI ANDREMO NELLA LUNA

Le fantasie di Verne diventeranno realtà?

NEW YORK, 21. — Lo scienziato Werner Von Braun, uno dei maggiori esperti nel campo dei razzi, scrive stamane in un articolo pubblicato dalla rivista americana «Collier» che la prima spedizione nella luna potrà aver luogo entro 25 anni. L'articolo descrive appunto questa spedizione, che partirebbe da una «stazione» appositamente costruita a 1.720 chilometri dalla terra e verrebbe effettuata da tre «navi siderali» con propulsione a razzo, con a bordo una cinquantina fra scienziati e tecnici, che si proporrebbero di rimanere per sei settimane nella luna. Due delle navi siderali recherebbero riserve materiali per la propulsione sufficienti per il viaggio di andata-ritorno. Per l'andata soltanto (382 mila chilometri) occorrerebbero cinque giorni. La terza nave avrebbe invece «carburante» sufficiente per la sola andata, e lo spazio così risparmiato verrebbe impiegato per il trasporto di strumenti ed altro materiale scientifico.

«Nel viaggio di andata — scrive Von Braun — le navi siderali raggiungeranno una velocità massima di 31.200 chilometri all'ora circa 33 minuti dopo la partenza. Quindi i motori verranno fermati e le navi siderali

non faranno che «cadere» per tutto il resto del viaggio in direzione della luna». Dieci minuti prima dell'arrivo la velocità verrà diminuita azionando nuovamente i motori. Ciascuna nave siderale sarà lunga 52 metri e larga 35. Le due che dovranno fare il viaggio di ritorno recheranno 3.636.000 litri di idrazina (carburante) e di acido nitrico ricco di ossigeno (come combustibile). Il costo di questi materiali sarà di 300 milioni di dollari, ossia il 60 per cento della somma necessaria per l'allestimento della spedizione. Occorreranno poi quattro miliardi di dollari per costruire la stazione nello spazio, il cui scopo principale sarebbe strategico anziché scientifico. Le navi siderali potrebbero atterrare nella regione lunare chiamata «Sinus Roris» (Golfo della Rugiada) a circa 1.040 chilometri dal polo nord della luna (ove la temperatura diurna è di circa 4,5 gradi centigradi).

La vita a bordo delle navi non sarà affatto incomoda. Nulla avrà però e ciò farà nascere dei problemi per quel che riguarda la cucina ed il vitto. Gli utensili di cucina dovranno essere magnetici, altrimenti fluttuerebbero nell'aria. Tutti i viveri solidi dovranno essere tagliati in anticipo ed i liquidi dovranno essere in bottiglie di materie plastiche da portare alla bocca e schiacciare per farne uscire il contenuto.

L'articolo sarà seguito da altri dovuti a vari scienziati che esporranno le successive fasi del futuro viaggio.

Radio, Cinema e Televisione

per l'incoronazione di Elisabetta II
LONDRA, 21.

Il Duca di Norfolk, incaricato nella sua qualità di Primo Pari del Regno, di organizzare la cerimonia dell'incoronazione, ha annunciato che la ripresa di fotografie e di film in nero ed a colori, sarà autorizzata, durante il servizio, all'interno dell'Abbazia di Westminster. La cerimonia sarà radiodiffusa e commentata dalla «British Broadcasting Corporation».

Alcune riprese della televisione avranno luogo direttamente, ma gli abbonati dovranno aspettare che si proiettino sui loro schermi il film completo, nella sera dello stesso giorno. L'incoronazione di Giorgio VI fu interamente radiodiffusa ma le riprese dei film a colori furono limitate agli stranieri.

NELL'OSPEDALE MILITARE FRANCESE DI BADEN BADEN

Una ragazza francese travestita da medico passava la visita alle giovani reclute

I soldati, in costume adamitico, si presentavano battendo i talloni davanti al bel maggiore — La donnina è stata arrestata

METZ, 22. — Marie Travers non farà il dottore, o meglio non lo farà più, perché era riuscita per qualche tempo a impersonare un ufficiale medico. Marie è una bella ragazza di 24 anni, allontanata dal dipartimento della Mosella per una serie di piccole colpe, si era recata in Germania a trovare un fidanzato all'ospedale militare di Baden Baden. Nello spogliatoio degli ufficiali la ragazza aveva l'idea di travestirsi da medico: prelevava un paio di pantaloni da sottotenente, una giacca da tenente e il patistrano da maggiore; quindi si recava nella sala visite, dove indossava rapidamente un camice e si poneva al collo uno stetoscopio e si metteva a visitare coloro che si presentavano. Tutto andava liscio per qualche minuto. Poi un caporale in costume adamitico, si domandava come mai l'esercito francese avesse un maggiore medico così giovane e così carino, soprattutto, e allontanandosi comunicava i suoi so-

spetti ad un sottufficiale. Questo interveniva senza dare all'occhio e constatava che il maggiore medico indossava la giacca da tenente e non parlava mai, limitandosi a emettere qualche enigmatico «Aha, Hmmm».

La giovane è stata tradotta sotto scorta dalla Germania al deposito di Metz, dove sarà sottoposta a giudizio per abuso di uniforme, furto aggravato, e tentativo contro la pubblica morale.

Il morale dei militari francesi all'ospedale di Baden Baden è stato riscontrato elevatissimo.

Il record del digiuno battuto in Inghilterra

BRIGHTON, 21. — L'ipnotista Jack Wafer, trentenne, oggi ha posto termine al suo digiuno che durava da 75 giorni. Egli afferma che tale durata batte tutti i «record» in tali imprese.

ULTIMISSIME

Annunciata una visita nel Kenia del Ministro delle Colonie inglesi

LONDRA, 22.

Il Ministro delle Colonie Oliver Lyttelton, ha fatti ieri pomeriggio, ai Comuni, alcune dichiarazioni sulla proclamazione dello stato d'emergenza nel Kenia.

«La proclamazione dello stato d'emergenza — egli ha detto — ha permesso al governo del Kenia di arrestare ben centotrenta persone. Alcune di esse saranno comunque rilasciate quando la tensione che segue le operazioni di polizia, sarà dissipata».

Le truppe non hanno avuto ragione di intervenire, ha proseguito il Ministro e sono tenute come riserva. I provvedimenti in corso sono attuati dalla Polizia.

Il Ministro ha quindi dichiarato che, nella prossima settimana, partirà per il Kenia per rendersi conto personalmente della situazione.

Si apprende da Nairobi che il Segretario Generale di quella colonia ha dichiarato che la situazione è sotto controllo.

E' stata anche data notizia dell'arresto del capo dei sindacati africani, Jomo Kenyatta, considerato come il cervello del Ma' Mao. L'arresto, si precisa, non ha nessun rapporto con l'organizzazione sindacale. Kenyatta è imputato d'appartenenza al Ma' Mao, organizzazione terroristica, e di esserne uno dei principali elementi.

Viene confermato inoltre che Jessie Uruklu, membro influente dell'Unione Africana del Kenia, è stato deportato. Intanto, nel corso di vaste operazioni la polizia ha arrestato diversi criminali ricercati da molto tempo. Viene segnalato anche che il corpo di un consigliere municipale africano, scomparso da tre settimane, è stato rinvenuto in un fiume presso Nairobi.

ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Proposta polacca

Iscritta all'ordine del giorno

NEW YORK, 22.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si è riunita ieri pomeriggio, in seduta plenaria, per inserire definitivamente all'ordine del giorno la richiesta polacca intitolata « misure tendenti ad eliminare la minaccia di una nuova guerra mondiale e a consolidare la pace e la cooperazione amichevole fra i popoli ».

La richiesta contiene diverse proposte relative alla Corea, al disarmo e al Patto a cinque, nonché alla richiesta americana per la nomina di una commissione imparziale che svolga una inchiesta sulle accuse comuniste, secondo cui le forze americane impiegherebbero in Corea armi batteriologiche.

La proposta polacca è stata iscritta senza opposizione e senza discussione. Per la proposta americana, Andrey Gromiko ha rinnovato davanti all'Assemblea le argomentazioni svolte presso l'ufficio e ha presentato nuovamente un progetto di risoluzione chiedendo che l'iscrizione della richiesta americana sia votata contemporaneamente all'invito ai cino-coreani, a partecipare al dibattito.

Tale proposta è stata respinta con 46 voti contro 5 (il gruppo sovietico) e 7 astensioni (Argentina, Birmania, Egitto, India, Indonesia, Iran, Yemen).

La richiesta americana è stata iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea con 53 voti contro 5 del gruppo comunista. La seduta plenaria è stata quindi rinviata a domattina.

Si discuteranno i provvedimenti suscettibili di abbreviare la durata delle sessioni dell'Assemblea.

NORD-SUD-EST-OVEST

PARIGI, 22. — Secondo informazioni raccolte allo SHAPE, il gen. Ridgway partirà per la Turchia il 3 novembre. Il suo itinerario non è stato ancora definitivamente fissato.

WASHINGTON, 22. — In un comunicato ieri mattina, il Dipartimento di Stato approva i termini della risposta inviata dal gen. Mark Clark alle proposte comuniste circa il regolamento della questione dei prigionieri coreani.

WASHINGTON, 22. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Washington, Dan Kinbal, segretario alla Marina, ha dichiarato che forze armate più consistenti dovranno essere inviate in Corea, se si vuole ottenere un definitivo successo militare.

Atteso l'arrivo di Attlee a Londra per risolvere la crisi laburista

LONDRA, 21.

Negli ambienti politici si attende con impazienza il ritorno a Londra di Clement Attlee, il quale si trova com'è noto, al Congresso dell'Internazionale Socialista di Milano.

L'intervento che il capo dell'opposizione dovrà fare giovedì mattina alla riunione del gruppo parlamentare laburista, è in effetti considerato come decisivo, nei confronti dell'evoluzione della crisi attuale del partito laburista.

Gli amici di Aneurin Bevan si riuniranno domani pomeriggio ai Comuni e, conformemente alla loro decisione, tale riunione sarà aperta a tutti i parlamentari laburisti che vorranno assistervi.

Negli ambienti parlamentari si afferma che il gruppo bevanista, che comprende trenta membri, avrebbe già fissato il suo atteggiamento nei confronti della mozione di « disciplina », redatta in termini molto moderati da Attlee, mozione che dovrà essere messa ai voti giovedì.

Tale mozione non è un ultimatum e la sua approvazione da parte del gruppo non porrebbe i bevanisti in una situazione seriamente critica. I membri della sinistra laburista hanno deciso di chiedere che il testo di Attlee si approvi paragrafo per paragrafo.

Da parte loro essi sono pronti a rinnovare la fiducia all'er Primo Ministro e a votare la prima parte della mozione approvando la necessità di porre fine agli attacchi personali fra i deputati laburisti.

Voteranno però contro la seconda parte del testo in cui si chiede lo scioglimento di ogni corrente interna al gruppo parlamentare laburista.

I « pacifisti » capeggiati da John Strakey e Kenneth Younger, si sforzano d'altra parte a calmare gli spiriti; forse faranno un passo presso Attlee per indurlo a dare una prova di moderazione e a condannare in un certo senso l'atteggiamento di Gaitskell il quale accusa tutti i bevanisti di essere criptocomunisti. I conciliatori vogliono soprattutto permettere al gruppo di opposizione di rinnovare il 4 novembre, con serenità, il suo comitato in cui se bevanisti e pacifisti fossero bene rappresentati i deputati laburisti eliminerebbero completamente il pericolo di una scissione.

PARIGI, 22. — Interrogato sulla questione della comunità europea di difesa, Eden ha dichiarato che il governo britannico ha già definito la sua posizione circa il problema tedesco e gli accordi di Bonn.

Notizie dall'Interno

Rissa a scopo di razzia ad Obbia

In località Caiad, nei pressi di Obbia, la Polizia ha arrestato quindici individui, di cui nove Saad e sei Soleman, armati di lance e pugnali, sorpresi mentre iniziavano una rissa a scopo di razzia e per contendersi il possesso di un pozzo. Sono state sequestrate quindici lance ed un pugnale.

Ziara سنوية

نعلم كافة المسلمين انه سيقام الاحتفال السنوي لذكرى وفاة والدنا المغفور له الولي الشيخ علي ميه في اليوم الخامس من شهر صفر ١٣٧٢ الموافق ٢٤ اكتوبر ١٩٥٢ عند ضريح المرحوم وامام مسجده المشهور بمدينة مركه. ورجاءنا من كل المسلمين ان يشاركونا في إقامة هذه الذكرى وبشرفونا بحضورهم واهم منا عظيم الشكر ومن الله عظيم الأجر والثواب.

الداعي لكم

رئيس الحفل الشيخ سيدي بن الشيخ الولي المرحوم شيخ علي ميه

السوق الاسبوعي

هلموا في يوم السبت والأحد لزيارة سوق « ستوك » الاسبوعي بالقرب من سوبر سينما. تجددون فيه كل ما يلزمكم بادنى الأسعار وبممكنكم التعامل في اي صنف من البضائع التي تحتاجون اليها. هلموا لزيارته هلموا بحمله السكائن بقرب سوبر سينما.

Leggete e diffondete

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

نشاط

المجلس الاستشاري

أصدر المجلس الاستشاري التابع للأمم المتحدة في صوماليا بلاغا صحفيا تضمن ملخص جلسته السابعة والستين المنعقدة بتاريخ ٨ أكتوبر الجاري. وقد كان العمل في القسم الأول من الجلسة قاصراً على مناقشة تقرير الحاكم العام السفير فورناري، التقرير الذي نشرنا عنه بصورة وافيه. اما في القسم الثاني من الجلسة فقد دعى الرئيس المستر كاري سيورد نائب مدير الشؤون الخارجية للأمم المتحدة للتحدث امام المجلس.

وقال المستر سيورد مبدئياً ملاحظاته بان سنتين قد مضيتا على زيارته الاخيرة لصوماليا وانه قد ظهر له من نقائجهما ما جعله يتأكد من التقدم الذي احرزه القطر، ذلك التقدم الذي تعاون في سبيله المجلس الاستشاري بصورة فعالة. واعرب المستر سيورد عن إعجابهِ بالطريقة التي افلح المجلس الاستشاري للعمل بها بصورة موثقة مع السلطات الادارية والشعب الصومالي على الرغم مما حدث من تغيرات في اعضاءه وموظفي سكرتاريته ايضا طيلة هذه المدة. وأضاف المستر سيورد معبراً عن رأيه بقوله: إن البعثة في صوماليا تؤدي واجبها تماماً وفق الاهداف التي من اجلها انشأت من قبل الامم المتحدة. وقد برهنت على تعاون تام جعل اعضاء المجلس يدركون مشاكل السكرتارية ادراكاً صحيحاً.

وقد شكر رئيس المجلس الاستشاري الوزير باسترانا شكر المستر سيورد على ملاحظاته التي ابداهها وأكد له بان اعضاء المجلس قد برهنوا عملنا عن التآزر لاداء مهمتهم بالقطر الصومالي.

ثم استرعى النظر الى نقطة هي انه ربما تعقد في المستقبل - وفقاً لاقتراح الحاكم العام - جلسة شبه رسمية بين المجلس الاستشاري والسلطات الادارية وأوضح الوزير باسترانا بان هذه خطوة مهمة تمكن المجلس الاستشاري من الوصول الى درجة أعظم من النشاط التعاوني مع السلطات الادارية ولهذا - قال حضرته - بأنه سيعمل لجعل هذا الاقتراح موضع التنفيذ.

وقد صرح الوزير دي هتل كاستيلو ممثل كولومبيا بأنه موافق لما ابداه الرئيس كما اعرب عن استعجابهِ للملاحظات التي تقدم بها المستر سيورد.



Volate con l' "Hermes" della B.O.A.C.

per LONDRA via ROMA

COLLEGAMENTI FREQUENTI CON LA ADEN AIRWAYS

L'Hermes è una delle più moderne e più popolari aeronavi in servizio in qualsiasi parte del mondo. L'aereo è interamente dotato del sistema di pressione atmosferica e condizionamento d'aria, ed è eccezionalmente spazioso e confortevole.



B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

Per informazioni e prenotazioni:

rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A. E TEAL.

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col.:
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1952

Anno III - N. 556 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Notificata all'incaricato d'affari britannico la rottura diplomatica fra l'Iran e l'Inghilterra

Mossadeq accusa il Governo di Londra di aver sostenuto illegalmente l'AIOC - Espressa la speranza di un riavvicinamento delle relazioni - Prime reazioni a Londra

LONDRA, 23.

Si apprende che l'incaricato d'affari britannico, George Middleton, si è recato di persona al Ministero degli Esteri ove gli è stata consegnata la nota relativa alla rottura delle relazioni diplomatiche.

In tale nota, Mossadeq dichiara che « il Governo iraniano è vivamente rammaricato di aver preso tale provvedimento ».

« Durante la vertenza con l'AIOC, il mio Governo non ha mai cessato di compiere tutti gli sforzi necessari per tentare di raggiungere un accordo amichevole. Il mio Governo — prosegue Mossadeq — è convinto che se il Governo britannico avesse fatto, come si conveniva, attenzione, rispettando i principi di giustizia e d'amicizia conformemente agli scopi che si erano prefissi la nazione iraniana e il suo Governo, che non hanno mai cercato altro e che continuano nel tentativo di salvaguardare i propri diritti intransigenti, le relazioni fra i due paesi non avrebbero mai raggiunto una tale situazione ».

La nota prosegue affermando che il maggior rammarico proviene dal fatto che il Governo britannico si sia, non soltanto astenuto dall'aiutare a trovare una soluzione a una tale vertenza che è di una importanza vitale per l'Iran, ma abbia anche impedito un regolamento sostenendo illegalmente la compagnia dei petroli. « Inoltre, alcuni rappresentanti ufficiali del Governo britannico hanno creato difficoltà avendo per scopo di nuocere all'ordine e alla sicurezza nell'Iran ».

« Il Governo iraniano spera — aggiunge la nota — che il Governo britannico si renderà conto del carattere di sincerità che accompagna l'azione e le aspirazioni della nazione iraniana, e che modificherà la sua politica ».

Se tale atmosfera di favorevole e sana comprensione si creerà, il Governo iraniano che è stato sempre favorevole all'esistenza di buone relazioni fra i due Governi, sarà felicissimo di riavvicinare le relazioni diplomatiche ».

Concludendo, Mossadeq informa che sono state date istruzioni ai membri dell'Ambasciata imperiale a Londra affinché essi raggiungano Teheran nella prossima settimana.

Rendendo pubblico il testo della nota iraniana, il Foreign Office ha annunciato che una dichiarazione ufficiale sarà fatta in serata. Si aggiunge tuttavia che tale dichiarazione non conterrà alcun commento e si limiterà a riferire i fatti, apportandovi tutt'al più alcune precisazioni sulle disposizioni prese, affinché terze potenze rappresentino, in ciascuno dei due paesi isolati, sul piano diplomatico, i rispettivi interessi.

Il provvedimento annunciato da Mossadeq non costituisce una sorpresa, tuttavia l'assenza di una qualsiasi sorpresa non significa indifferenza. Il fatto viene deplorato sia negli ambienti ufficiali britannici che negli ambienti diplomatici, e viene definito come un atto insensato che non può che nuocere a tutti.

Si fa strada l'impressione che Mossadeq sia stato costretto, per ragioni politiche interne a prendere una decisione che, sul piano estero, è contraria agli interessi del suo paese. Il suo gesto costituisce — si dichiara — l'ultimo atto che egli ha potuto permettersi per imputare alla Gran Bretagna le cause della catastrofe economica in cui versa l'Iran.

Infine, le accuse del Primo Ministro iraniano contro i rappresentanti ufficiali britannici, i quali avrebbero cercato di nuocere all'ordine e alla sicurezza dell'Iran, vengono generalmente considerate come un cattivo passo, nel senso che

esse potranno indisporre terze potenze e contribuire all'isolamento dell'Iran.

Si apprende intanto da Teheran che le conversazioni di questi ultimi giorni fra Loy Henderson, Ambasciatore degli Stati Uniti, e Mossadeq, hanno portato essenzialmente sulla indennità di quarantamila milioni di sterline, reclamati dall'Iran all'AIOC e sul rifiuto della Gran Bretagna di dover pagare, rifiuto che è alla base della rottura delle relazioni diplomatiche.

L'Ambasciatore americano avrebbe confermato al Presidente del Consiglio che la Gran Bretagna è ferma sul suo rifiuto e che, date le circostanze e l'imminen-

za delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, il Governo americano non può che confermare la sua precedente offerta di un credito limitato a dieci milioni di dollari.

L'incaricato d'affari sovietico è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, presso il quale ha protestato contro le affermazioni di alcuni giornali iraniani, secondo cui sarebbero state distribuite armi, per incarico delle autorità sovietiche fra le popolazioni iraniane della regione del Caspio.

Il rappresentante sovietico ha smentito energicamente tali informazioni. Il Governo iraniano procederà a una inchiesta.

Il problema dei rifugiati arabi alla Commissione Speciale dell'ONU

L'ordine del giorno dei lavori - L'Egitto si asterrà dal voto sulla proposta americana relativa alla Corea

NEW YORK, 23.

La commissione politica speciale, nel corso della sua prima riunione, ha formulato un ordine del giorno in base alla proposta arabo-asiatica di discutere le questioni politiche concernenti la Palestina, dopo aver deciso, senza opposizione, di discutere prima di tutto il problema dei rifugiati arabi.

In seguito al suggerimento di Mohamed Fadil Al Jamani, delegato dell'Irak, il presidente della commissione (Alexis Kirou, delegato greco) ha promesso di consultare l'Ufficio del Soccorso e dei Lavori Pubblici sulla possibilità di far partecipare al dibattito i rappresentanti dei rifugiati arabi.

La proposta americana, appoggiata dalla Gran Bretagna, di discutere, come secondo e terzo argomento, i problemi politici, è stata respinta dalla commissione la quale, con trenta voti contro venti, ha adottato la proposta indiana di dare la priorità all'esame delle proteste contro l'Africa del Sud per la discriminazione attuata contro la minoranza indiana e per tutta la sua politica di discriminazione razziale (« apartheid »).

Il dibattito sui rifugiati comincerà oggi. Si attendono proposte della Francia, Gran Bretagna, America e Turchia, tendenti ad aumentare, per il 1952-53, il totale dei soccorsi immediati ai rifugiati, portandolo da 18 a 23 milioni di dollari. Si crede di sapere che alcune delegazioni arabe vorrebbero vedere questa somma portata a ventisette milioni, tuttavia non insisteranno su tale desiderio, ritenendo che una decisione sui fondi appartiene prima di tutto al Congresso americano e, quindi non è opportuno impegnare un vero e proprio dibattito in seno alle Nazioni Unite.

Secondo l'ordine del giorno formulato, la commissione politica speciale, dopo aver discusso i problemi accennati, affronterà la questione del rimpatrio dei bambini greci, gli esposti dei paesi arabi e d'Israele circa la Palestina, l'ammissione di nuovi membri all'ONU e il rapporto del commissario delle Nazioni Unite in Eritrea.

Si apprende intanto, da fonte araba, che l'Egitto non appoggerà la risoluzione americana sulla Corea e si asterrà durante il voto. Sembra anche che l'Egitto abbia intenzione di astenersi dal voto sulla pro-

posta « omnibus » polacca, che riprende la tesi sovietica, a proposito della Corea, con il disarmo ed il patto a cinque. L'Egitto desidera mantenere la sua libertà d'azione ed è probabile che voti a favore di alcune parti delle proposte polacca e americana, pur astenendosi dalle altre e dall'insieme della mozione.

Inoltre, l'Egitto si asterrà dal votare sulla proposta americana che chiede l'invio di una commissione d'inchiesta in Corea per verificare le accuse lanciate contro le forze dell'ONU, secondo cui queste ultime avrebbero fatto uso della guerra batteriologica.

Si apprende anche da fonte araba che se il problema dell'ammissione della Spagna all'ONU fosse sollevato davanti all'attuale sessione dell'Assemblea, l'Egitto si dimostrerebbe favorevole a tale iniziativa.

Violento tifone sulle Filippine

MANILA, 23.

Un violento tifone si è abbattuto sulle coste dell'Asia del sud causando gravi danni alle Filippine in cui molti villaggi sono stati interamente evacuati dalla popolazione.

Nell'isola di Samar i raccolti sono stati devastati completamente. La capitale, Manila, è sfuggita al flagello.

LE UDIENZE dell'Amministratore

Ieri S. E. l'Amministratore ha ricevuto:

— il Consigliere Territoriale Hagi Salah Scek Omar con i componenti il Comitato Direttivo dell'Unione Nazionale Somala;

— l'Ugaz Calif, con tre Capi Auadle di Bulu Burti e Belet Uen;

i quali hanno voluto rendere visita di omaggio all'Amministratore e presentargli i migliori auguri per il nuovo incarico.

— Hagi Ali Mohamed in visita di omaggio.

LA RIUNIONE dei Capi degli Uffici

Ieri ha avuto luogo, sotto la presidenza del Segretario Generale Ministro Plenipotenziario Canino, la riunione settimanale dei Capi degli Uffici.

Si è proceduto anzitutto ad un primo esame del questionario per il rapporto al Consiglio di Tutela per l'anno 1952 ed il Capo di Gabinetto ha esposto le linee generali cui il predetto rapporto dovrà rispondere.

Sono stati poi esaminati i seguenti argomenti:

— schema di ordinanza per i censimenti;

— schema di ordinanza per il Servizio di Statistica. L'esame di questo secondo schema di ordinanza è stato rimandato alla prossima seduta per alcune modifiche;

— istituzione del Provveditorato Generale dell'A.F.I.S.

Venerdì De Gasperi andrà nel Polesine

ROMA, 23.

Venerdì prossimo l'on. De Gasperi partirà per il Polesine. Egli si reca a visitare i lavori che hanno permesso di ricostruire a tempo di record le case, le opere pubbliche, le arginature, distrutte dalle alluvioni.

Visiterà pure un'ampia documentazione raccolta nella relativa mostra organizzata a Rovigo. In tale occasione il Presidente del Consiglio pronuncerà un discorso e presenzierà nei sobborghi di Rovigo alla posa della prima pietra di altri edifici per gli alluvionati.

La celebrazione della Giornata delle Nazioni Unite

Domani 24 ottobre cade la celebrazione della Giornata delle Nazioni Unite. Gli uffici pubblici saranno chiusi e la giornata sarà considerata festiva a tutti gli effetti.

A Mogadiscio la giornata sarà celebrata con una riunione alla « Lucciolata », nella quale il Presidente del Consiglio Consultivo Ministro Pastrana pronuncerà un discorso cui risponderà l'Amministratore della Somalia Ambasciatore Fornari.

Funzionari del Segretariato del Consiglio Consultivo si recheranno nei vari centri del Territorio per pronunziarvi un discorso celebrativo: il Dr. Pardo si recherà a Merca, dove la celebrazione avverrà nella mattinata e passerà poi, nel pomeriggio a Brava; Mr. Tang a Bulu Burti e a Belet Uen; Mr. Robinson a Bur Acaba e a Baidoa ed il Sig. Reid ad Afgoi. Negli altri centri della Somalia i Commissari ed i Residenti, terranno essi stessi la celebrazione, ed in tutte le sedi di Residenza sarà esposta la bandiera italiana accanto alla bandiera delle Nazioni Unite.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 21

La piena del Giuba

Fervore di provvedimenti per limitare l'entità del disastro
Il Giuba nella sua piena stagionale minaccia lo straripamento in varie località. Notizie giunte da Chisimaio informano che nei pressi dell'Azienda Mazzi il pericolo è stato momentaneamente scongiurato con tempestivo impiego di un trattore del Centro Agrario, con cui si è potuto rinforzare l'argine pericolante.

Il Residente di Margherita è stato autorizzato a utilizzare tutti i mezzi meccanici delle Aziende del Comprensorio per rendere più efficienti le opere di disciplina delle acque e per crearne di nuove.

Sul luogo della grave minaccia è stato inviato il Capo della Sezione del Genio Civile del Basso Giuba.

Presso Bulogalangi e Coriole si pensa di aprire un taglio nell'argine ove le circostanze lo impongano.

Continua febbrilmente la riarginatura nella piana di Kansuma, misura indispensabile per evitare uno straripamento che verrebbe ad interrompere il traffico per varie settimane.

La falla apertasi in località Locomo si spera possa essere tamponata prima che maggiori masse d'acqua possano fare di lì irruzione nella pianura.

Uno straripamento verificatosi a Ngambo non riveste per ora una grande importanza; comunque lo si sorveglia attentamente.

Commissari, Residenti, Concessionari, operai di ogni categoria sono già nelle località colpite e si tengono pronti a dare tutta l'opera per ogni eventuale occorrenza.

I risultati del concorso bandito dall'Istituto Culturale Sociale

La premiazione dei vincitori

Ha terminato i suoi lavori, sotto la presidenza del sig. Albert Roid, la Commissione giudicatrice del Concorso a premi bandito dall'Istituto Culturale Sociale per celebrare la Giornata delle Nazioni Unite.

Stamane, nella Sede del Sodalizio, si sono svolti i colloqui orali. Ciascuno dei dodici migliori concorrenti (otto somali, due italiani, un arabo ed un eritreo) è stato interrogato sull'argomento del tema dai membri della Commissione che hanno constatato con piacere come l'opera multiforme delle Nazioni Unite e delle Agenzie specializzate, sia seguita con crescente interessamento in questo Territorio di Amministrazione Fiduciaria.

Ecco i risultati finali:

Somali:

(1. premio): Mahamud Seek Mahamud.

(2. premio): Hasan Nur Elmi.

(3. premio): Benvenuto Francesco Isak.

Italiani:

Ex aequo: Colmignoli Anna Maria e Longo Ferruccio.

Eritrei ed Arabi:

Ex aequo: Berhané Fitaurari Ghezghier e Muslah Ali Mohamed.

La Commissione ha inoltre assegnato premi di consolazione ai seguenti concorrenti: Ali Omar Scego; Ali Scido Abdi; Giuseppe Nicolino; Hussein Virjee; Mohamed Ahmed Mohamed.

La cerimonia per la premiazione, cui sono invitati tutti i soci dell'Istituto, avrà luogo domani nella sede del Sodalizio alle ore 17 precise.

S. E. il Ministro Vicente Pastrana, Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, aderendo cortesemente all'invito rivoltagli dal Comitato Direttivo dell'Istituto, consegnerà personalmente i premi ai vincitori.

I Soci della fiorente istituzione culturale saranno lieti di vedere domani nella sala, anche i membri della Società somala per l'Organizzazione Internazionale, gli allievi della Scuola di Preparazione Politico Amministrativa cui appartengono molti dei vincitori, e rappresentanze delle scuole di Mogadiscio.

COMMISSARIO GIOCO CALCIO

Comunicato N. 32

Coppa I Fiera della Somalia. — Visto il referto dell'arbitro e del commissario di campo si omologa il risultato della partita del 19 ottobre:

COR.SICA 4 — C.I.SOMA 3
PROVEDIMENTI disciplinari: il giocatore Seek Balla (C.I.SOMA) viene ammonito per contegno minaccioso nei confronti dell'arbitro.

Guardialinee. — Si attira l'attenzione delle Società circa la loro responsabilità nel segnalare i nominativi cui è affidato il compito di guardialinee. Il guardialinee Seek Saïd (C.I.SOMA) viene solennemente ammonito per il suo contegno provocatorio in campo e inibito a ricoprire tale funzione per un periodo di sei mesi.

Classifica al 19 ottobre 1952:

	Partite	Reti	punti
	G. V. N. P. F. S.		
S.M.A.	2 1 1 0 4 2 3		
CIV.ITA	2 1 1 0 4 3 3		
COR.SICA	2 1 0 1 5 5 2		
C.I.SOMA	2 0 0 2 3 6 0		

Partita del 26 ottobre 1952:

CIV.ITA - COR.SICA.

Torneo dei quartieri.

A parziale modifica del regolamento pubblicato, e per aderire a una richiesta fatta in tale senso, si dispone che i giocatori tesserati per l'anno 1952 per Società di prima o seconda categoria possano partecipare a tale torneo, purché abbiano il consenso della Società di provenienza e non abbiano mai giocato in partite ufficiali di campionato.

Il C. G. C.

LE QUARANTORE

In conformità alla tradizione annuale la Parrocchia della Cattedrale inizia questa sera alle ore 18 le solenni Quarantore, con esposizione ed adorazione del Santissimo. Venerdì, sabato e domenica la stessa funzione si terrà durante tutte le SS. Messe del mattino dalle ore 6 alle 8 e nel pomeriggio dalle 18 alle 19 con adorazione per turno dei fedeli.

Il fervorino eucaristico sarà tenuto dal neo-missionario P. Felice Scopo, ex Direttore del periodico «Le Missioni Francescane» di Roma.

Domenica, Festa di Cristo Re, avrà luogo alle ore 18 la chiusura delle Quarantore colla Processione in Cattedrale e sul Sacrato e colla Benedizione Euc. E' dovere di ogni buon cittadino rendere «al Re del secoli, Immortale ed Invisibile, ogni onore e gloria».

«Casa degli Italiani»

Sono aperti da oggi le iscrizioni.

I moduli di adesione e gli statuti si possono ritirare presso la Sede Sociale, ex Circolo Duchessa d'Aosta, tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

IL COMITATO PROMOTORE

Oggetti smarriti

Nell'Ufficio Tecnico del Municipio è stata trovata una chiave per serratura tipo Yale. Chi l'avesse smarrita può ritirarla presso l'Ufficio Economato del Municipio stesso.

VITA DEI PARTITI

Sezione H.D.M. di Dolo

La Sezione H.D.M. di Dolo in data 24 settembre 1952, ha proceduto alla nomina del suo Consiglio Direttivo, che risulta così composto:

Segretario: Alio Addo Aden; Vice segretario: Ali Abdi Karim; Cassiere: Abdo Bassir Mohamed; Consiglieri: Abdio Elmoi Ibrahim, Scerif Ali Scirongo, Elmahud Ali Kumam, Nur Mohamed Ahmed, Aden Ali Ibrahim, Mohamed Ibrahim Faro, Daud Kulou, Ismail Alio Mohamed.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo dell'«Aden Airways» proveniente da Aden sono giunti ieri a Mogadiscio i seguenti passeggeri:

Signora G. F. Forde, Mr. Sheikh Abdulla Ali, Mr. Hsein Sh. Mohamed, Sig. Renato Tarantino, Signora Adele Terzaghi, Sig. P. Certone, Sig. C. Cristofori.

Con l'aereo dell'«Aden Airways» proveniente da Mombasa e diretto ad Aden sono partiti oggi i seguenti passeggeri: Mr. Abbas Seekh, Signora Bowes e bambina.

Avviso

Rendo noto che il 31 ottobre 1952, ore 9, in Merca, procederà alla vendita all'asta di un camioncino Fiat 514 targato SO 352 pignorato a certo Scifarrà Abai, eritreo. L'automezzo sarà ceduto al miglior offerente.

L'Ufficiale Giudiziario
Brigadiere GIUSEPPE TUNZI

Movimento del porto

Previsioni arrivi 25 corr.:

M/n «Europa» (bandiera italiana), da Aden.

P.fo «Diana» (bandiera italiana), da Mombasa.

Partenze del 26 corr.:

M/n «Europa» (bandiera italiana), per Mombasa.

P.fo «Diana» (bandiera italiana), per Aden.

Previsioni arrivi 26 corr.:

P.fo «Sistiana» (bandiera italiana), da Aden.

I fiumi

Altezza Uebi Scebeli a Belet Uen: metri uno e cinquanta centimetri: Ieri: uno e quaranta.

Le cavallette

Si segnalano la presenza ed il passaggio di un grosso sciame di cavallette, proveniente da sud-est di Garoe e diretto a sud-ovest.

SUPERCINEMA

Questa sera SECONDO ED ULTIMO EPISODIO del grandioso film «LUX» I MISERABILI

TEMPESTA SU PARIGI

con GINO CERVI, VALENTINA CORTESE, GIOVANNI HEINRICH. Un film formidabile. Questo secondo episodio è ancora più avvincente ed appassionante del primo episodio. PRIMA VISIONE ASSOLUTA NUOVISSIMO CINEGIORNALE FOX MOVIE-TONE



Volate con l'«Hermes» della B.O.A.C.

per LONDRA via ROMA

COLLEGAMENTI FREQUENTI CON LA ADEN AIRWAYS

L'Hermes è una delle più moderne e più popolari aeronavi in servizio in qualsiasi parte del mondo. L'aereo è interamente dotato del sistema di pressione atmosferica e condizionamento d'aria, ed è eccezionalmente spazioso e confortevole.



B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

Per informazioni e prenotazioni:

rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta. B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A. e ITAL

CINEMA TEATRO HAMAR

Questa sera IN PRIMA VISIONE una stupenda interpretazione di JAMES MASON:

«Adultera senza peccato»

con JAMES MASON - IUNE HAVOC - PAMELA KELLON
Seguirà Nuovo Giornale FOX-MOVIE-TONE

RICORDO DELLE ANDE

Le Ande equadoriane rientrate in crisi. Da un vulcano spento sono cominciate a sprigionarsi spirali di fumo; il terreno scotta. — Dal giornali.

1932. Nessuno mi obbligava a scendere dal treno Guayaquil-Quito e a restare, quella notte, a Riobamba, e la notte dopo, ad Ambato. La ragione fu di mera speculazione letteraria-professionale. Una piccola miseria, forse. Ma sapeste che disperazione per il povero « inviato speciale » che va in giro a macinar quattrini non suoi ed è legato a un preciso contratto mercantile con chi ce l'ha mandato! Tanti soldi, tanti articoli. E se, di « speciale », non ci succede nulla? Bè, affari nostri. L'articolo deve venir fuori lo stesso.

Il Venezuela e la Colombia, benché le avessi girate e strizzate senza risparmio, non mi avevano dato gran che. Le Ande... Ah, sì, sulle Ande ci avevo fatto un grande assegnamento. Ma, poi, quando fui a passarle, a tagliarle proprio in due dal valico del Quindio, cinquemila e più metri persi nella luna, m'accorsi, tutte le volte che chiudevo gli occhi sulla macchina da scrivere in cerca di uno spunto, di una trama, che le più vere Ande, le sole Ande capaci davvero di parlarmi al cuore e di farmi sentire sulla lingua, arida come una pietra pòmice, l'amaro sapore della lontananza da casa, erano quelle di Edmondo De Amicis.

A Guayaquil, mi sentii rinfrancato. A parte il fatto che « le foci del Guayas » erano già una bella promessa in fatto di titoli, c'era la strada per Quito, e c'era Quito stessa, a farmi così con mille mani. « Vieni quassù. Potrai scrivere chissà che lettere emozionanti dalla culla del terremoto. Il Pichincha e il Cotopaxi sono molto inquieti. E il Tunguragua brontola e lampeggia in continuazione... ». Nei caffè di Guayaquil e lungo l'indaffarata riva del Malecón non si parlava che di questo. Però, con calma. Da gente abituata. I vulcani attivi non fanno paura. Sono quelli fermi e cheti, semmai, che danno pensiero. Ma tutto finiva con questa generica, ovvia, riflessione, e con una scrollatina di spalle.

Decisi di salire a Quito, alla capitale, dove del resto avevo già un appuntamento col mio amico Supuppo, Ministro d'Italia presso quella Repubblica; morto poi così inaspettatamente e così giovane! « Quito » mi dissero « ha le ossa dure, riposa sul solido, e ha superato il collaudo di parecchi balli famosi... ».

Tuttavia, le Ande, questa Cordigliera di cui si sa che, in media, registra trecentosessantacinque fra scosse e scossette all'anno (e non so se nei bisestili sono trecentosessantasei, ma forse sì), non sono un cammino senza una certa continua inquietudine. Ci spira un'aria d'attesa apocalittica che, qualche volta, ti fa trattenerne il respiro e ti fa pensare ai tuoi peccati.

La prima stazione un po' importante è Riobamba, a duemilacentometri. Ci fanno belle valigie di cuoio greggio con impressioni a fuoco. Ce n'ho una assai bella, rosso sangue. Ma questo non ha importanza. Volevo solo dire come andò che volli perdere il treno.

Andò in un modo semplicissimo. Dal finestrino, un compagno di viaggio m'aveva fatto contare quattro vulcani, fra accessi e spenti. Uno qui, uno là, e gli altri due visavi. Una cosa perfino da ridere. La città, serena, operosa, al centro. Allora, come per una magia illuminazione vidi un titolo stupendo, ghiottissimo: « Sono in grembo a quattro vulcani ». E mi decisi.

Scesi, tirai giù i bagagli, e dormii a Riobamba.

La notte dopo, ad Ambato; una cinquantina di chilometri più su, verso Quito.

La povera Ambato, così chiara, così colorita e saporosa del più bel fior ereditati direttamente dall'Eden! La sua stazione m'apparve, veramente, come un immenso negozio di fiorale e di fruttale. E che belle creature con le narici ansiose e gli occhi a mandorla! A dozzine vennero sotto i finestrini, ognuna alta recando, sulle esili braccia da ballo sacro, un monumentale ananasso, o un mezzo casco di banane. Ridevano così felici, anche se non glielo compravi! Com'è doloroso, e difficile, immaginare quasi tutte morte, in quel tremendo mattino di due anni fa.

Era così placido, così soddisfatto di essere al mondo, e così, mi pareva, sicuro di rimanerci per sempre, questo caro villaggio, che non mi fu difficile pensare a un patto segreto fra lui e il gran mastro delle sventure che

sta sottoterra.

Dormii in un alberghetto che era uno specchio, con tanti drappi e lustrini d'intorno. A cena, la « señorita del comedor » (che non è, come potrebbe parere, la signorina del commendatore, ma la signorina della sala da pranzo; nessuna donna, in terra di Spagna, e l'Ecuador come la Colombia, come il Venezuela, sono Spagna fino a morire, si oserebbe mai chiamarla cameriera) mi disse anche lei che potevo dormire tranquillo; tutto era in pace.

Se non che, la notte, a un tratto, mi sento scuotere e mandare da una parte; sia pure con una certa grazia.

Porgo l'orecchio. Silenzio. Non una voce, non un rumore. Accendo la luce e vado ad aprire la porta. Tutto buio. Suono il campanello.

Leggera come un'ombra arriva la señorita, in vestaglia, ridente.

« Que le pasa, señor...? »

« Nada... nulla... Ma, el terremoto? »

Ora si che ride di cuore. E fa con una mano un ingenuo gesto come se scacciasse una mosca.

« No... Porqué?... Aquí no hai terremoto... Hai tremblores y tierra... ».

« Ah! ».

« Buena noche, señor... ».

« Buena noche... ».

E la sentii ancorà ridere, piano piano, da sé, finché non ebbe richiusa la porta della sua camera sul ballatoio.

Morta anche lei? Può darsi. L'albergo era di pietra, e i giornali dissero che nemmeno le più moderne costruzioni erano rimaste in piedi.

RENZO MARTINELLI

SENZA NOVITA' SENSAZIONALI IL SALONE DI PARIGI

Non conosce concorrenti lo stile delle nostre carrozzerie

I costruttori italiani dominano la scena delle macchine fuori serie

(Nostro servizio)

Pur in mancanza di novità sensazionali questo Salone riserva all'utente francese piacevoli novità. I termini di consegna delle vetture nuove sono stati sensibilmente decurtati, sicché non si dovranno attendere oltre due o tre mesi per entrare in possesso di una vettura nuova. I prezzi, inoltre, sono stati diminuiti, ma in misura piuttosto lieve.

Il buon esempio è partito dalla Renault, dalla Peugeot, dalla Simca che alla vigilia dell'inaugurazione del Salone hanno reso noto i nuovi listini. Si tratta in definitiva di poche migliaia di franchi (per la Renault si va da un minimo di 3.600 ad un massimo di 17.500), ad eccezione della Hotchkiss che ha ribassato il prezzo della Anjou di ben 100.000 franchi.

La stampa non dà molto rilievo a questo fatto e mette in guardia che non è il caso di considerare tali ribassi come l'inizio di una vera e propria « bataille des prix ». Se alcune fabbriche sono state spinte a rivedere i listini è unicamente perché tra loro è incominciata, seppure in sordina, una certa concorrenza.

Stiamo dunque tornando alla normalità e questa è anche una delle ragioni che dissuade i costruttori dal tentare l'avventura di nuovi modelli. Si preferisce, a giusta ragione secondo noi, apportare continue modifiche ai modelli in produzione e già affermati, cercando nel contempo di diminuirne il prezzo. Considerato che la produzione francese offre larghissima scelta e di tipi e di marche, ci pare che la politica seguita dalla maggioranza dei costruttori sia logica e rispondente ai desideri e alle aspettative dell'utente.

Si è a conoscenza, tuttavia, della prossima uscita di nuovi modelli che questo Salone avrebbe dovuto tenere a battesimo.

Uno, della Renault, è costituito da una vettura a motore posteriore esteticamente molto simile alla 4 CV, di cui moltissimi esemplari circolano in Francia, ma si differenzia da quella per una maggiore spaziosità dell'abitacolo e per una maggiore cilindrata del motore.

Della tanto attesa Citroën 10 CV (fiscali) non si ha alcuna notizia. Un giornale specializzato parigino ne pubblica un disegno del progetto dal quale appare che essa avrà una linea molto moderna con adozione del parabrezza ricurvo senza montanti. Non è da escludere tuttavia che l'aspetto esteriore della 10 CV Citroën muti, rispetto al disegno di cui abbiamo dato notizia, prima che venga finalmente prodotta in serie.

Molto interesse suscita fra le novità, la vettura a turbina progettata e costruita dalla Socema con la collaborazione del noto tecnico francese ing. Gregoire. Al pari della Rover inglese, la Socema ha adottato una turbina della potenza di 100 CV, potenza ritenuta sufficiente per azionare un'automobile a 4-5 posti. Il progetto dimostra che i problemi connessi alla turbina a gas non sono poi assolutamente insormontabili, sebbene molto tempo dovrà passare prima che questo sistema di propulsione possa davvero soppiantare il motore a pistoni.

La società costruttrice della macchina non si limita a studiare turbine

per automobili ma sta lavorando attorno, e pare con successo, a gruppi propulsori per veicoli industriali ai quali la turbina si presta meglio, soprattutto perché in questo caso sono necessari gruppi di forte potenza costruibili più facilmente.

Nella fase d'attesa che questo Salone sembra denunciare in modo assai chiaro, la partecipazione italiana acquista un valore particolare, giacché le nostre fabbriche attirano sempre molta attenzione anche se le novità si limitano a pochi tipi.

A parte la Fiat, infatti, il cui stand è senz'altro uno dei più frequentati proprio perché vi figura la 1900, il cui lancio commerciale ha coinciso con la inaugurazione della rassegna, le case italiane si limitano alla presentazione dei modelli noti. Ricordiamo la Lancia che espone l'Aurelia nella versione normale e Gran Turismo, Ferrari che presenta la 2560, Alfa Romeo che limita la sua partecipazione alla 1900, Siata (copiata con motore 8V), Nardi con le sue piccole 750 (di cui una con motore Dyna Panhard).

Un'affermazione particolare ottengono i carrozzieri italiani i quali pur attraversando un momento difficilissimo dominano ancora una volta la scena della macchina fuori serie. Pirella Farina espone, oltre ad un ammirato cabriolet Ferrari, una nuova versione della sua P.F. 200 su autotelaio Lancia Aurelia, versione che si distingue da quella presentata al Salone di Torino dello scorso maggio, in quanto dotata di tetto rigido. La purezza della linea e la totale esclusione di motivi ornamentali, che spesso appesantiscono anziché aumentare l'eleganza del veicolo, sono le due caratteristiche più ammirate della sua macchina che costituisce in certo qual modo un indice del nuovo orientamento della carrozzeria fuori serie dal momento che essa va perdendo sempre più le sue prerogative di industria dedita soltanto alla creazione di modelli eleganti e lussuosi.

La Chrysler di Ghia, invece, si adatta un po' ai gusti e alle esigenze del pubblico americano e questo dimostra che il carrozziere ha saputo, in essa, fondere con molto buon gusto i due stili: semplice il nostro, sovraccarico l'americano.

Bertone di Torino è l'autore di un elegante coupé 4 posti su autotelaio Fiat 8V trattato dalla Siata. E questa è davvero una novità, in quanto la nuova macchina torinese, sorta nella versione sport e Gran Turismo, non era mai stata carrozzata nel modello coupé 4 posti. E' insomma la macchina sportiva che assolve anche altre esigenze, quelle, ad esempio, dell'uomo d'affari e del padre di famiglia che con una sola vettura vuol fare dello sport e del turismo.

Touring di Milano ha prestato il suo nome e il suo gusto alla Pegaso spagnola carrozzando una 2500 sport che reca ora l'impronta dello stile italiano, mentre Vignale ha curato, anch'egli con mano felice, la Cunningham (vettura sport americana). E fuori serie si può considerare anche il modello « gran luce » della Fiat su autotelaio 1900 la cui luminosità ben s'intona con i tenui colori della carrozzeria (bicolore).

C'è da augurarsi che l'encomiabile genio creativo dei carrozzieri italiani procuri loro nuove fonti di lavoro.

PIERO CASUCCI

Munifico dono dell'Italia alla "Mezzaluna Rossa" giordanica

AMMAN, ottobre.

Tutti i giornali pubblicano in grande risalto e con commenti ispirati a sincera amicizia e cordialità che il governo italiano ha fatto pervenire il dono di 500 sterline al Presidente della « Mezzaluna Rossa » quale suo contributo per la costruzione del nuovo grande ospedale e clinica materna italiana di Amman. Il Presidente della benefica associazione giordanica ha ringraziato pubblicamente e con parole sinceramente devote la nazione italiana per la munifica offerta.

La "Pravda" esce per l'ultima volta come giornale dei bolscevichi

MOSCA, 22.

Si ritiene che oggi sia l'ultimo giorno che il giornale ufficiale sovietico "Pravda", che da 34 anni esce a Mosca, rechi la scritta sotto la testata di « organo del comitato centrale del partito dei comunisti bolscevichi ».

A cominciare da oggi, infatti, il partito comunista sovietico cambia la sua denominazione, risultando come « partito comunista dell'URSS », anziché come partito comunista bolscevico. La risoluzione che riguarda questa decisione pone in rilievo che la differenziazione tra menscevichi e bolscevichi non ha più ragione di essere nel comunismo sovietico.

Il super razzo russo farebbe in quattro ore il giro del mondo

NEW YORK, 23.

Il bisettimanale "People To-day" pubblica una notizia sensazionale, e cioè che i russi stanno cercando di completare un super-razzo bombardiere, capace di fare il giro del mondo in sole quattro ore.

Gli scienziati e tecnici sovietici stanno cercando, in altre parole, di realizzare il progetto col quale Hitler sperava di distruggere Londra New York ed altri grandi centri dell'occidente. Una caratteristica del progettato razzo bombardiere è quella appunto di poter ritornare alla propria base di partenza dopo aver sganciato tre tonnellate di bombe da una altezza di quasi 50 chilometri.

Saigon devastata da un ciclone

SAIGON, 23.

Saigon è stata devastata dal ciclone più violento che si sia mai abbattuto sulla città a memoria d'uomo. Centinaia di alberi sono stati divelti e insieme coi pilastri di cemento delle linee elettriche e telefoniche, bloccano le strade di numerosi quartieri fra cui quelli del centro.

Anche su Singapore si è abbattuto un tifone fra i più violenti di questi ultimi anni, che ha interrotto diverse linee telefoniche ed ha proiettato numerose imbarcazioni sulla spiaggia.

Vespa

c/c 125 - modello 1952 con
contachilometri incorporato

BICI MOSQUITO Garelli

c/c 49 - Il ciclomotore con
telaio elastico

**PRONTE CONSEGNE
PAGAMENTO DILAZIONATO**

Rappresentante
S.A.I.E.M.A. - Tel. 49

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

PRIME INTESE A BONN per la comunità industriale italo-tedesca

BONN, 23.

Al termine delle riunioni tenute per tre giorni a Baden-Baden ed a Colonia, fra i delegati della Confederazione generale dell'industria italiana e l'Unione Federale dell'industria della Germania occidentale, è stata decisa la creazione di una comunità industriale italo-tedesca.

La nuova comunità industriale è stata creata per rendere possibile la coordinazione dell'attività delle unioni industriali dei due Paesi, allo scopo di esercitare un'influenza sulla politica economica e in particolare sulla politica commerciale e doganale dei due Governi. Essa deve inoltre permettere alle industrie italiane e tedesche di collaborare in materia di investimenti, di nazionalizzazione della produzione ed in quella della promozione delle occasioni di lavoro.

Un comunicato pubblicato dall'«Unione federale dell'industria tedesca» sottolinea che la comunità industriale italo-tedesca deve anche assicurare la soppressione del controllo della valuta, il ristabilimento della libera convertibilità delle monete e la completa liberalizzazione degli scambi.

Uno speciale programma comune deve inoltre contribuire alla risoluzione più rapida e più efficace dei problemi sociali.

I gruppi industriali dei due Paesi rimarranno continuamente in contatto e terranno una conferenza per fissare i principi della loro collaborazione. Essi raccomanderanno alle associazioni professionali italiane e tedesche di collaborare anch'esse per risolvere i loro problemi particolari.

Al termine di una conferenza stampa tenuta dopo le riunioni di Baden-Baden e di Colonia, i presidenti delle associazioni industriali italiane e tedesche, Angelo Costa e Fritz Berg, hanno dichiarato che le industrie dei due Paesi disapprovano la politica tendente a integrare l'economia dell'Europa occidentale per settori (procedendo a successive fusioni di mercati nelle diverse branche dell'economia) e hanno auspicato un'integrazione progressiva dell'economia europea presa nel suo insieme. La politica che è stata adottata — hanno precisato Costa e Berg — rischia di disorganizzare il sistema economico, di causare grave pregiudizio a diverse industrie e di compromettere le relazioni intercorrenti tra l'industria e l'agricoltura, a causa del mantenimento da parte di ogni Paese di disposizioni doganali e di norme commerciali diverse.

Da parte sua, Angelo Costa ha sottolineato che l'Italia sarebbe disposta a mantenere una totale libertà dei suoi scambi nel quadro dell'unione europea dei pagamenti se anche la Repubblica Federale traesse profitto dalla sua posizione di creditrice in seno all'unione, onde consentire una maggiore liberalizzazione dei suoi scambi nel quadro dell'organizzazione.

L'intensificazione degli scambi commerciali tra l'Italia e la Repubblica Federale Tedesca — ha concluso il presidente della Confindustria — dipende in gran parte dalle concessioni che la Germania stessa farà in tal senso.

Il governo francese conferma la sua fedeltà alla CED

PARIGI, 23.

Al termine di una riunione, la commissione degli Esteri dell'Assemblea Nazionale Francese, che ha ascoltato ieri pomeriggio le relazioni del Presidente del Consiglio, Pinay, e del Ministro degli Esteri, Schuman, ha diramato un comunicato in cui si dichiara che, trattando il problema della comunità europea di difesa, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo francese resta fedele alla idea di una edificazione dell'Europa, idea che è stata anche dei precedenti governi.

Il Governo intende dunque difendere davanti al Parlamento un trattato che ha firmato e che ha creato una istituzione rispondente a profonde necessità.

Il progetto di ratifica verrà deposto alla presidenza dell'Assemblea allorché i termini della relazione che l'accompagna, saranno definiti. Nel corso di un lungo dibattito, a cui hanno preso parte numerosi commissari, fra cui Daladier e Palewsky, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno dato numerose precisazioni relative al trattato. A proposito della Tunisia, il Presidente del Consiglio ha confermato che la Francia non accetterà l'ingerenza dell'ONU in una questione che deve essere oggetto di negoziati bilaterali.

Le perdite degli alleati in Corea esposte dal Ministro britannico della difesa

LONDRA, 23.

Il Ministro britannico della difesa ha dichiarato ieri alla Camera dei Lords che, benché la attività in Corea si siano notevolmente intensificate dal luglio scorso, ciò non comporta un cambiamento della situazione militare nel suo insieme.

Tuttavia su alcuni punti le truppe comuniste attaccanti si sono mostrate particolarmente accanite e spesso fanatiche, nonostante le gravi perdite. Benché le forze delle Nazioni Unite — ha aggiunto il Ministro — siano riuscite a riguadagnare il terreno perduto, un piccolo numero di avamposti sono passati nelle mani del nemico.

Le ragioni di tali attacchi non sono ancora chiare poiché non vi è nessuna prova che il nemico si stia organizzando preparandosi per una grande offensiva. Esso può benissimo, tuttavia, lanciare tale offensiva la quale peraltro non è del tutto da escludere.

Lord Alexander ha calcolato le forze terrestri comuniste in Corea a più di un milione di uomini, di cui settecentocinquanta mila cinesi, senza contare le forze aeree che stazionano al di là di Yalu. I comunisti dispongono di circa ottanta divisioni, comprese le divisioni d'artiglieria, anticarri e difesa costiera. Essi potrebbero avere a loro disposizione fino a 600 carri e cannoni, vale a dire un centinaio in più dei primi tempi.

«La nostra potenza aerea è senza dubbio l'arma più efficace di cui disponiamo». Il Ministro della Difesa ha annunciato che la cifra delle perdite delle Nazioni Unite, comprese le truppe sud coreane, dall'inizio della guerra, si valutano a circa 350.000 uomini, di cui 50.000 uccisi».

Riassumendo quindi lo svolgimento dei negoziati d'armistizio, Lord Alexander ha sottolineato che tali negoziati sono stati sospesi ma non rotti. Se i comunisti, egli ha aggiunto, sono disposti a discutere le nostre ultime proposte o a formularne di nuove, le riunioni plenarie potranno riprendere immediatamente.

Ricevuti da De Gasperi i giornalisti greci

ROMA, 23.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto ieri sera a Palazzo Chigi i giornalisti greci, attualmente in visita in Italia.

Numerose personalità politiche e rappresentanti della stampa italiana ed estera hanno partecipato al ricevimento, nel corso del quale De Gasperi si è intrattenuto con i giornalisti greci esprimendo loro i sentimenti di cordialità dell'Italia nei confronti della Grecia.

Gli ospiti che hanno visitato, a Caserta, la scuola delle truppe blindate, i dintorni di Roma e Cinecittà, parteciperanno domani a un pranzo offerto in loro onore dal Ministero degli Esteri.

NORD-SUD-EST-OVEST

WASHINGTON, 23. — Un portavoce del Dipartimento delle Poste ha annunciato l'apertura di una inchiesta, in seguito a una denuncia secondo cui il senatore repubblicano Joseph Mac Carty avrebbe fatto uso, illegalmente, della franchigia postale.

TETUAN, 23. — Il gen. Garcia Valino, alto commissario spagnolo, è rientrato a Tetuan, proveniente da Madrid. Al suo arrivo egli ha dichiarato di essere molto soddisfatto del suo colloquio con Franco.

PARIGI, 23. — Una delegazione della stampa diplomatica francese è stata ricevuta ieri mattina all'Ambasciata egiziana, da Ahmed Farag Taleh. La delegazione ha espresso al Ministro l'emozione suscitata dai recenti arresti di giornalisti francesi al Cairo.

CAIRO, 23. — Il processo del gen. Hussien Shirry, ex comandante della guardia di frontiera, accusato di tradimento e diserzione, che doveva cominciare ieri davanti al tribunale superiore del Cairo, è stato rinviato a domenica.

ATENE, 23. — Provenienti dalla Germania, ove hanno lasciato le principesse Irene e Sofia, sono giunti ad Atene Re Paolo e la Regina Federica.

ROMA, 23. — Il Ministro dell'Interno, Scelba, ha presentato alla Camera dei Deputati, per la discussione in sede parlamentare, il disegno di legge concernente la riforma elettorale.

MADRID, 23. — Il gen. Franco ha ricevuto ieri in visita di congedo, Mohamed Hosni Omar, ambasciatore d'Egitto, il quale sarà sostituito a Madrid da Hussien Haziz, ex Ministro d'Egitto a Damasco.

LONDRA, 23. — Il Ministro Eden è giunto ieri all'aeroporto di Londra, proveniente da Parigi ove ha presieduto la riunione del Consiglio dell'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica.

CAIRO, 23. — Kezli El Mekki, che fu delegato del movimento nazionalista algerino, in Egitto, dal 1944, è stato dimesso dalle sue funzioni.

ATENE, 23. — I giornali greci annunciano che il 14 ottobre scorso, nel villaggio di Podinu, presso Salonicco, è stato arrestato il capo di una vasta rete di spionaggio, al servizio dello stato maggiore bulgaro.

BONN, 23. — Nel corso di un consiglio di Gabinetto, il Governo Federale ha deciso di affrettare la ratifica degli accordi contrattuali tedesco-alleati.

Ultime dall'Interno

Proiezione cinematografica benefica a Chisimaio

Organizzata dal Direttore Didattico Regionale Torelli, in stretta collaborazione con la signora Jolanda Bonino e l'ing. Zocca, proprietari del cinema di Chisimaio, gentilmente messo a disposizione, ha avuto luogo la sera del 21 corrente, la 1ª Manifestazione cinematografica benefica per gli alunni di quelle Scuole elementari.

Sono stati proiettati due documentari sulla caccia all'ippopotamo lungo l'Uebi Scebeli e sulla Fiera della Somalia.

Il film «I popoli muoiono» che porta sulla schermo razze autoctone dell'Australia, del Circolo Polare Artico ed Indios del Sudamerica, che vanno lentamente spugnendosi, ha avuto una efficace funzione didattica considerata dal punto di vista etnico-geografico, dei costumi, delle usanze di quelle genti.

Il ricavato, da offerte volontarie degli alunni, è stato devoluto alla cassa del Comitato Scolastico che provvederà per le divise sportive degli alunni del Capoluogo.

Hanno presenziato gli alunni delle Scuole diurne, dei Corsi per Adulti maschili e femminili, assistiti dall'intero Corpo insegnante.

Trafugate in Inghilterra informazioni militari segrete

LONDRA, 23.

Le direzioni dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, hanno informato il Governo britannico della fuga di informazioni, relative al nuovo materiale da guerra segreto e considererebbero la questione come estremamente seria.

Nel dare l'annuncio, l'«Evening News» crede di sapere che una delle centrali di tali organizzazioni clandestine, si troverebbe in Svizzera.

تسليم الجوائز للفائزين

في المسابقة التي نظمتها المعهد الثقافي الاجتاعي

بمقدشو

نحيط علم الجمهور بأنه في تمام الساعة

١١ حسب التوقيت العربي من مساء

يوم غد الجمعة سيتم صاحب السعادة الوزير

باسترا رئيس المجلس الاستشاري التابع

للأمم المتحدة، في مقر المعهد الثقافي،

الجوائز للفائزين في المسابقة التي نظمتها

المعهد بمناسبة يوم الامم المتحدة.

هذا وتسترعى ادارة المعهد نظر

الجمهور للمحافظة على الموعد المذكور،

وكل من يصل بعد الساعة ١١ فلن

يدخل المعهد وذلك تكريما للسلطات

التي ستحضر الحفلة.

وبالتالي ترحو ادارة المعهد كل من

يريد حضور الحفلة ان يحضر الى مقرها

بداق قليلة من الساعة المشار اليها.

فاهلا وسهلا بمن يحضر الحفلة

ويشكره المعهد مقدما.

اتحاد شباب بنادر

انعقدت في الايام القلائل الماضية

الجمعية العامة لاتحاد شباب بنادر بمقر

الاتحاد الرئيسي في مقدشو. وقد

شهد الاجتماع ما ينوف عن الألفين

مشترك من بينهم عدد لا يستهان به

من المشائخ والأعيان.

وقد تحدث في الاجتماع باللغتين

العربية والايطالية كل من رئيس الاتحاد

ونائبه ونائب السكرتير والمستشار

الاقليمي اسلاو عمر علي.

وقد اكد الجميع اثناء الاجتماع

عن رغبتهم الصادقة ليعتاون الاتحاد تعاونا

وثيقا مع الادارة الايطالية الوصية

مشيرين الى يقظة الروح والحرص

الشديد الذين تبديهما الادارة في مختلف

مبادي نشاطها حتى تبلغ بالشعب

الصومالي الهدف الاسمي في الميعاد

المقرر من قبل الامم المتحدة.

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 27
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 2 col. 1
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

VENERDI 24 OTTOBRE 1952

Anno III - N. 557 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotte, per uffici pubblici So. 25

LA GIORNATA DELLE NAZIONI UNITE

PER LA PACE DEI POPOLI

Anche quest'anno, con la celebrazione, oggi, della Giornata delle Nazioni Unite, milioni di persone in tutte le parti del mondo, testimonieranno la loro fede nella cooperazione internazionale, che è il solo mezzo per instaurare un'era di pace e di sicurezza.

In questo giorno, l'organizzazione delle Nazioni Unite entrerà nel suo ottavo anno di esistenza, dalla data della firma della Carta di San Francisco. Lì, nel 1945, furono fissati gli scopi da raggiungere. Oggi, quegli scopi rimangono gli stessi, simboli dell'aspirazione più sentita dall'umanità: il mantenimento della pace e della sicurezza; il regolamento pacifico delle controversie internazionali sempre che sia possibile; il ricorso all'azione collettiva quando sia necessario; lo stabilimento di relazioni amichevoli fondate sull'eguaglianza e sulla libertà di tutte le nazioni; la collaborazione per il progresso dell'economia, della scienza, della cultura ed infine il coordinamento nel seno dell'Organizzazione di tutto quanto si è fatto e si fa dai diversi paesi per raggiungere gli scopi suddetti.

Ed in questo spirito è anche l'Italia, che già fa parte di tutte le agenzie specializzate delle Nazioni Unite, e che proprio dalle Nazioni Unite ha avuto il mandato di condurre questo Paese all'indipendenza. L'Italia — come ha detto ieri l'altro il Presidente del Consiglio De Gasperi — continua e continuerà ad ispirarsi agli ideali delle Nazioni Unite, pur essendo ancora tenuta fuori dalla grande Organizzazione internazionale dal « veto » sovietico, « veto » che però non può annullare, né diminuire il valore dell'unanimità dei consensi ottenuti dalle altre Nazioni.

Pubblichiamo a parte un messaggio redatto per l'occasione da Trigve Lye Segretario Generale delle Nazioni Unite, nel quale egli passa in rassegna la situazione mondiale in maniera indubbiamente realistica.

E sebbene il Segr. Gen. Trigve Lye non nasconda una certa preoccupazione poiché « si vive oggi — egli dice — nel contrasto di violente divergenze ideologiche, di immani conflitti di potenza, di bagliori di conflazioni improvvise che minacciano in incendio tale da incenerire la civiltà », tuttavia la breve, ma intensa storia delle Nazioni Unite può dimostrare che la discussione libera in seno all'Organizzazione ha permesso di eliminare situazioni pericolose, come quella della presenza delle truppe sovietiche nell'Iran, delle truppe francesi e britanniche in Siria e nel Libano, e, in una certa misura, il blocco di Berlino nel 1948. In Palestina e nel Kashmir la mediazione delle Nazioni Unite è riuscita a far cessare le ostilità, ed in Indonesia ha avuto per risultato la costituzione della Repubblica di Indonesia che oggi è uno Stato membro dell'Organizzazione.

Questi sono senza dubbio risultati concreti ottenuti dalle Nazioni Unite nel cammino verso la pace. Ma ac-

IL MESSAGGIO del Segretario Generale dell'ONU

Sette anni or sono, in questo stesso 24 ottobre, un gran numero di popoli, per mezzo dei loro governi, dettero inizio al maggiore sforzo che abbia conosciuto la storia per un'opera comune in vista di una pace duratura e di un migliore avvenire sociale ed economico per tutti.

Risulta fin troppo chiaro che il mondo è ancor lontano dal raggiungimento di tali fini. Si vive oggi nel contrasto di violente divergenze ideologiche, di immani conflitti di potenza, di bagliori di conflazioni improvvise che minacciano un incendio mondiale tale da incenerire la civiltà.

E' una condizione di cose che bisogna prospettarsi senza illusioni, non ignari però di quel che è stato tentato e raggiunto. Nel breve sommario delineato nelle pagine dell'opuscolo celebrativo della Giornata delle Nazioni Unite sono indicati successi e fallimenti, ma soprattutto le manifestazioni di un persistente sforzo. Inizi promettenti e il raggiungimento di qualche risultato si possono scorgere in quasi tutti i campi: nella sicurezza collettiva come nella pacifica composizione delle vertenze, nell'opera sociale, culturale ed umanitaria, nel progresso delle popolazioni non autonome, nell'edificio di quel diritto che dovrà regnare tra le nazioni.

Si tratta solo di primi passi verso traguardi mai finora raggiunti. Ci vuole una fede e un'opera perenne a sradicare il male accumulato da secoli di guerre, di povertà, di ineguaglianza. Tale compito mai dovrà sfuggirci dalla mente.

Ma dobbiamo tener presente anche un altro fatto essenziale. Le Nazioni Unite non sono qualcosa di diverso dai popoli e dai loro governi, qualcosa che per impulso proprio possa porre in atto i nostri desideri. Noi, i popoli del mondo e i nostri propri governi, costituiamo le Nazioni Unite. Quest'organismo è lo strumento della nostra volontà e della nostra intelligenza.

Nel futuro immediato, dobbiamo ricorrere in pieno a questo strumento di attività mondiale per tre compiti essenziali. Dobbiamo costruire una forza collettiva che scoraggi o annienti le aggressioni armate. Dobbiamo esaurire tutti i mezzi per la composizione pacifica dei conflitti tra le grandi o le minori potenze. Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi per aiutare quelle grandi moltitudini umane che vivono in una povertà degradante perché raggiungano decenti condizio-

canto a questo vi è tutta un'opera per lo studio e la soluzione dei problemi sociali ed economici che va dalla prima proclamazione internazionale di diritti, la « Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo », alla convenzione sul genocidio; dall'assistenza tecnica alle popolazioni delle regioni più povere, alla organizzazione mondiale della sanità ed a quella internazionale sulle risorse alimentari (F.A.O.).

Con il crearsi dello Stato, nelle varie forme in cui esso si è evoluto attraverso i secoli, si è giunti a garantire agli individui la libertà nella sicurezza della pacifica convivenza imponendo loro le leggi: lo sforzo delle Nazioni Unite è oggi diretto a garantire la stessa pacifica convivenza tra gli Stati, ottenendo che anche le libere Nazioni si sottopongano ad una legge. E perché tale scopo si possa raggiungere, l'opera delle Nazioni Unite è soprattutto intesa a creare una coscienza internazionale che si fondi non più sul rapporto di forza, ma sullo spirito di collaborazione e di fraternità.

ni di vita.

Su questo ci dobbiamo concentrare. Ma tutti gli scopi che si propongono le Nazioni Unite, nessuno escluso, sono pratici e necessari; corrispondono a sentiti bisogni dell'umanità, non a ideali visionari. Ed ogni successo sul cammino della cooperazione internazionale che rafforzi le Nazioni Unite è cosa di cui l'umanità si deve rallegrare.

Oggi, tra i conflitti aperti e le paure di una guerra, c'è più bisogno che mai dell'opera delle Nazioni Unite. Ad essi si deve dare ogni possibile appoggio, non solo nell'occasione della giornata delle Nazioni Unite, ma in tutti i giorni e in tutti gli anni avvenire. Se ciò avverrà, durante la stessa nostra vita sarà edificato un ordinamento mondiale che sarà il miglior strumento di una pace universale e di una duratura sicurezza.

TRIGVE LIE

LE UDIENZE del Segretario Generale

Il 22 corrente il Segretario Generale ha ricevuto:

— il Capo Mohamed Mohamud - Galgial con il signor Omar Mohamed, Vice Presidente della Sezione dell'Unione Nazionale Somala di Bulo Burti, accompagnati dal Consigliere Territoriale Isiao Mahadalle Mohamed, venuti in visita di omaggio.

Il Governo austriaco si è dimesso

VIENNA, 24. — Il Governo austriaco, composto dai membri del partito popolare conservatore e dai socialisti di centro e di sinistra, si è dimesso dopo che le trattative fra i due partiti non erano servite a raggiungere un accordo sulle spese per il prossimo esercizio finanziario.

ALLA COMMISSIONE POLITICA DELL'O.N.U.

Una risoluzione di Acheson sulla Corea

NEW YORK, 24.

L'Assemblea Generale si è riunita ieri mattina in seduta plenaria per discutere i provvedimenti da adottare allo scopo di abbreviare le sessioni e per esaminare il rapporto della commissione di verifica dei poteri.

Si sa che la delegazione sovietica ha colto questa occasione per sollevare la questione della rappresentanza cinese.

Si apprende intanto che Acheson ha redatto una importante dichiarazione politica sulla Corea che leggerà oggi alla commissione politica dell'Assemblea dell'ONU.

Il Segretario di Stato non solo passerà in rassegna e illustrerà le varie fasi della politica degli Stati Uniti e l'odierna situazione coreana, ma presenterà anche una mozione formale di raccomandazione all'Assemblea imperniata su:

1.) Proposta che i negoziati siano svolti ulteriormente dall'attuale delegazione dell'ONU a Pan Mun Jom, e che essa sia confortata da una incondizionata approvazione di quanto ha fatto finora, soprattutto in difesa del principio di rispettare il desiderio dei centomila prigionieri di guerra, nei campi di concentramento alleati, di non ritornare alle loro case trovandosi essi in territorio controllato da comunisti.

2.) Proposta che l'Assemblea dia istruzioni e conferisca poteri al suo presidente Pearson, di rivolgere appello ai comunisti di accettare una tregua alle condizioni offerte dalle Nazioni Unite.

La risoluzione sarà senza dubbio presentata oltre che dagli Stati Uniti anche da alcuni paesi le cui truppe si battono in Corea: Brasile, Colombia, Grecia e Turchia, ma una decisione in tal senso non è stata ancora presa.

La delegazione americana si opporrà a che i rappresentanti nord coreani e cinesi siano invitati a partecipare al dibattito nel caso in cui la Russia presentasse una mozione preliminare a questo proposito.

Per quanto riguarda le « rivelazioni » che Acheson farà nel corso del suo intervento, un portavoce della delegazione americana si è limitato a darne l'annuncio senza precisare nulla, ma ha lasciato capire che tali « rivelazioni » potrebbero riferirsi non solo alle fasi, fino a questo momento segrete, dei negoziati di Pan Mun Jom ma anche a tentativi « fatti altrove ».

La commissione politica speciale ha affrontato ieri il dibattito sui rifugiati ara-

bi della Palestina ed ha ascoltato un esposto del direttore dell'ufficio dell'ONU per i soccorsi e i lavori pubblici. Questi ha dichiarato che ventitre milioni di dollari proposti per l'assistenza diretta ai rifugiati, durante il 1952-53, costituiscono lo stretto necessario.

Blanford ha detto che l'unica soluzione reale del problema dei rifugiati è la realizzazione di grandi lavori e ha dichiarato che l'ufficio delle Nazioni Unite possiede, per l'esercizio in corso centomilioni di dollari che potranno essere investiti in tali progetti.

Concludendo il suo rapporto, Blanford ha sottolineato la necessità per tutti i governi che ospitano i rifugiati, di cooperare ai progetti che l'ufficio delle Nazioni Unite intende attuare.

Il portavoce della delegazione francese ha espresso ieri la sua sorpresa circa il voto americano relativo alla priorità da accordare alle questioni tunisina e marocchina nei dibattiti della commissione politica all'Assemblea.

Il Consiglio Nazionale del P. R. I.

La legge elettorale

I vantaggi del premio di maggioranza

ROMA, 22.

Si è riunito ieri il Consiglio Nazionale del Partito Repubblicano Italiano. Il Ministro Pacciardi ha affermato che la legge elettorale con premio di maggioranza, mentre rappresenta uno strumento perfettamente rispettoso della regola democratica fondamentale, in quanto attribuisce la maggioranza dei seggi a quelle forze che già hanno ricevuto dal popolo una maggioranza assoluta di voti e quindi il mandato di governare, consentirà una più larga articolazione del partito all'interno dello schieramento democratico, ponendo le condizioni per la formazione di governi a due, a tre, a quattro o anche a un solo partito con possibilità di efficaci opposizioni costituzionali, mentre una piccola maggioranza avrebbe creato situazioni obbligate o suscettibili di pericolosi sviluppi.

Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno in cui si afferma l'adesione del partito al principio della solidarietà democratica, affermato nel congresso nazionale di Bari e si ritiene che il progetto di modifica della legge elettorale corrisponda alle necessità della situazione del paese, nel momento presente.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 21

La presentazione all'Amministratore del Comitato Antitubercolare

Il 21 corr. S. E. l'Amministratore ha ricevuto i membri del Comitato Antitubercolare della Somalia, del quale abbiamo annunciato, pochi giorni or sono, la istituzione.

Il Comm. Briata, Presidente del Comitato, ha esposto all'Ambasciatore Fornari le finalità che il Comitato stesso si propone, ha tracciato le linee programmatiche di attività per il prossimo futuro, ed ha riconfermato il proposito di affiancare in maniera efficiente e coordinata l'opera che, nel campo antitubercolare, l'Ufficio della Sanità ha già iniziata.

S. E. Fornari si è compiaciuto per la pronta realizzazione di questa nobile iniziativa, per la chiarezza e praticità dei programmi esposti, ed ha sottolineato l'importanza del Comitato Antitubercolare, sulla cui collaborazione l'Amministrazione fa serio affidamento, per l'attuazione e lo sviluppo della lotta antitubercolare.

Eravamo presenti all'udienza, e dobbiamo riconoscere che ci ha favorevolmente impressionati la chiarezza dei propositi, e la volontà di tutti i membri del Comitato, tra i quali figurano elementi del ceto commerciale ed industriale — somali e italiani — e valenti sanitari e professionisti, tutti ben noti alla cittadinanza, per la loro precedente generosa attività nel campo assistenziale sociale.

Abbiamo quindi voluto attingere, da alcuni componenti del Comitato, e dal Dr. Rizzetto, Capo dell'Ufficio della Sanità, più precisi elementi circa i compiti e l'attività che il Comitato si prefigge.

Come risulta dal suo Statuto, il Comitato Antitubercolare della Somalia, è un'istituzione privata, che si propone di affiancare l'opera dell'Amministrazione nella lotta contro la tubercolosi, coordinando tutte le iniziative dirette a tal fine, promuovendo la raccolta di fondi, suggerendo attività nuove nel campo antitubercolare.

La tubercolosi è assai diffusa in Somalia e la lotta contro questa malattia è quindi una delle prime cure cui le autorità sanitarie si sono dedicate. Ma non è una lotta facile e soprattutto non si tratta soltanto di curare gli ammalati, ma di fare il possibile per evitare che la malattia si diffonda fra i fanciulli ed i giovani.

E' stato aperto a Mogadiscio un dispensario antitubercolare cui affluiscono giornalmente più di un centinaio di ammalati. Ed a questo proposito è da segnalare il gesto veramente ammirevole di generosità e di solidarietà umana che è stato fatto dal personale del dispensario (tutto autotono) che si è offerto di prestare gratuitamente servizio anche nelle ore del pomeriggio per poter far fronte all'afflusso di pazienti. E' pure in progetto la istituzione di una mensa per bambini gracili e predisposti alla tubercolosi.

Ma per completare questi provvedimenti e gli altri che seguiranno, è indispensabile l'aiuto di tutti, soprattutto per quello che concerne la prevenzione del male e la creazione di una « coscienza antitubercolare » nelle masse. Ciò significa diffondere le nozioni sulla malattia, far comprendere come guardarsi dal contagio, far comprendere che bisogna ricorrere al medico all'inizio del male, che bisogna avere particolari cure dei bambini gracili, che sono facilmente predisposti alla tubercolosi, ecc. Senza questa cooperazione di tutti, i provvedimenti dell'Amministrazione non possono avere che una efficacia limitata. Per iniziare la sua attività, il Comitato Antitubercolare si propone appunto di richiamare l'attenzione di tutti sulla gravità e diffusione del male, di far conoscere le più elementari ed efficaci norme per impedire il contagio, gestire, in collaborazione con l'Ufficio Sanità, mense e preventorii, distribuire viveri ed indumenti, proporre ed attuare iniziative per migliorare le condizioni di vita di coloro che sono più esposti alla tubercolosi.

Come primo passo nel vasto campo della sua attività, con senso di realismo e senza perdere tempo, il Comitato sta già studiando ed organizzando, d'intesa con l'Ufficio della Sanità, l'attuazione della « Prima Campagna Antitubercolare della Somalia ».

I piani per tale Campagna non sono ancora definiti, ma già si pensa a conferenze, a lotterie, a cartoline, a francobolli chiudi-lettera, a distintivi, a diplomi, salvo passare in seguito — tenendo conto dei fondi raccolti nel corso della Campagna progettata — alle altre iniziative sopra accennate. In questa attività, così profonda-

mente generosa, così socialmente utile, così nobile e disinteressata, il Comitato Antitubercolare avrà la piena collaborazione del benemerito Comitato locale della C.R.I.; ed a tale collaborazione aggiungiamo sin d'ora la più completa adesione del « Corriere della Somalia », e crediamo di poter senz'altro promettere quella dell'intera popolazione, che non mancherà di rispondere all'appello e di dare il proprio contributo, materiale e morale, alla realizzazione della « I Campagna Antitubercolare della Somalia ».

Questa sera ore 20 e ore 21

“Finalissime” del Torneo di pallacanestro

L'ultimo atto di questo torneo si avrà stasera con gli incontri fra « Liceo-Ginnasio » e « A. S. Mogadiscio » (ore 20) per l'assegnazione del terzo e quarto posto in classifica finale; e fra « Marina Militare » e « Mista Esercito-Aviazione » (ore 21) per il conseguimento della vittoria assoluta.

Quello che di focoso ha saputo mettere negli spiriti della tifoseria il torneo lo abbiamo già detto in particolari nelle nostre cronache sportive del lunedì; ma quello che potrà essere stasera il Campo di Via Balad è difficile metterlo in preventivo. Una cosa siamo venuti a sapere, ed è questa: che un tifo uraganoso si prepara, con la messa in atto dei più opportuni ritrovati acustici, per dare alle squadre del cuore l'incitamento necessario a mettere in stato d'inferiorità l'avversaria. Non è da credere che le due squadre del Corpo Italiano di Sicurezza — appunto perché membre di una stessa famiglia — si metteranno a fare dell'accademismo; ma, al contrario, e per virtù di uno spirito di corpo più che mai in fiorito d'orgoglio, si daranno battaglia senza respiro per raggiungere vittoriosamente la meta. « Marina Militare » o « Mista Esercito-Aviazione »? L'una squadra vale l'altra, quindi pronostici: zero. Comunque riteniamo che il punteggio finale non presenterà uno scarto rilevante fra le due contendenti. « A. S. Mogadiscio » e « Liceo-Ginnasio » brucia anch'esso d'orgoglio, ed anche qui, per prudenza, niente pronostico. Una cosa è certa: che i giallo-rossi mogadisciani dovranno stare bene attenti all'esuberanza studentesca del bianco-verdi che non hanno intenzione di restare con il fanale di coda fra le mani.

TIRO A VOLO MERCA

Domenica 26 corr. alle ore 15 nello Stand di Punta Agar GRANDE GARA ALLA TORTORA. Serie di 4 tortore handicap da m. 24 a m. 27.

Iscrizione So. 40 reiscrizione So. 20 doppia iscrizione So. 60.

Premi: 1. il 35 per cento delle iscrizioni e reiscrizioni; 2. il 25 per cento delle iscrizioni e reiscrizioni; 3. il 15 per cento delle iscrizioni e reiscrizioni; 4. il 10 per cento delle iscrizioni e reiscrizioni.

Circolo della Caccia AFGOI

Tutti i soci sono invitati al trattenimento danzante che si terrà nei locali sociali sabato alle ore 21. Servizio di bar ristorante a prezzi normali.

Bollettino delle cavallette

Elementi del servizio antiacridico segnalano da Galcaio la presenza di uno scame giallo rado ad El Coholle con direzione di volo incerta ed altro grosso scame in volo con direzione sud-ovest nella zona di Mirrich.

Nella zona di Dusa Mareb è in dispersione un grosso scame mentre in numerose località ad est di Dusa Mareb è stata segnalata la deposizione delle uova.

La Direzione delle Poste e Telecomunicazioni partecipa al lutto che ha colpito il Signor Macellaro Giovanni per la morte del padre

SAVERIO

avvenuta in Valle dell'Angelo (Salerno) il 10 ottobre 1952.

Due arresti

per violenza e resistenza

E' stato arrestato ieri Mohamad Hassan Ahmed, di anni 48, abitante al quarto chilometro sulla via di Afgol, perché responsabile di violenza e di resistenza a pubblico ufficiale commesse nei confronti di Mohamed Ali Aues, vigile urbano presso il Municipio di Mogadiscio.

Il trentacinquenne Abucar Mohamad Bercan, nato e residente a Gudo (Balad) è stato arrestato ieri dalla Polizia perché responsabile di violenza, resistenza e lesioni lievi a pubblico ufficiale avvenute ieri. Il danneggiato è Mohamed Culmie Tohou, di anni 37, abitante al Villaggio Bondere, vigile urbano presso il Municipio di Mogadiscio.

Furto d'olio di cocco

Mohamed Mohamad Ghedi, venticinquenne, abitante al Villaggio Bondere, aveva denunciato ieri il furto di alcune taniche di olio di cocco, furto commesso nel suo magazzino.

Dopo rapide indagini la Polizia ha arrestato quale responsabile, reo confesso, il ventisettenne Hagi Mohamed Ascirò Abdi, abitante al Villaggio Arabo.

La refurtiva è stata recuperata ed è stato anche arrestato per ricettazione Mohamed Ali Abdò, abitante al Villaggio El Gab.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Meena Bazar » film indiano.

CINEMA CENTRALE — « Una donna ha ucciso » e settimana Incom n. 741.

CINEMA EL GAB — « Come scopersi l'America » e documentario.

CINEMA MISSIONE — « Dada » film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Adultera senza peccato » e cinegiornale Fox.

SUPERCINEMA — « I Miserabili, secondo episodio: « Tempesta su Parigi » e cinegiornale Fox Movietone.

Annunci Economici

CERCASI macchina scrivere, minimo 220 spazi, in perfette condizioni d'uso. Scrivere Casella Postale 405, Mogadiscio.

VISITATE il mercato settimanale dello stock (sabato e domenica) locali vicino Supercinema troverete tutto ciò che interessa a prezzi minimi e potrete contrattare ogni articolo che vi necessita. Visitate - Visitate (locali vicino Supercinema).

OTTIMO affare! So. 1.200 camioncino Fiat Balilla. Rivolgersi Porro.

LA DITTA BERTANI avverte che la frutta e verdura del prossimo aereo sarà venduta al magazzino presso l'Azienda Elettrica De Vincenzi. Pasta Pepe, Olio Berio, Patate nuove, Vini di tutti i tipi, Salumi, Formaggi, diverse.

Cinema CENTRALE

Oggi 24 e domani 25 ottobre 1952
in PRIMA VISIONE

I GRANDI PROCESSI PASSIONALI



UN FILM DI GRANDE SUCCESSO

La rievocazione del dramma di LIDIA CIRILLO
★ condannata all'ergastolo e poi graziata ★
con la partecipazione della vera imputata

PRODUZIONE 1952!

Mense, ristoranti, bar

Avete provato i prodotti della Moderna Fabbrica Acque Gassate

“stella”

TELEFONO N. 297

Produzione giornaliera di squisite bibite dissetanti in 12 diverse specialità: CHINOTTO TONICO - POMPELMO - ARANCIO - LIMONE - FRAGOLA - MENTA - BANANA - CEDRO - MANDARINO - GRANATINA - TAMARINDO - LIME JUICE e la squisita ACQUA SODA per diluire il Vostro liquore e vino. Prodotti insuperabili, indeteriorabili, digestivi.

PER LE FAMIGLIE SERVIZIO A DOMICILIO

Fabbrica Acque Gassate “STELLA”
di S. FALESCHINI — Via Armando Diaz — MOGADISCIO

RISO E CAPPELLI VANNO D'ACCORDO

VERCELLI VI NUTRE E BIELLA VI VESTE

Negli stands della Mostra vercellese è documentata la esemplare laboriosità di gente che ha imparato nei secoli l'arte di fare bene ogni cosa

VERCELLI, ottobre

Le strade che conducono a Vercelli attraverso ampie distese di un verde giallo in questo morir dell'estate: nei campi divisi da filari di alberi già echeggianti dei canti delle mondine all'inizio della stagione ora il riso matura. Nella pianura irrigata dal canale Cavour che nasce dal Po e muore nel Ticino il riso prospera con una abbondanza che supera quella di qualunque altra parte d'Europa: due milioni e cinquecentomila quintali circa all'anno, pari alla metà di tutto quello che si produce in Italia. E il riso non esclude le altre colture (il raccolto del grano è di oltre 500 mila quintali) poiché può venire trapiantato in terreno dal quale è stato già raccolto il frumento o il prato.

Vercelli è stata sede di un convegno nazionale della risicoltura a cui è intervenuto il Ministro all'Agricoltura Fanfani; è stata esaminata la situazione della economia risicola alla vigilia del nuovo raccolto. La economia risicola investe problemi non solo di carattere agricolo, ma anche industriale e naturalmente commerciale, e questo sia in rapporto all'interno che all'estero dove viene esportata circa la metà del raccolto. La produzione risicola del Vercellese fa capo a oltre 26 mila aziende con 15.000 dipendenti fissi e 48.000 stagionali. La parte industriale è data dalla lavorazione del riso e dalla fabbricazione di macchine per la lavorazione stessa. Più di duecento filiere sono sparse nel basso Vercellese, non poche dotate di macchinari modernissimi.

Quando si parla — lontano di qui — di Vercelli, il pensiero corre subito al riso e alla vasta pianura che lo produce, assoluta d'estate e nebbiosa di inverno, ma la provincia che ha per capoluogo l'antico municipio romano «Vercellae» (divenuto nel medioevo uno dei principali Comuni e sede di università) non è tutta adagiata in basso: essa comprende due notevoli zone montuose: il Biellese e la Valsesia, per cui è nota una frase che sempre ha un aspetto di «slogan» pubblicitario esprime una concreta verità: «Il Vercellese vi nutre, il Biellese vi veste, la Valsesia vi ricrea». Il primo infatti è a carattere agricolo (praticamente risiero), il secondo industriale tessile (lana e cotone), il terzo turistico e artigianale.

L'industria tessile del Biellese è famosa in tutto il mondo e costituisce la caratteristica di quella parte montagnosa della provincia situata a sud del Monte Rosa, fra la Sesia, il Lys, la Dora Baltea, varia per panorama di vette e di valli e per fervore di lavoro nei numerosi stabilimenti. Tipiche sono le industrie sorte da inizi modesti di pochi telai e ingigantite dalla tenacia di uomini che vi hanno dato il nome, tanto da fare del Biellese il più importante centro laniero d'Europa continentale. Accanto a quella laniera e cotoniera il Biellese ospita pure la industria del lino, derivazione moderna dell'antica tessitura di tele fatta a mano nelle borgate della Serra di Mongrando; e nella valle del Cervo la fabbricazione di cappelli: quasi mezzo milione di copricapi escono da dieci stabilimenti. E' nata pure, con diretta conseguenza, un'industria nuova: la fabbricazione di macchine tessili, apprezzati prodotti dell'ingegneria meccanica che escono da ditte specializzate.

Per valorizzare l'attività della provincia così intensa e varia è stata aperta a Vercelli una mostra: è la seconda della serie, la prima fu tenuta nel 1948. Ospitata in due grandiosi caseggiati scolastici e nel palazzo dell'Enal, abbraccia una bella e vasta piazza ed espone le attività e i prodotti d'un centinaio di enti e di ditte: industria, agricoltura, commercio, artigianato, turismo. Vi è annessa inoltre un'esposizione di quadri e sculture di artisti della provincia.

La visita alla Mostra è una passeggiata interessante e divertente fra quanto di bello, di utile e di necessario si deve all'ingegno umano sia espresso nell'ingente massa della produzione industriale, sia nella particolare accuratezza di quella artigianale. Vari e numerosi sono infatti gli «stands» della mostra, da quelli che espongono un tessuto dell'ultima moda a quelli dei poderosi trattori agricoli, da quelli ove si ammira il caratteristico ricamo valesiano «puncetto» a quello dell'orologio che regola le varie operazioni per la confezione del pranzo (novità questa assoluta, avverte il programma della mo-

stra, «che non avrete trovato nemmeno alla Fiera di Milano». Ed è tutto dire!».

Le aule dei due piani dei palazzi scolastici Borgogna e Ferraris sono colme di oggetti, le pareti tappezzate di grafici. I cortili assomigliano a piazze d'armi alla vigilia di una parata, tanto imponente è lo schieramento delle macchine agricole. Tappeti e fisarmoniche, vini e ceramiche, sculture in legno e ferro battuto, rame e argento cesellati segnano caratteri di attività locali che incrementano le correnti di esportazione.

Il riso è naturalmente presente in più di uno «stand»: in quello della Camera di Commercio se ne ammirano le qualità varie, comuni e pregiate: le pianticelle racchiuse in esili lunghi tubi, conservate fresche nella soluzione nutritiva; e i grani, sia da lavorare che puliti, racchiusi in celledette che recano il nome delle varie colture.

Fuori della Mostra dominata dalla «torre delle attività» disegnata su un ricorrente motivo di cerchi, al di là dei cancelli imbandierati, si stende Vercelli, la città capoluogo della laboriosa provincia che occupa il quinto posto negli indici della importanza economica relativi alle provincie italiane.

Ma la visita alla Mostra — panorama del presente fervido, attivo, fiducioso — non esclude un'escursione alla città, con l'arte e l'antichità preziose racchiuse nelle sue belle chiese, da sant'Andrea, gioiello del 1200 rimasto pressoché intatto, prodigiosamente scevro di sovrastrutture posteriori, a San Cristoforo con gli affreschi di Gaudenzio Ferrari, alla Cattedrale di armoniose e solenni proporzioni, alle gotiche San Francesco e San Bernardo, a San Paolo austera, e al campanili romanici e alla torre romana, e al mistico quartiere denso di istituti e conventi detto «il piccolo Vaticano» fino ai portici archiacuti di piazza Cavour. Dove è possibile tuffarsi in un clima del passato, sotto le volte antiche, e nei vecchi negozi, come in una confetteria arredata interamente in legno di ciliegio intagliato e tornito nell'altro secolo. E che del secolo scorso conserva l'aura romantica nelle sale interne, nella cui penombra i divani di velluto rosso s'allineano lungo le pareti.

Dal fragore dell'altoparlante della Mostra di piazza Battisti al silenzio di queste salette: è per il visitatore come se complesse — interessante e saporo — un viaggio all'indietro. Dall'elicottero alla diligenza.

N. M. LUGARO

Naufragio d'una nave italiana in seguito al maltempo

LIVORNO, 24. — Un'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia settentrionale ha causato un naufragio. Durante una tempesta la nave da carico italiana «Rita», proveniente da Olbia e diretta a Genova si è incagliata all'entrata di Portovecchio. A bordo della «Rita» erano sei uomini d'equipaggio, oltre alla moglie del capitano. I soccorsi immediatamente organizzati hanno permesso di trarre in salvo tre uomini, la donna, il capitano,

La squadra italiana per il Giro dell'Argentina

ROMA, 24.

Accertata ormai la rinuncia di Bartali e Coppi a partecipare al «I Giro Ciclistico dell'Argentina», nonostante i notevoli vantaggi finanziari che ne potevano trarre, anche Alfredo Pasotti, che in un primo tempo aveva aderito all'invito degli organizzatori sud-americani per partecipare alla competizione, ha segnalato il suo «forfait». In sostituzione si recherà Oreste Conte; di modo che la squadra italiana che correrà nel «Giro» sarà così formata: Toni Bevilacqua, Giancarlo Astrua, De Filippis, Casola e Conte.

Onorificenza a Zatopek

ROMA, 24.

Al supercampione cecoslovacco Emil Zatopek — vincitore ad Helsinki di ben tre titoli olimpionici, fra cui quello di Maratona — è stato conferito l'Ordine della Repubblica Cecoslovacca per i suoi eccezionali meriti sportivi.

**BRIGANTI
di altri tempi
sulle vie del
contrabbando**

Le cronache quasi dimenticate

Restituisce la moglie e vende la merce al direttore del Fisco

Impiccato «Bellumore», bandito avventuroso e galante

Quando si parla o si scrive di Luigi Mandrin, detto «Bellumore», vien voglia di iniziare il discorso con un «c'era una volta un uomo che sembra esser stato il vero e più autentico antenato di Turiddu Giuliano».

La vita di questo famoso bandito, che durante dodici anni, scendendo dalla Savoia o dalla Svizzera, più veloce della folgore, scorrazzò a suo agio per le ubertose terre della Franca Contea, della Borgogna, dell'Alvernia, della Linguadoca e della Provenza, a smaltire la merce che contrabbandava, ha della favola e della leggenda, in quanto il malfattore sembrò circondato da un alone di imprevedibilità non molto dissimile da quello che ha ammantato Giuliano.

Nato l'11 febbraio del 1725 in una borgata che porta l'antico nome di Saint-Etienne de Saint Geoirs, trascorse la prima infanzia fra le solide mura di una grande casa che aveva funzionato, attraverso i tempi, da castello, da Municipio e da modesta dimora di commercianti. Lo spettacolo doloroso della miseria, una pretesa ingiustizia che egli credette di aver subito — qualcosa che assomiglia molto alla «ingiustizia» che avrebbe spinto Salvatore Giuliano alla macchia — lo gettò, insieme alla famiglia, sul lastrico; e il suo animo ribelle si orientò verso le vie dell'illegalità e del banditismo.

Un capo contrabbandiere Giovanni Belisard, lo accolse ben presto nelle file della sua banda; le imprese cui partecipò lo sovraeccitarono. Il suo temperamento, il suo carattere, la sua passione naturale per l'avventura avevano trovato finalmente il loro ambiente. Ed ecco, dunque, «Bellumore» assurgere rapidamente al rango di capo ubbidito e temuto, cui non tardarono a far atto di sottomissione gli stessi «capitani» che l'avevano ingaggiato. Si racconta, anzi, che dopo il primo vittorioso conflitto con le milizie dei gabellieri, i banditi di «Bellumore» giurassero in ginocchio eterna fedeltà al loro capo e come prova della loro ammirazione gli donassero un cappello gallonato in oro, tolto, sul campo di battaglia, ad un ufficiale ucciso.

Gli uomini di Mandrin erano i malcontenti, i perseguitati, i soldati disertori, tutti coloro insomma che erano stati banditi dalla società e avevano una «giustizia» da sfuggire o una vendetta da compiere. Tutti costoro guardavano a «Bellu-

more» come al loro naturale capo ed egli non accoglieva mai nelle sue file i colpevoli di reati comuni, e soprattutto i ladri.

Questa sua guerra l'aveva dichiarata nel gennaio del 1754, allorché aveva spedito grossi nuclei di contrabbandieri a distruggere, oltre il confine savoiardo, una caserma dell'Intendenza, cosa che fu fatta con particolare ferocia e purtroppo con non poco spargimento di sangue.

Luigi Mandrin condusse le sue imprese con un complesso di milizie composte da «sparvieri» e «falchi», a seconda del ruolo che dovevano sostenere e della durata dell'ingaggio. Le «aquile» erano i suoi luogotenenti ed avevano i mezzi necessari per acquistare armi, munizioni, cavalli e vettovaglie, ma padrone assoluto di tutto era il Comandante supremo che è quanto dire Mandrin medesimo. Ogni bandito — ossia ogni «sparviero» — era un vero e proprio arsenale ambulante; infatti era armato di un moschetto, di due pistole alla cintura, di due pistole d'arcone, di due pistole da tasca. Inoltre vi erano quelli che portavano anche pistole sulla falda del cappellaccio. Quando a coltelli e pugnali, non si contavano.

«Bellumore» giungeva rapidissimo e improvviso sulle piazze, nelle vie popolate, a vendere la sua merce consistente in tabacchi, orologi svizzeri, soffe e polveri da sparo. Il tutto a prezzi di concorrenza. A volte impiantava il suo mercato sopra un'altura sovrastante l'abitato da cui poteva, alla maniera napoleonica, dominare all'intorno. In tal caso aveva cura di avvisare la popolazione e fra gli acquirenti si notavano dame e gentiluomini della più alta società che si recavano al mercato sotto buona scorta degli uomini di Mandrin, mentre gli agenti del fisco osservavano terrorizzati senza nulla osare.

Narra Funch-Brentano che nel 1754 Mandrin e la sua banda entrarono nella città di Bourg en Bresse, in Borgogna, dirigendosi alla casa del direttore delle imposte della zona. Mandrin chiese di lui ma i signor Hesmuller de la Roche non era in casa. V'era però la giovane ed avvenente moglie e subito il galante «Bellumore» volle dissipare il turbamento della donna. Dopo tutti, egli non aveva che una quarantina di balle di mercanzia da vendere al signor La Roche, ed il tutto

per l'esigua somma di venti mila franchi, d'allora si intende. Ma la bella signora non aveva denaro e suo marito era al palazzo del signor di Varennes, l'uomo più ricco della zona. Per l'appunto in quel giorno erano riunite tutte le autorità locali per rendere omaggio al signor Illury, nuovo Sovrintendente alla Giustizia, alla Polizia e alla Finanza della Borgogna. Mandrin accompagnò la signora al palazzo di Illury, scortato da due soli compagni che lo avevano atteso, e vi giunse piuttosto tardi, sul far di sera.

Già informati due ufficiali del Re di Francia scesero dalla casa del nuovo Sovrintendente incontro al singolare corteo che entrava in cortile. «Bellumore» cominciò col presentare le sue più sentite scuse al signor Illury per esser stato costretto a servirsi della signora come accompagnatrice; e assicurava con ciò d'esser stato anche lui compagno rozzo ma cortese verso la gentildonna. Gliela riportava ora con gli onori del suo rango. Per se nulla chiedeva se non l'immediato acquisto delle mercanzie contrabbandate, che erano al sicuro, in un anfratto del colle di Roc, dove il signor Illury poteva andarle a prelevare con la scorta d'uno «sparviero».

E' da dirsi che il direttore accettò di pagare subito e che fu la bella signora a consegnare graziosamente il denaro al bandito?

Il giorno fatale arrivò come per tutti i furilegge allorché si diceva che Mandrin stesse preparando un corpo prettamente militare per recarsi sino alle porte di Parigi e catturare un «qualche pezzo grosso» e portarselo dietro quale prezioso ostaggio. L'11 maggio del 1765 le truppe regolari del generale Molière lo catturarono in una soffitta nel castello di Rochefort nella Savoia insieme ad un suo fedelissimo luogotenente, il giovane Pierre. La leggenda vuole che Mandrin sia stato tradito da una donna ingelosita e invogliata dalla forte taglia che pesava sul capo di «Bellumore».

Dopo sole sei ore dal suo arresto, chiuse tutte le porte della città di Valenza, brigate di gendarmi condussero Mandrin al patibolo tra due fitte schiere di folla ammutolita.

A. F. S.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Eden annuncia ai Comuni l'entrata in vigore della nuova costituzione sudanese

Nessuna reazione pervenuta dal Cairo - Ottimistiche previsioni circa il futuro delle trattative anglo-egiziane - Colloquio fra l'Ambasciatore britannico e il capo del partito indipendente sudanese

LONDRA, 23.

Il Ministro Eden ha annunciato ieri pomeriggio ai Comuni che il Governo britannico aveva autorizzato il Governatore generale, ad interim, del Sudan, a proclamare l'entrata in vigore della Costituzione del Sudan che prevede la creazione di un governo interno autonomo dopo le elezioni.

Eden ha ricordato che il progetto della nuova Costituzione è stato sottoposto ai Governi britannico ed egiziano, nel maggio scorso, dal Governatore generale del Sudan. Il Capo del Foreign Office ha quindi precisato:

1) Le clausole del progetto prevedono l'esistenza di relazioni tra il Governatore generale e gli altri organi del Governo, la cui creazione è prevista dalla nuova Costituzione;

2) la responsabilità per gli affari esteri del Sudan, salvo ciò che riguarda le questioni tecniche-amministrative, sarà, come per il passato, dell'Egitto e dell'Inghilterra.

Eden ha aggiunto che il parere del Governo egiziano per quanto riguarda il progetto di Costituzione del Sudan, non è stato ancora ricevuto. Ha espresso la speranza che tale parere sarà formulato prima che la costituzione venga applicata. Eden ha concluso la sua breve dichiarazione con tali parole: « Desidero esprimere, a nome del Governo britannico, le felicitazioni al popolo sudanese, in occasione di tale evento che costituisce un notevole progresso nella sua storia. I sudanesi sono ora sulla via di un governo autonomo, interamente composto di sudanesi e responsabile davanti a una Camera sudanese. Eden ha quindi dichiarato che ciò prelude all'indipendenza completa.

« Il Governo britannico spera che i sudanesi potranno presto godere di tale regime di autonomia completa. Tuttavia ritengo — ha concluso Eden — che la questione dovrà essere discussa ed approvata dal Parlamento sudanese, eletto ai termini della nuova Costituzione ».

Subito dopo l'ex Ministro degli Esteri laburista, Herbert Morrison, ha dichiarato, a nome dell'opposizione che desiderava studiare l'importante dichiarazione di Eden. Nell'attesa, egli ha espresso le sue felicitazioni a Eden e al popolo sudanese per tale evento che l'opposizione approva.

Avendo un deputato conservatore chiesto a Eden in quale misura l'Egitto ha approvato la sua dichiarazione Eden ha risposto: « Ne abbiamo informato il Governo egiziano poiché non abbiamo mai accettato una rottura unilaterale del condominio anglo-egiziano sul Sudan ».

Dal Cairo in effetti nessuna reazione è pervenuta a Londra. Ufficiosamente si rileva che tale silenzio può essere considerato come di buon augurio circa il futuro delle conversazioni anglo-egiziane.

Si fa osservare che qualche mese fa la dichiarazione di Eden avrebbe provocato da parte del Cairo una reazione violenta ed immediata. Si precisa inoltre che Sir Ralph Stevenson ambasciatore di Gran Bretagna al Cairo, tiene costantemente il gen. Naghib al corrente della posizione britannica nei riguardi della questione sudanese.

Da parte sua Naghib, com'è noto, ha detto a Stevenson che gli chiedeva se era pronto ad intraprendere formali trattative sulla vertenza del Sudan, che darà una risposta alla Gran Bretagna dopo aver avuto una serie di colloqui con il capo del partito indipendentista sudanese. Quest'ultimo ha ricevuto ieri Sir Ralph Stevenson. Ha avuto con lui un lungo colloquio e negli ambienti vicini a El Mahadi si dichiara che l'ambasciatore gli ha comunicato la dichiarazione con cui il Governo britannico ha autorizzato la entrata in vigore della nuova Costituzione del Sudan.

El Mahadi ha ricevuto quindi alcuni ufficiali dell'esercito egiziano e ha presieduto la prima riunione del comitato che rappresenterà il partito « Al Umma » (favorevole all'indipendenza del Sudan).

Da parte loro, i rappresentanti dei partiti unionisti (favorevoli all'unione

con l'Egitto) hanno tenuto una riunione nella serata. Uno dei loro capi, Tayeb Mohamed Keir, ha dichiarato alla stampa che gli unionisti seguono attentamente la situazione. Egli ha aggiunto che attende il risultato dei colloqui, fra il Governo egiziano e i partigiani dell'indipendenza prima di esprimere un giudizio.

Churchill riferisce i particolari dell'esplosione atomica di Montebello

LONDRA, 24.

Churchill, il quale ha dichiarato ai Comuni che l'esplosione atomica di Montebello ebbe lo scopo di determinare l'effetto di una esplosione atomica in un porto, ha precisato successivamente:

« L'arma atomica è stata posta in una fregata di 1400 tonn., la "Plym" che era ancorata alle isole Montebello. Le condizioni erano favorevoli e si aspettarono i venti del sud allo scopo di evitare una possibile forte concentrazione di particelle radioattive che avrebbero potuto espandersi sul continente australiano ».

Churchill ha dichiarato quindi che strumenti di misurazione furono posti nei pressi dell'esplosione per registrare gli effetti della contaminazione atomica, le radiazioni, il chiarore, l'intensità del calore, i raggi gamma ed altri fenomeni interessanti.

« La bomba — egli ha proseguito — esplose al mattino del tre ottobre. La fregata "Plym" fu vaporizzata, ad eccezione di qualche frammento che fu proiettato su una delle isole e che causò incendi nella sua vegetazione.

« Quasi subito dopo — ha continuato Churchill — due ufficiali della Marina intrapresero il pericoloso compito di pilotare un elicottero al di sopra della laguna contaminata, dove la fregata "Plym" era stata ancorata. Tale volo aveva per scopo di prelevare alcune scintille per misurarne la radioattività. Più tardi, alcuni scienziati, muniti di vestiti protettivi, entrarono nella regione contaminata, allo scopo di esaminare gli effetti dell'esplosione e di rilevare le indicazioni che recavano gli strumenti di misurazione.

Un articolo del « Popolo »

Fallita l'azione intermediaria di Nenni

ROMA, 23.

Il quotidiano della D. C., « Il Popolo », pubblica oggi un'importante editoriale dal titolo: « Libertà democratiche e fonti di prova » nel quale si afferma che vi è da stupirsi dello stupore dell'on. Nenni per l'indignazione espressa dalla stampa italiana contro il discorso di Stalin.

In verità, l'intervento del Kremlino contro la sua terza intrusione nelle questioni interne italiane e francesi, è servito a smontare completamente la parte di sincero intermediario che l'on. Nenni si era assunta.

E' una fatica vana voler presentare i comunisti come difensori delle libertà democratiche-borghesi, perchè, tale interpretazione, che già appariva atta a convincere soltanto gli ingenui, è stata proprio annullata dal più autorevole e qualificato testimone: il maresciallo Stalin.

In quanto al patto di non aggressione è impossibile che Nenni non si sia ricordato della triste sorte toccata ad una serie di altri patti di non aggressione che la repubblica sovietica dopo averli firmati non tenne in alcun conto, e Nenni non ha potuto nemmeno effettivamente smentire la notizia sui campi di lavoro forzati che esistono nell'URSS, quel lavoro forzato che il codice sovietico definisce come un « forno di prova » e che è stato adottato anche nelle repubbliche cosiddette « popolari » aggregate al comunismo come ad esempio la civiltissima Cecoslovacchia.

NORD-SUD-EST-OVEST

SAIGON, 24. — E' stato ufficialmente annunciato che quaranta persone sono perite e trecento ferite per il ciclone di lunedì scorso che ha colpito la cittadina indocinese di Phanthiet ad ottanta miglia ad occidente di Saigon.

LONDRA, 24. — L'Inghilterra ha autorizzato la vendita alla Spagna di motori a reazione per aeroplani per un valore complessivo di mezzo milione di dollari.

BOURGEN BRESSE, 24. — Il rapido Parigi-Roma ha deragliato presso Bourgen Bresse nella Francia centrale, ma non si lamentano vittime.

LONDRA, 24. — Il Ministro dell'Aria britannica comunica che da questo momento tutti i bombardieri della Royal Air Force potranno portare bombe atomiche.

LONDRA, 24. — Il giovane Re dell'Irak, Feisal II, accompagnato dal Principe Reggente, Abdul Illah, ha lasciato ieri Londra diretto a Bagdad.

PARIGI, 24. — In seguito alla chiusura dei lavori del Consiglio dei Ministri dell'OECE, il Ministro Pella ha tenuto una conferenza stampa illustrando il problema della mano d'opera.

BONN, 24. — Il Maresciallo Kesselring, è stato liberato.

Personaità atlantiche ricevute da Pacciardi

ROMA, 24.

Il Ministro della Difesa on. Pacciardi ha ricevuto l'ammiraglio Flechtler comandante della 6ª flotta degli S. U. d'America accompagnato dal contrammiraglio Thur dell'aviazione navale americana. Successivamente, il Ministro della Difesa ha ricevuto il generale Sanders, comandante delle forze aeree del patto atlantico.

الاحتفال

يوم الامم المتحدة

يحتفل اليوم الرابع والعشرين من اكتوبر الجاري في مختلف انحاء القطر الصومالي بيوم الامم المتحدة. وقد اقبلت بهذه المناسبة جميع مكاتب الحكومة. وفي مقديشو سيحتفل بهذا اليوم باقامة حفلة في نادي «لوتشبول» حيث يلقي رئيس المجلس الاستشاري الوزير باسترانا خطبة يرد عليها حاكم عام صوماليا السفير فورناري.

وقد ذهب موظفو سكرتارية المجلس الاستشاري الى مختلف نواحي القطر حيث يلتقون في اجتماعات عامة خطب تدور حول المناسبة.

وفي المراكز التي سوف لا يحضرها موظفو السكرتارية فسيقوم حكام المراكز الاداريون باقامة الاحتفال. هذا وقد رفع اليوم في جميع دور المقيمات العلم الايطالي بجانب علم الامم المتحدة.

في محيط الاحزاب

على اثر اجتماع عقده مشتركو فرع دولو التابع لحزب دقل مريفلي في الرابع والعشرين من شهر سبتمبر 1952 تقرر تعيين لجنة ادارية تتألف من الاشخاص التالية اسماءهم: علي عدو آدن: سكرتيراً. علي عدي كريم: نائب رئيس. عبد بشير محمد: امين صندوق.

مستشارون: — عبدو عيموى ابراهيم، شريف علي شيروتقو، محمود علي كومانى، نور محمد احمد، آدن علي ابراهيم، محمد ابراهيم فارو، داوود كولو، اسماعيل عليو محمد.

السوق الاسبوعي

هلوا في يوم السبت والأحد لزيارة سوق «ستوك» الاسبوعي بالقرب من سوهر سينما. تجدون فيه كل ما يلزمكم بادنى الأسعار ويمكنكم التعامل في أى صنف من البضائع التي تحتاجون اليها. هلوا لزيارته هلوا بمصلحة السكان بقرب سوهر سينما.

La JEEP con TESTA GALLIA si trasforma in un automezzo economico

Da oltre 6 mesi vi sono JEEP con TESTA GALLIA che percorrono strade e piste della Somalia con piena soddisfazione di chi le ha adottate, risparmiando notevolmente in carburante e migliorando il rendimento.

La JEEP con TESTA GALLIA ha vinto il grande RALLYE ALGERI-CAPETOWN, 16.000 Km. attraverso deserti e foreste, paludi e aspre montagne.

Rinnovate la Vostra JEEP con la TESTA GALLIA e riscontrerete una vantaggiosa economia in carburante.

56 TAGO 1970 CAPETOWN 37 25 1135 ITC
Testa Gallia conquistato primo posto assoluto nel più grande Rallye del mondo. Ieri ho pure vinto grande prova velocità e ripresa. Grazie. Viva Testa Gallia Buffi Paolo.

in vendita alla F. I. R. A. M. E.

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col.
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

SABATO 25 OTTOBRE 1952

Anno III - N. 558 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Solennemente celebrato in tutta la Somalia il settimo anniversario della fondazione delle N. U.

La riunione alla Lucciola - I discorsi celebrativi

Ieri, alla «Lucciola» ha avuto luogo la solenne celebrazione della Giornata delle Nazioni Unite. Su invito del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite e del suo Segretariato, sono intervenuti alla cerimonia l'Amministratore, Ambasciatore Fornari, il Segretario Generale dell'Amministrazione Ministro Canino, i Consoli di Francia e Gran Bretagna, la Magistratura, il Comandante del Corpo di Sicurezza, tutte le altre autorità, i Consigliere Territoriali, molti funzionari ed ufficiali ed i rappresentanti dei partiti politici e delle associazioni e comunità. Molte signore sono anche intervenute.

Nel giardino della «Lucciola» festosamente illuminato, la signora Pastrana ed il Ministro, coadiuvati dai funzionari e dal personale del Segretariato ricevevano gli ospiti.

La cerimonia della celebrazione era diretta dal Segretario Principale del Consiglio Consultivo Mr. Taylor C. Shore.

Sull'apposito palco hanno preso posto, S. E. il Ministro Pastrana, S. E. l'Ambasciatore Fornari, ed il Capo del Qadi Scek Abubaker Abdalla. Scek Abubaker ha per primo preso la parola, leggendo in arabo, il seguente discorso:

Parla il Capo dei Qadi

LODE A DIO
Sigg. del Consiglio Consultivo dell'ONU per la Somalia,
Sigg. Capi dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana
Sigg. presenti in questo onorato luogo.

Miei signori,
Sono qui, dinanzi a Voi, in nome del Popolo della Somalia e nella mia veste di Capo dei Qadi della Somalia, per dirvi quanta felicità è albergata nel mio cuore in questo giorno del 24 ottobre 1952, in cui ricorre il VII anniversario della fondazione dell'ONU.

Noi, Popolo della Somalia, dobbiamo essere felici per il dono fattoci dalle Nazioni Unite, e cioè per la decisione della nostra indipendenza entro dieci anni.

Noi preghiamo Iddio affinché le Nazioni Unite vivano e affinché le mete prefisse: la pace mondiale, lo stabilimento delle relazioni amichevoli tra i popoli, sulla base del reciproco rispetto; la collaborazione nella soluzione delle questioni economiche, sociali e culturali internazionali; il consolidamento del diritto dell'Uomo e delle libertà fondamentali; l'uguaglianza tra le razze, lingue, religioni e i popoli forti e deboli.

Senza dubbio l'operato delle Nazioni Unite è lodevole e giusto; esse hanno prodigato il massimo sforzo negli anni passati pur non avendo raggiunto lo scopo prefisso, come lo si può notare; ma tuttora esse sono perseveranti. E se Dio vuole i loro sforzi saranno premiati, senza dubbio.

Noi popolo della Somalia abbiamo bisogno del vostro aiuto. I nostri cuori, i nostri occhi sono rivolti a Dio e a Voi perché diate il vostro massimo aiuto alla nostra libertà e alla nostra indipendenza economica e culturale. E' una cosa certa che l'Amministrazione Fiduciaria Italiana ha prodigato i suoi sforzi; ciò nonostante noi abbiamo bisogno del vostro aiuto, perché il Popolo somalo è povero. Guardateci con occhi benigni!

All'Amministrazione Fiduciaria Italiana e a Voi i nostri migliori ringraziamenti e che Iddio non faccia disperdere il vostro operato.

Vi dichiaro che il Popolo somalo è pronto a lavorare con l'Amministrazione Fiduciaria Italiana e con il Consiglio Consultivo dell'ONU, prodigandosi nel migliore dei modi nelle questioni utili al progresso del Popolo stesso e della Patria.

Prego Iddio che faciliti la nostra richiesta e che dia pace e sicurezza a tutti i popoli del mondo.

Dio è vicino e ascolta le invocazioni!

Evviva le Nazioni Unite, l'Amministrazione Fiduciaria Italiana e il Popolo somalo.

Dopo il discorso del Qadi, S. E. Pastrana si è levato a parlare, e, in inglese, ha detto:

Il discorso di S.E. Pastrana

Eccellenza, signore e signori,

Oggi io sollevo il sipario di un glorioso ed eroico passato. Vi porto con me a San Francisco, la città d'oro dell'America Occidentale, dove il 25 aprile del 1945 i rappresentanti di cinquanta Nazioni si riunirono in un supremo sforzo per trovare il modo di gettare le fondamenta di una pace durevole. Il 25 giugno di quell'anno esse firmarono quella che adesso è generalmente conosciuta come la «Carta delle Nazioni Unite», ed il 24 ottobre, dello stesso anno, questo grande strumento di pace andò in vigore. E così accadde che in quella storica data, son oggi sette anni, venne alla vita una potente forza concepita e destinata a salvare l'umanità dal flagello e dalla tragedia della guerra.

Questo fu il grande disegno degli uomini coraggiosi che si riunirono a San Francisco. Questa fu l'idea dominante delle Nazioni promotrici e di tutte quelle che sottoscrissero la Carta. E questa fu la speranza e l'aspirazione di tutte le altre Nazioni che, convinte degli ideali delle Nazioni Unite, sono entrate successivamente a far parte dell'organizzazione.

Oggi noi celebriamo la fondazione delle Nazioni Unite. Deve far parte della nostra celebrazione l'essere consapevoli del grande lavoro che si è fatto e che si sta continuando a fare, sia per preservare la pace nel mondo, sia per estendere le frontiere della libertà, sia per difendere la causa dei popoli non ancora indipendenti, sia negli sforzi per lo sviluppo sociale, culturale ed umanitario ed infine per costruire un sistema di leggi internazionali. Certamente quelli di noi che di queste fatiche hanno sopportato il peso e lo sforzo, potranno essere giustamente orgogliosi dei risultati.

Qui, in questa parte della terra, noi vediamo le Nazioni Unite al lavoro. Noi possiamo vedere qui l'inizio di una delle sue più notevoli opere, noi assistiamo allo svolgersi di un grande evento in cui l'Italia, tenendo alta la fiaccola delle Nazioni Unite profonde le sue risorse e sparge la benedizione della sua antica civiltà per preparare un popolo, il buon popolo della Somalia, a vivere in libertà e dignità. Vi può mai essere, io mi domando, un'opera più nobile di questa, di così duratura validità e di così immortale grandezza?

Oggi con tutto quello che le Nazioni Unite hanno fatto, e si sono sforzate di fare per la causa della pace nel mondo, noi ci troviamo di fronte alla situazione paradossale che la pace è ancora insicura e che noi ancora viviamo in una mortale paura del domani, quel domani che

può ancora portare un'altra catastrofe mondiale segnando forse la fine della civiltà stessa. Ma, pur essendo così, signore e signori, noi non dovremmo, noi non dobbiamo esitare per questo. Noi dobbiamo continuare a combattere sino a che la battaglia sarà vinta. Tutti i disinganni ed i travagli che noi abbiamo sofferto nella lotta per la pace, noi devono in nessun modo scoraggiarci ma anzi spingerci a procedere innanzi ed a considerare disinganni e travagli niente altro che nuove sfide alla nostra decisione, allo spirito animatore della nostra volontà. Per meglio dire, noi dovremmo accettare disinganni e travagli come la croce, la pesante croce che tutti dobbiamo portare con intrepidezza e perseveranza nel cammino verso la terra promessa.

Ed oggi nel celebrare la Giornata delle Nazioni Unite, noi promettiamo rinnovata devozione ai suoi ideali e proclamiamo ancora una volta la nostra comune fede, la certezza che le Nazioni Unite sono la nostra migliore ed ultima speranza per una pace duratura.

A lui rispondeva l'Ambasciatore Fornari con le seguenti parole:

La risposta dell'Ambasciatore Fornari

« Appena tre giorni fa il Presidente del Consiglio italiano, onorevole De Gasperi, alla Camera dei Deputati, chiudendo il dibattito sulla politica estera, dichiarava solennemente ancora una volta che tale politica voleva soprattutto ispirarsi, oltretutto alla legittima difesa degli interessi italiani, allo spirito delle Nazioni Unite. Non potrei, credo, ricordare e celebrare in modo migliore la ricorrenza odierna che richiamando all'attenzione di tutti loro questa solenne dichiarazione, anche perché gli ideali della Carta di S. Francisco, dai quali è naturalmente ispirato tutto il popolo italiano, animano in modo speciale l'Amministrazione della Somalia nel compito, così importante per noi e delicato per responsabilità, che le Nazioni

Unite ci hanno affidato in questo Territorio. Nella nostra azione pratica, questi ideali si concretano soprattutto in due modi che vorrei brevemente ricordare. Innanzi tutto, nel desiderio di collaborazione internazionale, desiderio che si esplica nella quasi diuturna e amichevole cooperazione tanto col Consiglio Consultivo nel suo complesso, quanto con i suoi singoli Membri, col suo Segretariato e con tutte quelle altre Organizzazioni e Istituzioni Internazionali, con le quali fin dal nostro insediamento abbiamo instaurato rapporti di leale e fiduciosa collaborazione. In secondo luogo, nella quotidiana pratica di lavoro comune con le popolazioni affidate alla nostra tutela, le quali vedono ogni giorno di più aumentare le prove del nostro interessamento attraverso tutte le iniziative che si prendono per favorirne il rapido sviluppo.

Noi italiani abbiamo qui soltanto un'ambizione e chiedo venia se il sottolinearla possa sembrare peccato di orgoglio: l'ambizione di portare la Somalia verso l'autonomia e verso la libertà, a differenza di coloro che — mentre vietano oggi all'Italia l'ingresso nelle Nazioni Unite — hanno privato e privano altri popoli della libertà di cui già godevano. Il popolo somalo dal canto suo prende rapidamente coscienza, sotto la guida dell'Italia, di questo spirito che deve presiedere al suo sviluppo, così come dell'opera svolta e della buona volontà dimostrata dall'Autorità amministratrice.

Il popolo somalo e l'Amministrazione italiana sono lieti di constatare e di riaffermare ancora una volta che entrambi trovano preziosi collaboratori nel Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite e nel suo Segretariato, ai quali vorrei, a nome di entrambi, esprimere il più fervido ringraziamento e il più caloroso saluto.

A questo particolare ringraziamento e saluto vorrei, infine, aggiungere, per tutti noi che celebriamo insieme questa solenne ricorrenza, l'auspicio più sincero affinché si possano brillantemente realizzare i comuni ideali, così fortemente sentiti da tutti quanti; ideali che si possono riassumere nelle parole: pace, libertà, giustizia, concordia, tolleranza, progresso ».

Vivissimi applausi coronavano i discorsi del Qadi, del Presidente del Consiglio Consultivo e dell'Amministratore della Somalia. Gli ultimi due discorsi venivano tradotti in somalo, rispettivamente dall'inglese e dall'italiano, dal dirigente della Sezione Somala della Radio, Sig. Mohamed Scek Mahamad.

Seguiva un rinfresco.

La Giornata delle N. U. nel mondo

La ricorrenza della giornata delle Nazioni Unite è stata celebrata in tutto il mondo.

A Damasco, il colonnello Chicaely, in un discorso radiodiffuso, ha detto tra l'altro che la Siria celebra il settimo anniversario dell'ONU, non in quanto membro dell'Organizzazione, ma perché è una nazione che predica l'eguaglianza e la fraternità e lavora per la liberazione dei popoli oppressi.

Dopo aver ricordato l'appoggio che il suo paese ha trovato presso l'ONU, Chicaely ha fatto voti affinché l'Organizzazione Internazionale esamini in uno spirito di equità, il problema degli altri paesi arabi, e ripari alle ingiustizie che sono state loro inflitte.

«I popoli arabi hanno dimostrato in molte circostanze, il loro attaccamento ai principi dell'ONU, ha aggiunto Chicaely, e se gli altri paesi avessero dimostrato lo

stesso attaccamento a tali principi e ne avessero eseguito le decisioni, il mondo non avrebbe conosciuto la tragedia dei palestinesi che sono stati cacciati dal loro paese e condannati all'esilio ».

Chicaely ha concluso affermando che i popoli arabi celebrano questa giornata tendendo una mano fraterna a tutte le Nazioni che lottano contro l'aggressione, per il trionfo della giustizia e della pace mondiale.

A Nottingham, l'ex Ministro degli Esteri britannico, Herbert Morrison, ha partecipato a una riunione svoltasi sotto gli auspici dell'Associazione per le Nazioni Unite, in occasione dell'annuale ricorrenza. Egli ha respinto, durante un breve discorso, la tesi dei bevanisti secondo cui la Gran Bretagna e le altre Nazioni dovrebbero tenersi estranei alla politica degli Stati Uniti e della Russia e

(continua in 3.a pagina)

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 21

PER LA CELEBRAZIONE DELLE NAZIONI UNITE

Un pranzo alla Residenza dell'Amministratore

In occasione della celebrazione della Giornata delle Nazioni Unite, l'Amministratore Ambasciatore Fornari, giovedì sera ha offerto un pranzo nella sua residenza ai Membri del Consiglio Consultivo ed ai funzionari del Segretariato.

La celebrazione nell'interno

Cominciano a pervenire dall'interno le prime notizie sulle cerimonie svoltesi, in occasione della Giornata delle Nazioni Unite, nei vari centri del Territorio. Fino a questo momento si ha notizia di cerimonie e discorsi celebrativi svoltisi a Oddur, Galcaio, Scusciuban, Villabruzzi. Le autorità locali hanno ovunque pronunciato discorsi, alla presenza delle popolazioni, illustrando l'opera delle Nazioni Unite.

Altre borse di studio a studenti delle elementari e medie

In attuazione di quanto era stato a suo tempo annunciato l'Amministrazione ha concesso a studenti della Somalia 38 borse di studio per recarsi in Italia.

Sono già partiti, com'è noto, 19 maestri autoctoni che già hanno iniziato a Roma un corso speciale di perfezionamento che durerà fino al prossimo mese di giugno.

Stanno ora per partire 18 alunni che si recano anche essi a Roma dove seguiranno un corso di scuola media accelerato e si tratteranno in Italia almeno due o tre anni, o forse più, a seconda dei risultati raggiunti nel corso stesso.

La scelta di tali alunni è stata effettuata in base ai seguenti principi:

un terzo dovevano essere alunni della 1ª classe della scuola media; gli altri due terzi, alunni di 4ª e 5ª elementare.

Gli alunni della scuola media sono stati scelti in base alla media dei voti da essi riportati nel 1º trimestre dell'anno scolastico in corso. Di conseguenza si sono scelti i tre migliori alunni della 1ª media diurna ed i tre migliori alunni della 1ª media serale.

Per gli alunni della scuola elementare, dopo aver fatto affluire a Mogadiscio i migliori alunni dei vari commissariati si sono fatte avanti ieri, — alla scuola Media di Hamar Geb Geb — speciali prove di esame.

Sono stati esaminati 36 candidati provenienti da varie parti della Somalia.

La graduatoria complessiva degli esami è attualmente esposta all'Ufficio Istruzione Pubblica. I 18 prescelti sono:

1. Abdulkadir Ali Mohamed;
2. Osman Issa Gadale;
3. Abdullahi Ahmed Mohamed;
4. Mohamed Ali Nur;
5. Abdulkadir Haji Mohamed Mohamud;
6. Mohamed Abdi Alas;
7. Isiao Ahmed Omar Ali;
8. Iassin Giama Gis;
9. Mohamed Dahir Horri;
10. Mohamed Issan;
11. Mohamed Maalin Hussein;
12. Muhuddin Hagl Bascir;
13. Salah Giumale Ossoble;
14. Ahmed Mohamed Issa;
15. Abdulkadir Hagl Said;
16. Abdullahi Hussein Mussa;
17. Ibrahim Ahmed Mussa;
18. Mohamed Omar Mohamed.

I primi 11 dell'elenco partiranno con l'aereo del 28 corrente.

Questa sera alle ore 17 alla Scuola Media di Hamar Geb Geb avrà luogo un piccolo trattamento per salutare gli allievi partenti.

Al trattamento interverrà S. E. l'Amministratore.

Casa degli Italiani

La Casa degli Italiani è un fatto compiuto. L'iniziativa dell'Amministratore è passata, con sollecitudine davvero sorprendente, dallo stato di pensiero, quanto mai opportuno — che un tetto comune è la prima e più certa garanzia di affettuosa coesione per i membri d'una comunità non meno che per quelli d'una stessa famiglia — sul piano concreto. La Commissione nominata il giorno stesso nel quale l'Ambasciatore Fornari espone a una larga rappresentanza italiana il suo proposito, ha lavorato forte. Nessuno, d'altronde, avrebbe potuto dubitarne.

Le domande d'iscrizione sono cominciate a piovere con la più consolante abbondanza. Lo Statuto sarà fra poco in ogni casa. Il bel locale dell'ex Circolo « Duchessa d'Aosta » va organizzandosi e abbellendosi d'ora in ora, tenendosi, purtuttavia, lontano da fastosità che avrebbero finito per costituire un sicuro intoppo a quella semplice, tranquilla, cordiale, vicinanza di persone d'ogni categoria, che fu la ragione principale che mosse l'ideatore di questo approdo fraterno.

Il Comitato Promotore, intanto, comunica:

E' intenzione del Comitato Promotore di dare in gestione il Bar della « Casa degli Italiani ».

Coloro che hanno interesse ad assumere tale appalto possono presentare offerta in busta chiusa all'Ufficio Segreteria sito nei locali della Associazione in Via Vittorio Emanuele (ex Duchessa d'Aosta).

Le principali condizioni alle quali viene concesso l'appalto sono:

- 1) All'assuntore vengono dati gratis locali, luce, frigorifero, acqua, scaffali, bancone;
 - 2) I prezzi delle consumazioni debbono essere concordati con il Consiglio Direttivo ed esposti al pubblico;
 - 3) L'assuntore deve provvedere alle stoviglie, bicchieri, posateria e quant'altro occorre per un decoroso funzionamento;
 - 4) I camerieri devono essere forniti dall'assuntore e debbono essere provvisti di divise identiche a quelle indossate dai camerieri dipendenti dall'Associazione;
 - 5) Il personale tutto deve essere di gradimento del Consiglio;
 - 6) Il primo periodo di gestione scade il 30 giugno 1953. Sarà rinnovabile d'accordo tra le parti.
 - 7) Il Consiglio Direttivo si riserva il diritto di accettare la proposta che, a suo insindacabile giudizio, riterrà più conveniente.
 - 8) Le proposte di appalto devono pervenire entro le ore venti del giorno 29 ottobre 1952 e debbono indicare anche l'attrezzatura che l'assuntore si propone di adibire al bar.
- Eventuali ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti alla Segreteria della « Casa degli Italiani », nelle ore di ufficio e cioè dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Bollettino delle cavallette

Elementi del servizio anticridico segnalano da Dusa Mareb la presenza di un ampio sciame giallo. Nello stesso giorno è stato notato l'accoppiamento di altro sciame giallo, mentre nelle zone di Maregur e Godinlei si segnalano grossi sciami in dispersione.

Movimento del porto

Partenze del giorno 23 corrente:
M/n « Southern Trader » (bandiera inglese) per Mombasa.
Previsioni arrivi per il 26 corr.:
P.fo « Sistiana » (bandiera italiana) da Aden.
P.fo « Assiria » (bandiera italiana) da Mombasa.
Partenze:
P.fo « Diana » (bandiera italiana) per Aden.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE
DELLA SOMALIA

Torneo Calcio «Coppa Fiera Somalia»

Rappresentativa Militare Italiana e Rappresentativa Civile Italiana

Domani, ore 16,30

Chi va in cerca di emozioni potrà trovare domani, portandosi al campo sportivo, quanto di meglio desidera. Sono di scena la « Rappresentativa Militare Italiana » del C.I.S. e la « Rappresentativa Civile Italiana »; vale a dire due "undici" di cartello.

Quale sia lo stato di grazia della "Militare" si è veduto in occasione del suo ultimo incontro, ed oggi più che mai essa ha bramosia di emettere un nuovo « do di petto » e dare così alla classifica generale un volto nuovo. Ma quale sia il rendimento della "Civile" si è constatato nel complesso delle partite già disputate e che non hanno registrato per essa alcuna passività. Se la "Militare" vuol rimontare con sollecitudine la corrente, la "Civile" non ha alcuna intenzione di compromettere la posizione di privilegio già conseguita; e per questi fatti ci sarà battaglia accanita per settanta minuti, al termine dei quali potrebbe venire fuori — azzardiamolo pure — un nulla di fatto.

I fiumi

Livello del fiume Giuba a Lugh: metri 4,30. Livello di ieri: metri 4,25

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Temperatura massima 31,5
Temperatura minima 24,8
Vento prevalente S Km-ora 6,5
Maree per il giorno 26 ottobre:
Alta marea ore 9,05 ed ore 22,20.
Bassa marea ore 2,50 ed ore 16,00.

Avviso

Rendo noto che il 31 ottobre 1952, ore 9, in Merca, procederò alla vendita all'asta di un camioncino Fiat 514 tarsato SO 352 pignorato a certo Scifarrà Abai, eritreo. L'automezzo sarà ceduto al miglior offerente.

L'Ufficiale Giudiziario
Brigadiere GIUSEPPE TUNZI

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Ahlag lel Beh » film arabo e documentario sulla caccia all'ippopotamo in Somalia.
CINEMA CENTRALE — « Una donna ha ucciso » e settimana Incom 741.
CINEMA EL GAB — « Shakhian » film indiano.
CINEMA MISSIONE — « Il porto di New York » e documentario.

e di domani

CINEMA BENADIR — « Bakshish » film indiano e documentario sulla caccia all'ippopotamo in Somalia.
CINEMA CENTRALE — « L'amazzone domata » in technicolor e settimana Incom 753.
CINEMA EL GAB — « El Mazluma » film arabo e parte del film « Dhaur El Islam ».
CINEMA MISSIONE — « E ora chi bacerà? » in technicolor e documentario.

Annunci Economici

DA AZAN ogni giovedì, sabato e domenica, pizze alla napoletana. Ogni domenica cannoli alla siciliana.
L'AUTONOLEGGIO Caberletti con e senza autista vende Eussing, 1400, 1100, Topolino C Telefono 404
UNA BUONA OCCASIONE per tutti! Al Bottegone: piccolo assortimento BRANDY e CCGNAC francesi da So. 10 alla bottiglia. **Approfittate!**
MAMME, la Lucciola ha preparato per i vostri bambini il giardino d'infanzia. I vostri piccoli possono passare un'ora di svago al riparo da qualsiasi pericolo, mentre voi vi potete trattenere con le vostre amiche in un ambiente sereno e familiare.
PEGAMOIDE - PEGAMOIDE grande assortimento troverete Tappezeria Recchia.

SUPERCINEMA

Questa sera una eccezionale produzione di David O. Selznick

Il caso Paradine

con Alida Valli, Gregori Peck, Ann Todd, Charles Laughton, Ethel Barrymore, Louis Jourdan. Un film di alta ed avvincente drammaticità. Un film di risonanza mondiale. Successo senza precedenti. **PRIMISSIONE ASSOLUTA**

SUPERCINEMA

Domani sera: Ritorna ROBIN HOOD!!! Le nuove emozionanti peripezie di ROBIN HOOD e dei suoi allegri compagni nel film

Canaglia eroica

in Cinecolor con Jon Hall, Adele Jergens, Patricia Morison
Audaci avventure, amori impetuosi, in un film movimentato ed ENTUSIASMATO
PRIMA VISIONE ASSOLUTA **NUOVISSIMO CINEGIORNALE FOX MOVIE TONE**

“LA LUCCIOLA”

Questa sera e domani sera

Festa danzante

I biglietti d'invito per la più attesa festa dell'anno si possono ritirare presso la Ditta Alta Moda - Libreria Impero di Porro alla Croce del Sud e presso La Lucciola

CINEMA CENTRALE

Domenica 26 e Lunedì 27 in Prima Visione il grande film a colori

L'amazzone domata

con JOAN LESLIE, JAMES CRAIG, JACK OAKIE

Appassionata e sprezzante, violenta e sentimentale, schiava e liranna: ecco la donna che domina questa suggestiva vicenda d'amore. Un'indomita amazzone prigioniera nei lacci d'amore! Segue la nuova SETTIMANA INCOM 753

La Ditta SIRABELLA

comunica che per la ricorrenza dei Defunti ha provveduto a rifornirsi di un forte quantitativo di fiori da poter soddisfare qualunque richiesta. Accetta prenotazioni di qualsiasi lavoro floreale.
Sempre continuati arrivi di frutta, verdura e fiori speciali con tutti gli aerei. Continua la vendita di tutti i suoi articoli sempre a prezzi bassi — al Kg. — Prugne California — Fagioli cannellini di cottura lampo. Col piroscapo « Europa »: frutta fresca, mandorle, noci, fichi, uva secca, ecc.
Vino Capri a So. 5,00 il fiasco da due litri — vermouth — marsala — crema uova a So. 4,00 il fiasco da un litro.
Semi di tutte le specie e sempre pronti e garantiti — Ricco assortimento di tutto a prezzi bassissimi. — Visitateci.

La consegna dei premi ai vincitori del concorso all'Istituto Culturale Sociale

Presenti S. E. Fornari, il Presidente e i membri del Consiglio Consultivo dell'ONU

Ieri, alle ore 17, si è svolta la cerimonia per la consegna dei premi ai vincitori del concorso bandito dall'Istituto Culturale Sociale in occasione della Giornata Celebrativa delle Nazioni Unite.

È la prima volta che si sia svolto nel Territorio un concorso del genere ed il suo successo incoraggerà forse i dirigenti del sodalizio organizzatore a prendere un'analoga iniziativa in vista della Giornata della Somalia che — come è noto — sarà festeggiata il 21 novembre.

L'ampia sala dell'Istituto era assai affollata di soci, di membri della Società Somala per l'Organizzazione Internazionale, di rappresentanti delle varie scuole, fra le quali gli allievi della Scuola Politico-Administrativa e del Collegio Somalo.

Assai numerose le Autorità intervenute: S. E. l'Ambasciatore Fornari, Presidente Onorario del Sodalizio, S. E. Pastrana, S. E. Castello, il Ministro Mario Canino, il Segretario Principale Sig. Taylor Shore, il Commissario del Benadir, il Giudice della Somalia, il Residente di Mogadiscio, il Presidente della Sezione della Dante Alighieri, il Capo dei Qadi, molti Capi Ufficio dell'Amministrazione, Consiglieri Territoriali, Capi e Notabili, ecc.

A nome dell'Istituto il Dr. Alfonso Girace ha letto il seguente indirizzo: **Eccellenze, Signori,**

è un particolare piacere ed emozione che, in questo giorno ed in assenza del nostro Presidente Dr. Gasbarri, io mi rivolgo brevemente a voi per porgergli il saluto di questo sodalizio.

Noi oggi celebriamo una data che è una grande tappa del cammino dell'umanità verso migliori destini: lo Statuto di San Francisco, infatti, esprime un'aspirazione universale di pace, di sicurezza, di progresso economico e sociale; l'Organizzazione delle Nazioni Unite, quindi, lavora per l'umanità, riflette e realizza le nostre speranze: compito grandioso e gravoso che in sette anni di attività non può essere che all'inizio.

Il mondo ha bisogno dell'Organizzazione delle Nazioni Unite; questa, a sua volta, ha bisogno del conforto dell'opinione pubblica; il lavoro degli organi centrali e delle Agenzie Specializzate deve essere conosciuto e diffuso sempre maggiormente.

Ecco perché questo Istituto, che in ordine di tempo è la prima associazione non governativa del Territorio in campo culturale; che — comprendendo soci somali, italiani, arabi, eritrei, pakistani, indostani, riuniti in un'atmosfera di uguaglianza e di reciproco rispetto — si ispira, sia pure nella sua modesta sfera, ai principi dello Statuto che oggi ricordiamo, ha voluto dare il suo piccolo ma sincero contributo alla odierna celebrazione, bandendo un apposito concorso a premi, svoltosi sotto la sagace presidenza del signor Albert Reid.

La brevità del tempo non ha consentito la partecipazione di concorrenti domiciliati nell'interno; ciò nondimeno tutti i partecipanti: 18 somali, 3 italiani, 2 eritrei, 2 arabi, hanno dimostrato — nel tema e nel colloquio orale — con quanto interesse l'opera multiforme delle Nazioni Unite venga seguita in questo Territorio di Amministrazione Fiduciaria, nelle cui scuole i principi della massima organizzazione internazionale fanno parte dei programmi di studio.

L'apprezzamento della Commissione giudicatrice, del Consiglio Direttivo dell'Istituto e dei Soci, si rivolge pertanto non solo ai vincitori, ma a tutti coloro che, giovani ed anziani, hanno partecipato all'utile competizione.

Eccellenze, Signori, ringrazio tutti a nome dell'Istituto per il vostro intervento a questa simpatica cerimonia.

In particolare ringrazio con deferente animo il nostro Presidente Onorario S. E. l'Ambasciatore Fornari, S. E. Pastrana, Presidente del Consiglio Consultivo, S. E. Castello, Rappresentante della Colombia nel Consiglio stesso, il Ministro Plenipotenziario Mario Canino, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Signor Taylor Shore e tutte le altre autorità o persone eminenti qui convenuti.

Ringrazio inoltre per il generoso contributo offerto dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana e dal Consiglio Consultivo, che ci ha permesso di assegnare un maggior numero di premi.

Ringrazio, infine, i componenti della Commissione giudicatrice: Sig. Albert Reid, Presidente, Dr. Arvid Parado, Prof. Carlo Guido Raggi, Prof. Emilio Baglioni.

Debbo concludere, e concludo invitandovi a gridare con me: «Viva le Nazioni Unite!».

Subito dopo, S. E. Pastrana, Presidente del Consiglio Consultivo, ha personalmente consegnato i premi ai vincitori nel seguente ordine: Mohamed Sceik Mahamud, Hassan Nur Elmi, Benvenuto Francesco Isak, Anna Maria Colmignoli, Ferruccio Longo, Berhanè Fitaurari Sherezghiev, Mullah Ali Mohamed. Dei premi di consolazione hanno beneficiato i seguenti concorrenti: Ali Omar Sciddo Abdi, Giuseppe Nicolino, Hussein Virje, Mohamed Ahmed Mohamed.

Tutti i presenti hanno sottolineato con calorosi applausi la consegna dei singoli premi, mentre S. E. Pastrana si congratulava con i vincitori.

Al termine della premiazione, S. E. Pastrana ha pronunciato in inglese il seguente discorso che subito dopo è stato tradotto in lingua somala dall'interprete Signor Nur Ahmed Abdulle:

Sig. Presidente, Eccellenza, Signore e Signori,

Le mie ultime parole oggi saranno parole di riconoscenza per la graziosa presenza qui di S. E. l'Ambasciatore Giovanni Fornari. Quando ho saputo ieri sera che S. E. aveva deciso di concederci il privilegio della Sua compagnia oggi, ho subito pensato che sarebbe stato bene da parte mia cedere l'onore di consegnare i premi ad un dignitario della sua importanza e che tanto ha fatto. Non dico questo per apportare alcuna modificazione al programma, ma unicamente per far meglio sentire quanto apprezziamo la presenza di S. E. a questa solennità.

Sono molto lieto di parteciparvi oggi, per solennizzare la giornata delle Nazioni Unite. Cogli sforzi da voi fatti per organizzare questa solennità, facendone il successo che evidentemente è, voi avete fatto bene la vostra parte per permetterci di avere quest'anno una celebrazione più completa. Per questo splendido gesto vostro, per la vostra magnifica collaborazione dimostrata in modo tanto eloquente, meritate pubblico encomio, ed in pubblico ve ne loro, se mi è permesso, per il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite.

Francamente, trovo molto lusinghiero e rassicurante che l'Istituto Culturale Sociale di Mogadiscio si sia assunta la responsabilità di tenere un concorso sulle Nazioni Unite. Considero questo un riflesso del grande interesse che dimostrate per questa Organizzazione Mondiale, per il suo lavoro, per gli ideali che essa persegue e per i fini a cui tende.

Debbo incoraggiare questo interes-

se, e non solo il vostro, ma quello di tutta la popolazione. Perché le Nazioni Unite appartengono al popolo, e non servono altri all'infuori del popolo.

Come ha detto il Sig. Trygve Lie, Segretario Generale delle Nazioni Unite, nel suo messaggio di quest'anno in occasione della giornata delle Nazioni Unite: «Le Nazioni Unite non sono una qualche cosa all'infuori dei popoli e dei governi, una qualche cosa che da sola possa realizzare i nostri desideri. Noi, popoli del mondo, ed i nostri rispettivi governi siamo le Nazioni Unite. L'organizzazione è lo strumento della nostra volontà e della nostra intelligenza». Evidentemente, il successo od il fallimento delle Nazioni Unite dipendono, in definitiva, dai popoli stessi. E nessun popolo, o affermare, può mostrarsi indifferente al successo od al fallimento delle Nazioni Unite.

Le Nazioni Unite sono per la pace, non sono seconde a nessuno nella loro ricerca di pace, di una pace duratura fra tutti i popoli del mondo.

Le Nazioni Unite sono per il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, fra i quali ci è il diritto alla vita, alla libertà ed alla ricerca della felicità.

Le Nazioni Unite sono per la dignità ed il valore dell'essere umano, per l'eguaglianza di diritti per uomini e donne e per Nazioni, grandi e piccole.

Le Nazioni Unite sono per il progresso sociale e per un miglior tenore di vita in una più ampia libertà.

Le Nazioni Unite sono per tutto questo, e per molte altre cose, tutte che tendono ad assicurare una pace durevole a tutti i popoli, a metterli in grado di vivere dignitosamente ed in piena libertà, ad offrire loro la promessa e la realtà di una vita più nobile.

Noi celebriamo oggi la giornata delle Nazioni Unite, e nel solennizzarla non possiamo fare nulla di meglio che rinnovare la nostra dichiarazione di fede nei loro alti ideali ed impegnarci a fare quanto ci è possibile per realizzarli, affinché le Nazioni Unite possano diventare, mentre ancora noi ci siamo, il baluardo inespugnabile di pace e sicurezza per il mondo intero ed un faro che guidi l'umanità verso un destino più nobile e più grande.

Prima che la bella cerimonia terminasse hanno voluto prendere la parola S. E. Castello e poi S. E. l'Ambasciatore Fornari.

Il Rappresentante della Colombia, parlando in italiano, ha rivolto un'affettuosa esortazione ai somali di continuare nella strada dello studio e di essere tenaci nel proposito di accrescere le loro cognizioni; ha anche accennato alle difficoltà dei compiti affidati alle Nazioni Unite, aggiungendo che esse costituiscono l'unica speranza dell'umanità.

S. E. l'Amministratore si è dichiarato compiaciuto dei risultati del concorso che costituisce un segno del progresso compiuto in questi due anni e mezzo di Amministrazione Fiduciaria. Si è congratulato con i vincitori ed anche con coloro che, pur non risultando fra questi, hanno partecipato alla competizione; ha concluso sottolineando il significato della celebrazione ed augurando all'Istituto di svilupparsi sempre più per meglio attuare i suoi programmi.

PARLAMENTO ITALIANO

Approvato alla Camera

il bilancio della Pubblica Istruzione

ROMA, 25. Il Ministro Segni ha concluso ieri alla Camera dei Deputati, le discussioni sul bilancio della Pubblica Istruzione. Il Ministro, nel suo discorso, ha sottolineato l'opera governativa per incrementare l'istruzione in ogni ordine di studi. Ha ricordato come siano stati allargati i ruoli degli insegnanti ed ha messo in risalto che l'aumento degli stanziamenti è la migliore dimostrazione della crescente cura posta dallo Stato ai problemi culturali. Soprattutto hanno ricevuto impulso i corsi di insegnamento popolare, i corsi di avviamento professionale e si è armonizzata l'opera della scuola statale con l'opera della scuola privata. A proposito delle università, il Ministro si è dichiarato nettamente contrario al principio di limitare il numero degli studenti nelle varie facoltà, perché antidemocratico. Dopo il discorso del ministro Segni il bilancio della Pubblica Istruzione è stato approvato e si è iniziata la discussione sul bilancio della marina mercantile. Al Senato invece si è conclusa la discussione sul bilancio dell'Agricoltura. Questa mattina il Ministro Fanfani pronuncerà il suo discorso e quindi avrà luogo la votazione.

Sempre a Palazzo Madama è avvenuto nel pomeriggio di ieri un lungo colloquio del Presidente del Senato, on. Paratore, con il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi. Al termine del colloquio si è appreso che il Governo era pronto a presentare concrete proposte legislative per la cosiddetta riforma media del Senato. Nei sondaggi fatti è stato però dimostrato che la posizione di alcune parti politiche, rende per il momento non proponibile, con prospettive di utile corso, il progetto in questione.

La Giornata delle Nazioni Unite nel mondo

continuazione della prima pagina,

formare una terza forza.

«Per noi — ha detto Morrison — rifiutare di cooperare e stringere relazioni amichevoli con gli Stati Uniti, significherebbe indebolire le forze della pace, ostacolare il buon funzionamento delle Nazioni Unite e diminuire la nostra stessa sicurezza».

Dopo aver dichiarato che gli Stati Uniti dimostrano di essere un membro sincero e leale delle Nazioni Unite, Morrison ha aggiunto che «formare una terza forza mondiale significherebbe allontanarsi pericolosamente dai principi fondamentali sui cui le Nazioni Unite sono basate poiché, noi partigiani delle Nazioni Unite, viviamo sotto l'universalità dell'autorità e dell'influenza di tale organizzazione».

A New York il Segretario di Stato Dean Acheson ha affermato che la fede dei fondatori dell'ONU si è notevolmente rafforzata attraverso le realizzazioni di tale Organizzazione, durante sette anni, «i più difficili e i più pericolosi della storia mondiale».

Dopo aver espresso la sua fede incolmabile nei principi di pace che i popoli delle Nazioni Unite hanno sottoscritto nella Carta di San Francisco, il Segretario di Stato ha aggiunto: «Spero che la celebrazione di questa giornata attirerà l'attenzione universale sulla lunga lista delle azioni costruttive delle Nazioni Unite, contro gli antichi nemici dell'umanità: la fame e la violenza, l'ignoranza e le malattie».

Terminando, Acheson ha ricordato che molti pericoli si incontrano sulla via della realizzazione degli scopi della Carta, ma, egli ha detto, «noi vi faremo fronte con coraggio e speranza poiché li combatteremo con la saggezza e la forza, acquisite in sette anni di sforzi comuni, per la causa di una pace giusta e durevole».

Anche il candidato democratico, Adlai Stevenson ha sospeso, in occasione della giornata celebrativa delle Nazioni Unite, la sua campagna elettorale. Parlando da bordo del suo treno egli ha affermato che l'ONU è la sede della «speranza del mondo libero». Ha aggiunto che la rapidità con cui le Nazioni Unite hanno reagito all'aggressione in Corea ha dato, per la prima volta, la risposta del mondo libero all'aggressione.

«Se non avessimo reagito all'aggressione in Corea, avremmo dovuto subirla fino al punto, forse, di dovervi far fronte, isolati e senza amici, sulle nostre proprie rive, nelle nostre proprie case».

Il candidato democratico ha affermato quindi: «Se noi paralizziamo e distruggiamo il nostro unico mezzo di azione collettiva per mantenere la pace, ne subiremo le conseguenze».

CINEMA TEATRO HAMAR

Questa sera IN PRIMA VISIONE una grande pagina di potente realismo presentata dalla 20th Century Fox

I Corsari della strada

con Richard Conte, Valentina Cortese, Lee Cobb, Barbara Lawrence. Un forte dramma della gente umile ed onesta. Un nuovo volto della delinquenza!!

Nuovo Giornale Universal

CINEMA TEATRO HAMAR

Domani sera IN PRIMA VISIONE un capolavoro 20th CENTURY FOX IN TECHNICOLOR:

Verso le coste di Tripoli

con John Payne, Maureen O'hara, Randolph Scott. Amore, gioventù, eroismo in una emozionante avventura!

Nuovo Giornale Universal

MODE da Nella

Avverte la sua Spett. Clientela di essersi trasferita nel palazzo Supercinema.

